Anno 95 - Numero 204

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 29 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La nostra politica estera e la questione di Berlino

Fanfani risponderà a Kruscev dopo aver sentito gli alleati

Ingiustificate illazioni e proteste per un commento ufficioso al messaggio del Capo sovietico - Dichiarazione di Malagodi dopo un colloquio telefonico con il Presidente del Consiglio: non vi sono dubbi sulla fedeltà atlantica dell'Italia

(Dal nostro corrispondente) Roma, 28 agosto.

Il contenuto del «messaggio personale» di Kruscev all'on. Fanfani è stato reso noto ai governi di Washington, Londra, Parigi e Bonn attraverso i normali canali diplomatici e alla segreteria della Nato, perché tutti i governi atlantici ne siano informati e facciano conoscere le loro impressioni attraverso il nostro rappresentante Alessandrini. E la risposta dell'on. Fanfani, prevista per la fine della settimana, non vi sarà, comunque, prima che Roma abbia potuto avere conoscenza dell'avviso di tutti gli Alleati.

Si dà anzi per sicuro che, sia pure attraverso vie indirette, la risposta italiana a Mosca sarà in qualche modo concordata con gli Alleati: lo sarà nonostante che quello inviato da Kruscev sia un «messaggio personale». E' una procedura, come si vede, molto scrupolosa, che rivela quanto da parte del governo di Roma si si preoccupi di agire nell'ambito dell'Alleanza atlantica e si giudichi preminente la esigenza della solidarietà dell'Occidente. Ma a destra ed a sinistra, persino in alcuni degli ambienti del partito di maggioranza, ci si è perduti, nel corso di tutta la giornata, in illazioni allarmate che giungevano in alcuni casi fino a sospettare di tendenza neutralistica l'on. Fanfani ed in altri fino a proclamare che esistono dissensi gravi tra l'Italia e i suoi Alleati.

Il pretesto era offerto da un accenno, contenuto in un commento ufficioso al messaggio di Kruscev, di sapore polemico nei confronti degli Alleati: vi si diceva che il documento (del quale si ignora il contenuto) conferma l'esattezza delle valutazioni italiane e mostra che se i nostri suggerimenti, formulati a due riprese, fossero stati accolti, i deprecati fatti di Berlino non si sarebbero verificati.

In realtà, anche nella loro formulazione forse un po' troppo spicciativa, i rilievi che hanno creato il «caso» non avrebbero dovuto autorizzare le proteste e le denunce che si sono avute: non si diceva che il governo italiano intende adottare una nuova politica, si affermava anzi che il governo italiano continua a svolgere l'azione che meritò il 12 agosto, alla Commissione degli Esteri della Camera, subito dopo il viaggio in Russia, l'approvazione di tutti i partiti ad eccezione dei fascisti e dei comunisti. La linea italiana era ed è quella che parte dal presupposto della necessità di ricercare le vie di un negoziato con una iniziativa dell'Occidente, ma con una iniziativa rapida che preceda eventuali mosse unilaterali da parte sovietica. E' la linea cui lavorano inglesi e americani e che lo stesso Adenauer, seguito dal sindaco di Berlino Ovest, incoraggiano a seguire: le notizie di oggi dalle capitali occidentali lo confermano.

La puntata polemica dei rilievi ufficiosi italiani (che condannavano del resto come «deprecabili» i fatti di Berlino) si limitava, nel suo senso più attendibile, a rilevare la lentezza con la quale, a causa dei voti francesi, l'Occidente è costretto ad agire.

L'on. Saragat, in una nota da lui ispirata e che l'organo socialdemocratico pubblicherà domani, trova che almeno nella politica estera l'on. Fanfani ha ragione, e giunge a riconoscere elementi positivi nel messaggio, di cui deve aver preso visione, di Kruscev. L'on. Malagodi, che in un primo momento aveva giudicato «demenziali» le indiscrezioni ufficiose, ha onestamente riveduto, in serata, dopo un colloquio telefonico con l'on. Fanfani, la propria posizione, giungendo ad affermare che, per quello che riguarda la difesa della libertà, dell'autodeterminazione dei popoli e della santità dei trattati, «non ci possono essere dubbi quando agisce un presidente del Consiglio italiano, democratico e cristiano».

Si è allora trattato di un equivoco? No. Ed è per questo che l'episodio ha la sua importanza. L'episodio è collegato alle manovre e alle contromanovre che segnano in questi giorni la situazione in politica interna. I socialdemocratici dichiarano di voler aprire la crisi per dar vita a un governo di centro sinistra. L'ala destra dello schieramento politico tenta, confondendo col neutralismo il desiderio di assicurare una pace nella libertà, di gratificare dell'accusa di filosovietismo l'on. Fanfani, del quale si vuole indebolire irrimediabilmente la posizione e i gruppi di centro sinistra, compreso l'on. Saragat. E' una manovra che ha due fini: bloccare ogni prospettiva di centro sinistra e preparare l'avvento di una formula a destra da sostituire a quella attuale. Che questa manovra abbia prospettive di successo, è un altro discorso: per il momento essa investe e turba fortemente anche la vita interna del partito democristiano.

Michele Tito

Soltanto De Gaulle contrario all'iniziativa

Von Brentano annuncia imminente un'offerta occidentale di negoziati

Il ministro di Bonn dichiara: «Occorre convincere i sovietici che esistono limiti oltre i quali non possono spingersi» - Prevista una conferenza con i russi al livello dei ministri degli Esteri - Macmillan principale sostenitore di «un'apertura di pace»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 28 agosto.

Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, von Brentano, ha dichiarato oggi che fra breve gli alleati proporranno alla Russia una conferenza sulla Germania e su Berlino, probabilmente al livello dei ministri degli Esteri. L'annuncio è avvenuto dopo un colloquio di von Brentano con il prof. Wilhelm Grewe, l'ambasciatore tedesco a Washington richiamato a Bonn per consultazioni. Sui negoziati con Mosca, ha spiegato von Brentano, c'è unità di propositi fra gli alleati. Quanto all'atteggiamento francese «ne sapremo di più fra tre giorni».

L'imminente offerta dei negoziati con Mosca — ha voluto subito chiarire il ministro degli Esteri — non equivale ad una capitolazione: al contrario; essa servirà a dimostrare come gli occidentali siano ben risoluti a mantenere le proprie posizioni per Berlino. La settimana prossima a Washington ci sarà una riunione dei ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze cui verrà ammesso lo stesso von Brentano. L'incontro servirà a perfezionare i programmi da presentare poi ai sovietici.

Si sa dalle parole dello stesso von Brentano che alla base del dialogo con i russi ci saranno le proposte presentate dagli stessi alleati nella prima fase della conferenza di Ginevra del 1959. Quei programmi prevedevano una riunificazione della Germania «a tappe», con la parallela soluzione del problema berlinese.

Il piano rappresentava un pratico compromesso tra l'esigenza della riunificazione in clima di libertà, sostenuta dagli alleati, e la necessità, propugnata da Mosca, di tener conto dell'esistenza di due Stati tedeschi. L'opposizione dei russi mandò in fumo il progetto: ma nel fallimento della conferenza di Ginevra ebbe anche una certa parte l'intransigenza manifestata dai delegati di Bonn presenti all'incontro. Il fatto che ora Adenauer accetti quel disegno come base di negoziati, appare qui d'importanza considerevole.

Nella sua recente intervista con il giornalista americano Drew Pearson, Kruscev ha riaffermato le sue ben note tesi per il riconoscimento definitivo della spartizione germanica. Von Brentano le ha commentate così: «Se Kruscev non cambia quelle sue idee, allora non sarà possibile mettersi d'accordo con lui. Occorre convincere i sovietici che esistono dei limiti, oltre i quali essi non possono spingersi». Per questo l'Occidente farà bene ad intensificare i propri sforzi difensivi — ha aggiunto il ministro tedesco — pur mantenendo aperto il dialogo.

Anche von Brentano è dell'opinione che la prova dei nervi per la Germania e per Berlino non abbia ancora toccato l'apice. «La crisi che seguirà ci imporrà ben seri compiti. Gli alleati però hanno delle carte di riserva che, essi hanno fatto bene a non giocare subito. I tedeschi da parte loro non devono perdere né la calma né la pazienza; né tanto meno prendersela con la "inattività" degli occidentali. Un passo avventato può portare alla terza guerra mondiale. Finora, anche il nostro governo ha fatto del tutto per evitare una catastrofe di vaste proporzioni».

Un giornalista ha domandato al ministro degli Esteri come egli giudicasse i pensieri attribuiti a Fanfani sulla crisi di Berlino, egli ha dichiarato di essere all'oscuro ed ha aggiunto: «Anche durante gli incontri italo-tedeschi di Milano non si parlò affatto di proposte italiane per Berlino».

m. c.

Londra vuole stabilire un'atmosfera moderata

(Dal nostro corrispondente) Londra, 28 agosto.

Una nuova iniziativa intesa a placare l'esplosiva situazione di Berlino è oggetto di urgente esame presso le Cancellerie alleate. E' questo il risultato delle conversazioni svoltesi ieri in Scozia fra il primo ministro Macmillan ed il capo del Foreign Office, Lord Home. I rappresentanti delle quattro Potenze (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania federale), riuniti a Washington, stanno studiando l'opportunità di aprire nuovi contatti di carattere esplorativo sul problema di Berlino con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Principale sostenitore della necessità di questa «apertura di pace» è il *premier* britannico, il quale è convinto che il pericolo immediato a Berlino non è costituito tanto dal «confronto di forze fra Est ed Ovest, bensì dalla possibilità che una conflagrazione abbia a scoppiare in seguito ad un casuale incidente lungo la linea di demarcazione fra il settore occidentale e quello orientale della città.

Il Primo ministro inglese è d'opinione che sia necessario compiere ogni tentativo per stabilire una atmosfera di saggezza e di moderazione e per mettere fine all'aspra battaglia verbale che si sta svolgendo attraverso il ripetuto scambio di note diplomatiche fra l'Occidente e Mosca.

Le dichiarazioni fatte da Macmillan sabato scorso sul campo da golf di Gleneagles, in Scozia, secondo le quali la situazione di Berlino era stata «ingigantita dai giornali», sono state aspramente criticate, e probabilmente non avrebbero dovuto essere prese alla lettera. Ieri peraltro una dichiarazione più controllata da parte del *premier* e del suo ministro degli Esteri definiva la situazione «seria e pericolosa», ma ribadiva ancora una volta la fiducia che si possa giungere a trattative fruttuose se queste verranno condotte al momento opportuno e nella giusta atmosfera. Oggi a Bonn il ministro Von Brentano ha dichiarato che gli occidentali proporranno tra breve ai sovietici l'apertura dei negoziati per Berlino.

E' avvertibile a Londra questa sera una certa misura di ottimismo. Si spera che le varie misure restrittive imposte dalla Germania Est a Berlino non siano che mosse tattiche nella guerra dei nervi, destinate a preparare i negoziati piuttosto che a preludere ad azioni dirette contro gli alleati.

vice

Sorpresa a Parigi per le dichiarazioni di Bonn

Parigi, 28 agosto.

Negli ambienti autorizzati francesi ci si mostra sorpresi per le precisazioni fornite a Bonn in merito alle proposte che le potenze occidentali farebbero prossimamente in vista di un dialogo tra Est e Ovest. Si rileva a Parigi che tale questione continua ad essere oggetto delle discussioni del Gruppo di lavoro quadripartito di Washington, così come è stato ricordato recentemente dal portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White.

D'altro canto si precisa negli stessi ambienti che è assai probabile che una riunione dei ministri degli Esteri occidentali abbia luogo prossimamente a Washington. La riunione farebbe seguito ai colloqui che i ministri hanno avuto a Parigi dal 3 al 5 agosto.

Berlino: i bimbi al di là del muro



Il blocco di Berlino Est dà vita ad episodi commoventi: queste due donne residenti nel settore sovietico dell'ex capitale tedesca salutano i loro bimbi che sono ospitati da parenti nella zona occidentale (Telefoto)

Il Segretario di Stato conferma che i negoziati sono possibili

Colloquio di Rusk col Segretario dell'Onu e con Stevenson - Washington preoccupata per l'intransigenza di De Gaulle - All'esame della Nato una nota da inviare a Mosca?

(Dal nostro corrispondente) New York, 28 agosto.

Dean Rusk, Segretario di Stato americano, oggi a New York ha fatto colazione al Waldorf Astoria con il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, nell'appartamento ufficiale del delegato americano all'Onu, Adlai Stevenson. Entrambi erano ospiti di quest'ultimo. Dopo la conversazione e la colazione, Rusk, che in un primo tempo aveva detto di volersi astenere da ogni dichiarazione, si è invece lasciato avvicinare dai giornalisti.

Con l'ambasciatore Stevenson, egli avrebbe soprattutto trattato sui modi più utili per coordinare la politica degli occidentali, durante la prossima assemblea generale dell'Onu e per rafforzare tutta la struttura delle Nazioni Unite. Nel suo incontro con il Segretario Generale dell'Onu, Rusk avrebbe poi esaminato circa ottanta argomenti, fra i cento e più che saranno all'ordine del giorno, della prossima assemblea. Dopo aver detto che, fra questi argomenti, quello riguardante l'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite non appare più uno dei più importanti, Rusk, sollecitato a parlare di Berlino e della crisi in atto, ha precisato che la questione berlinese potrà essere portata davanti alle Nazioni Unite, nel caso in cui raggiungesse una tensione estrema. In caso contrario, essa resterebbe presso le Nazioni Unite in forma marginale.

Molte conversazioni cioè — così si è interpretato — potrebbero svolgersi a New York, durante i lavori dell'Onu; per il momento, non ci sarebbe la intenzione di investire direttamente della cosa l'assemblea. Questa, secondo le tesi dell'ambasciatore Stevenson, soprattutto nei suoi gruppi minori appare interessata specialmente a due fatti molto precisi: la possibilità dell'autodeterminazione per ogni nazione e il disarmo. E' su questi valori, pertanto, che la politica americana cercherà di orientare tutti i suoi sforzi, in seno alle Nazioni Unite, per poter concentrare intorno ai propri [illegible] obbiettivi la solidarietà del mondo.

Ne consegue che, a meno — come si è detto — di estrema necessità, il problema di Berlino dovrà essere risolto in trattative dirette, tra Oriente e Occidente. Infatti, il Segretario di Stato, a proposito di questi negoziati, per quanto vagamente, ha oggi confermato che essi si debbono intendere «possibili e non improbabili».

Va notato che, prima di lasciare Washington, stamane, il Segretario di Stato, Rusk, aveva smentito le voci secondo le quali l'America e l'Inghilterra avrebbero deciso di adire a negoziati diretti con la Russia, malgrado la resistenza e la riluttanza della Francia, anzi, indipendentemente da essa.

La smentita di Rusk aveva sconcertato voci abbastanza precise che, in proposito, corrono tuttora negli ambienti semiufficiali di Washington, sostenute soprattutto dalle dichiarazioni ufficiali del Ministro degli Esteri della Germania occidentale, qui certamente già note. Secondo queste voci, sarebbe esatto che Stati Uniti e Inghilterra avrebbero [illegible] il testo di una nota con la quale esse inviterebbero la Russia a iniziare trattative per Berlino, lasciando impregiudicata la posizione della Francia. La minuta di questa nota sarebbe stata sottoposta agli altri alleati della Nato per averne il preventivo parere. La nota si baserebbe soprattutto sul fatto che la Francia non ha mai negato e tuttora non nega la necessità e l'opportunità delle trattative. Soltanto si rifiuta di volerne prendere l'iniziativa.

Il presidente De Gaulle, malgrado un diretto invito del presidente Kennedy, non vorrebbe che gli alleati sollecitassero alcun incontro con i russi e, soprattutto, si rifiuta di sollecitarlo lui. E' evidente — pensano gli osservatori di Washington — che De Gaulle, una volta iniziate le trattative preliminari a basso livello con la Russia, non potrà rifiutare la sua partecipazione alle trattative a livelli più alti, che dovrebbero iniziarsi tra la fine di ottobre e i primi di novembre, per culminare, nella seconda settimana di novembre, in una conferenza al vertice.

A proposito delle apparenti discordanze tra le dichiarazioni di Von Brentano e quelle di Rusk, qui si osserva che le dichiarazioni di Von Brentano dovrebbero riflettere iniziative anglo-americane in atto, di cui Von Brentano conosce l'esistenza e di cui egli cerca di promuovere l'avvento, in considerazione anche della pressione preelettorale del suo Paese.

D'altra parte, le dichiarazioni di Rusk, più che essere una vera smentita, sono un necessario ridimensionamento degli eccessi, in vista soprattutto della opportunità di evitare esasperazioni nella posizione di passiva resistenza di De Gaulle a ogni iniziativa di accostamento dei russi.

A Washington, non si nasconde che la rigidità di De Gaulle, di là dagli atteggiamenti ufficiali del governo americano, costituisce una continua fonte di preoccupazione e, fondamentalmente, un enigma. In particolare, gli ambienti ufficiosi degli Stati Uniti si mostrano risentiti per la mancanza di «forma» della Francia di De Gaulle. Si sperava che, proprio per il conciliante atteggiamento assunto dagli occidentali a proposito della impopolare faccenda di Biserta, la Francia sentisse la necessità di adire a una cooperazione internazionale più flessibile e cooperativa, almeno sul piano della solidarietà europea.

Antonio Barolini

Pronta replica degli S. U. all'intervista di Kruscev

Washington, 28 agosto.

Il Dipartimento di Stato ha vivamente reagito con inconsueta rapidità questa sera alle affermazioni contenute nella intervista concessa da Kruscev al giornalista americano Drew Pearson. «Le dichiarazioni fatte a Drew Pearson costituiscono semplicemente una riaffermazione, in un linguaggio in un certo modo più moderato del solito, delle note posizioni sovietiche su Berlino quali sono emerse nei recenti mesi», ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato.

Pankow chiama alle armi altri quarantamila giovani

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 28 agosto.

(m. c.) Quarantamila ragazzi della gioventù comunista sono stati chiamati alle armi nella Germania Orientale. I ragazzi, di diciotto a diciannove anni, hanno dovuto impegnarsi a prestare servizio «a tempo indeterminato» nelle nuove formazioni militari della «Repubblica democratica tedesca». L'istruzione comprende l'uso di mezzi blindati leggeri, di mitragliatrici e di fucili mitragliatori. Quattro reggimenti verranno allestiti con i nuovi coscritti. Il primo, che si chiamerà «Berlino», andrà a presidiare la frontiera che divide in due parti l'antica capitale della Germania.

Il richiamo dei quarantamila ragazzi serve, nei propositi di Ulbricht, a consolidare la difesa della repubblica per il caso di disordini interni; in secondo luogo l'inquadramento dei giovani mira a completare in più breve tempo i programmi educativi del regime che confida in una nuova generazione di convinti comunisti.

Ce n'è anche per le ragazze. Per sottrarle all'influenza delle famiglie Ulbricht ha disposto la costituzione di reparti femminili che verranno addetti ai servizi di sanità e alle telecomunicazioni. I giornali della Germania Ovest protestano: non bisogna prendere questi fatti troppo alla leggera è la tesi di un commento odierno della Welt.

Il nuovo capo del governo algerino esclude ogni compromesso con Parigi

Il «duro» Ben Khedda succede al «moderato» Ferhat Abbas - Ha 42 anni, è noto per la sua intransigenza - Tratterà con la Francia solo se sarà riconosciuta l'indipendenza di tutta l'Algeria, compreso il Sahara

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 28 agosto.

Subito dopo la sostituzione di Ferhat Abbas e dei principali ministri del governo provvisorio della Repubblica algerina, il «Consiglio nazionale della rivoluzione» ha affermato stamani che le trattative di pace sono ancora possibili «nella cornice dei principi fondamentali salvaguardanti l'integrità di tutto il territorio algerino, Sahara compreso».

Questa deliberazione è stata presa dall'organo supremo del Fronte di liberazione nazionale alla fine di ventidue giorni di riunioni, tenute a Tripoli. Il nuovo presidente del Consiglio, Jussef Ben Khedda (che ha soltanto 42 anni), è partito poi per il Cairo, dove la folla lo ha acclamato al grido di «Abbasso De Gaulle, abbasso la Francia». Proseguirà domenica per Belgrado, dove parteciperà alla conferenza dei popoli neutrali.

Con la crisi di Biserta e la attuale trasformazione del governo provvisorio algerino, l'Africa settentrionale si chiude alla politica occidentale. Sarebbe un errore lasciarsi distrarre dal problema di Berlino per passare in secondo piano un avvenimento che potrebbe avere conseguenze ancora più gravi.

Eliminando Ferhat Abbas, un uomo di formazione occidentale, che ha sempre cercato di favorire la collaborazione con la Francia, sostituendolo con Ben Khedda, che non ha mai nascosto le sue preferenze marxiste, il Consiglio nazionale della rivoluzione algerina, formato dai combattenti dell'esercito di liberazione, dai sindacati, dai rappresentanti dei ceti popolari, ha inteso dare un nuovo indirizzo al movimento nazionalista. Se Ferhat Abbas e gli altri capi esclusi dal nuovo governo avevano una concezione borghese dell'indipendenza nazionale, coloro che hanno preso il loro posto tendono infatti apertamente a soluzioni socialiste.

Non basta che l'Algeria diventi indipendente per Ben Khedda: per lui, l'indipendenza è soltanto il primo passo verso profonde trasformazioni di struttura d'ordine economico e sociale. Castro, Nasser, Tito, Mao Tse-tung, sono i modelli ai quali il nuovo capo del governo provvisorio si è sempre ispirato e nel suo programma politico è in prima linea il principio che gli algerini non hanno preso le armi soltanto per avere una patria libera, ma anche per riavere le terre di cui sono stati spogliati. Per lui, l'indipendenza nazionale è inseparabile dalla rivoluzione sociale.

In queste condizioni, nessuno può più farsi illusioni sulle possibilità di compromessi a proposito del Sahara e dello statuto della popolazione non musulmana, i cui membri vengono considerati, dal nuovo governo, algerini come tutti gli altri. Il fatto che, fra i ministri destituiti con Ferhat Abbas, ci sia anche il negoziatore di Evian e di Lugrin, Ahmed Francis, non può lasciare dubbi in proposito: le trattative di pace potranno venir riprese, ma soltanto sulla base della più assoluta intransigenza algerina.

Diventa così pressoché impensabile la soluzione gollista di una Algeria associata alla Francia e, per conseguenza, legata alla politica dell'Occidente. La svolta avvenuta a Tripoli segna infatti un passo decisivo sulla via del neutralismo.

In quanto alle reazioni francesi, bisogna aspettare la conferenza-stampa che il Capo dello Stato terrà il 5 settembre. Si crede tuttavia che il generale De Gaulle abbia ormai deciso di creare in Algeria un potere transitorio, composto in maggioranza da musulmani, col compito di preparare a breve scadenza il plebiscito per l'autodeterminazione, senza tener conto del Fronte di liberazione nazionale.

Sandro Volta

Bomba al tritolo nella casa del direttore di «Le Monde»

Hubert Beuve-Méry era fuori

(Nostro servizio particolare) Parigi, 28 agosto.

(l. m.) Una bomba al tritolo di 200 grammi è esplosa stamane alle 7,15 nell'edificio in cui abita Hubert Beuve-Méry, direttore di *Le Monde*, nel quartiere di Montparnasse. La bomba ha provocato danni gravi a parecchi appartamenti, ma soprattutto a quello di una signora di nome Abeille, funzionaria in un Ministero e figlia di Camille Chautemps, che fu vice-presidente del Governo francese prima della guerra.

Paradossalmente, l'appartamento di Beuve-Méry è quello che ha sofferto di meno. Soltanto l'uscio ne è stato scardinato, mentre nell'appartamento della signora Abeille tutti i mobili dell'anticamera e di un salotto sono stati danneggiati, o rotti, come i vetri dell'ascensore. I terroristi, infatti, hanno sbagliato porta. Per indicare chiaramente che l'uomo preso di mira è il direttore di *Le Monde* essi non si sono accontentati di deporre la bomba al piano terreno, dinanzi alla portineria, come avevano sempre fatto in passato, ma sono saliti fino al quarto piano, dove Beuve-Méry ha l'appartamento. Credevano probabilmente di trovare una sola porta e invece ce n'erano due: hanno scelto quella di destra per deporre l'esplosivo sullo stuoino, mentre Beuve-Méry sta a sinistra. Fortunatamente non ci sono state vittime. Il direttore di *Le Monde* è fuori Parigi, in vacanza.

La portinaia afferma di non aver visto entrare nessuno verso le 7 del mattino. I terroristi, però, hanno lasciato, oltre alla bomba, un'altra traccia del loro passaggio: un pezzo di carta sul quale avevano incollato molte lettere ritagliate dai giornali, che formavano la frase seguente: «*O. A. S. Algérie Française hors-d'oeuvre pour Beuve-Méry*».

A *Le Monde*, dove l'avvertimento che si tratta soltanto di un «antipasto» non ha impaurito, si dichiara che le bombe e le minacce non sposteranno di un millimetro la linea politica del giornale.

Un arabo che si ispira a Mao

Con la nomina a presidente del governo provvisorio della Repubblica algerina, Yussef Ben Khedda è balzato d'un colpo alla carica più elevata, è ora l'«uomo nuovo» cui spetta la pesante responsabilità di guidare la rivoluzione nazionale algerina. Lo scetticismo dimostrato sulla volontà francese di negoziare e l'atteggiamento di riserva verso le trattative di Melun, Evian e Lugrin (tutte fallite) gli avevano procurato un prestigio incontestabile tra i dirigenti del movimento rivoluzionario: ma negli ambienti stranieri, ed anche presso la grande maggioranza del popolo algerino, era assai poco conosciuto e comunque non godeva certo la notorietà e l'ascendente di Ferhat Abbas.

Come questi, curiosamente, anche Ben Khedda è di professione farmacista: non ha mai esercitato essendo stato subito attratto e completamente impegnato dalla attività politica per la libertà del suo popolo. Egli appartiene infatti alla generazione successiva a quella di Ferhat Abbas; così, mentre il vecchio *leader*, che oggi ha 61 anno, si è formato in tempi normali, il nuovo invece, attualmente poco più che quarantenne, è maturato negli anni agitati del primo dopoguerra, quando già il problema dell'indipendenza si poneva in tutta la sua urgenza pratica.

Il 1° novembre 1954 scoppiava la rivolta, destinata a divenire la guerra che dura tuttora; Ben Khedda, imprigionato dai francesi, riuscì ad essere liberato nell'aprile del '55 e si gettò subito nella lotta armata, acquistando sempre maggior peso anche sul piano politico. Dopo due anni, nel marzo del '57, dovette rifugiarsi a Tunisi; narra egli stesso che aveva per unico travestimento un cappello europeo, grazie al quale poté attraversare impunemente prima le strade francesi di Algeri e poi i posti di blocco dei paracadutisti. Da Tunisi ha poi compiuto diverse missioni in Cina, in Siria, in Jugoslavia, nell'America Latina.

Entrato a far parte del governo come ministro per gli affari sociali, vi rimase poco, nel gennaio del '60 si dimise o, secondo ritennero allora alcuni osservatori, ne fu allontanato, perché reputato appartenente alla cosiddetta «ala cinese», favorevole ad accettare l'aiuto, anche armato, dei comunisti cinesi e a rischiare quindi l'internazionalizzazione del conflitto. E invero egli fu il primo dei capi algerini a fare il viaggio a Pechino (con Dahlab, suo intimo compagno di lotta e ora nuovo ministro degli Esteri); è rimasto fortemente impressionato da Mao Tse-tung e da Ciu en Lai, ma tuttavia non sarebbe quell'anti-occidentale che molti credono.

In realtà Ben Khedda propende per una politica neutralistica, come dimostrano la sua presenza alla conferenza di Bandung del '55 e la partecipazione all'imminente conferenza di Belgrado, alla quale era già stato designato prima ancora di divenire capo del governo. La sua nomina, sebbene indichi un prevalere della corrente più intransigente, non dovrebbe precludere in via pregiudiziale l'eventuale ripresa dei negoziati con la Francia; Parigi si troverà però a trattare con un uomo freddo e ben dotato d'energia.

Soprattutto la Francia deve cercare di comprendere qual è la portata della sostituzione di Ferhat Abbas con Ben Khedda: non solo un cambio di generazione, ma anche di classe sociale. Se Ferhat Abbas rappresentava una borghesia nazionalista che voleva, sì, l'indipendenza nazionale, ma restava moderata sul piano interno, Ben Khedda è l'esponente delle classi popolari; queste, dopo aver dato il massimo contributo di sangue e sacrificio alla guerra, ascendono ora con lui al potere e si ripromettono, ovviamente, di tradurre l'indipendenza, quando la conseguiranno, in una rivoluzione sociale. Più che nell'ipotetico arrivo dei battaglioni di Mao Tse-tung sulle rive del Mediterraneo, qui sta il vero significato del cambio alla testa del governo algerino.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Nella suggestiva cornice di "Italia 61"

La grande parata musicale delle 10 bande più famose

Una festa di suoni e di colori - Mille uomini di 7 nazioni aprono la «Settimana internazionale» - Un omaggio degli inglesi: «Funiculì, funiculà» - Al passaggio dei carabinieri cinquantamila persone, trascinate dall'entusiasmo, invadono il corso

Sin dal primo pomeriggio c'è stata aria di festa, ieri, a «Italia 61». La manifestazione in programma — la sfilata delle dieci bande militari più famose del mondo — quasi un migliaio di uomini — ad apertura della «Settimana internazionale delle bande» — meritava un folto pubblico e il pubblico ha risposto con entusiasmo. Durante la parata erano ammassate sui due lati del corso Unità d'Italia non meno di 50 mila persone.

E' stata la giornata del suono e del colore. E' difficile dire se gli spettatori hanno più apprezzato le bravure musicali dei vari complessi o più ammirato le loro divise policrome e fantasiose. Era, nel suo insieme, una sfilata spettacolare, cui facevano da sfondo la stupenda cornice di «Italia 61» con il sipario verde delle colline e da contorno i palazzi delle Mostre splendenti di cristalli.

Era stato stabilito che la prima banda doveva partire dall'estremità nord del corso alle 18,07 e così è avvenuto con precisione cronometrica. Le bande erano distanziate l'una dall'altra da un intervallo di tre minuti o mezzo per evitare che si disturbassero a vicenda con il suono. Sulla tribuna d'onore erano presenti il presidente del Comitato nazionale di «Italia 61» on. Pella, il vicepresidente on. Marazza, il segretario generale on. Giacchero, il prefetto, il sindaco, il senatore Parri, l'ambasciatore Bova Scoppa, il prefetto Mazza, il gen. Primieri, il prof. A. M. Dogliotti e molte altre autorità.



Sfilano le cornamuse scozzesi precedute dal mazziere

La sfilata è stata aperta dai belgi (la *Musique des guides*), per seguire l'ordine alfabetico. L'esecuzione metteva in mostra una marzialità elegante con predominio degli strumentini come si conviene non a una parata militare, ma ad una pacifica rassegna di note e di uniformi. Più austeri, quasi severi, seguivano i francesi (la *Musique de la Légion de la Garde Republicaine*); il ritmo di marcia lento sboccava in lunghe pause solenni riempite soltanto dalla cadenza dei piedi in marcia. Sorprendente è parso lo sforzo dei tedeschi (*Siegburger Stabsmusikkorps*, il complesso più giovane, fondato nel 1957) di modificare il giudizio popolare sull'arte germanica in genere, che è ritenuta bella ma pesante: la banda metteva in mostra un numero eccezionale di triangoli, campanelli e piccoli e grandi strumenti a percussione che rendevano il suono vario, movimentato e sfarzoso.

La Gran Bretagna (*Irish guards*) si è presentata con due bande rispettando la divisione secolare tra scozzesi e inglesi. Primi sono sfilati gli uomini in gonnellino a suon di cornamuse, poi quelli con il colbacco e la giacca rossa. Con gesto cortese gli inglesi hanno voluto inserire nel loro programma il tema di «Funiculì funiculà», arrangiato appositamente per questa circostanza dal direttore di banda maggiore Jeager Mus: il motivo napoletano, innestato nel rigido tessuto della marcia anglosassone, faceva la figura del fiore di campo sull'abito da sera e ci stava benissimo.

Molto gradita è stata l'esibizione della banda degli Stati Uniti (*Seventh Army Symphony*) nella quale figuravano quattro imponenti bassi-tube. Un suono apparentemente disordinato, ma vitale, con ritmi pieni di trovate e melodie che richiamavano la vita di accademia. Gli svedesi, che si lamentano di non avere compositori di valore universale, hanno messo in campo una banda molto agguerrita (*Kungl Svea Livgarde*), la più antica di tutte essendo stata costituita nel 1526; si è esibita in tre diverse esecuzioni e i dragoni si movevano con perfetta disciplina facendo ondeggiare i bianchi pennacchi.

Naturalmente la parte straniera era la più interessante per la novità, ma il pubblico ha riserbato molto entusiasmo anche per i propri beniamini: le quattro bande nazionali: *Polizia, Finanza, Aeronautica* e *Carabinieri*. E' stata una progressione di applausi, fino alle ovazioni quando sono passati in schieramento variopinto, ripetendo con composto fervore ritmi noti, i militi della Benemerita. E il pubblico non ha saputo contenere il proprio entusiasmo, ha scavalcato le transenne e invaso il corso per accodarsi alla banda dei carabinieri che chiudeva la parata. Erano le 19.

La manifestazione si è conclusa con un rinfresco offerto da «Italia 61» nel Self Service a tutti i componenti le bande. Ed è stato, questo, un altro spettacolo. In una vasta area tutto intorno al padiglione del ristorante erano disseminati a terra ogni genere di strumenti, le cornamuse inglesi a fianco dei fagotti italiani e francesi, gli xilofoni tedeschi e svedesi in mezzo agli oboi, ai clarinetti, alle trombe, ai corni, ai fagotti di tutte le nazionalità. Sui vari gruppetti di strumenti c'erano, qui e là, ammassati i berretti; i pennacchi bianco-rossi dei carabinieri, i colbacchi neri con fiocco azzurro degli irlandesi, i berretti a visiera della polizia italiana, gli elmetti con coda di cavallo degli svedesi. E come erano mischiati gli strumenti erano mischiati gli uomini in divisa dentro al ristorante e fuori. Radunati in gruppi, bevevano Coca Cola e aranciate e si sforzavano di scambiare qualche parola e se non si capivano ridevano, con riso giovane e felice. Era felicissimo anche il pubblico italiano che s'intrufolava a fatica tra i suonatori e i loro strumenti a terra.

Programma odierno

Il calendario della «Settimana internazionale delle bande militari» prevede per oggi:

BELGIO: suona a «Italia 61» ore 21-22,30.

FRANCIA: suona in piazza Risorgimento ore 21-22,30.

GERMANIA: riposo.

GRAN BRETAGNA: riposo.

SVEZIA: suona in piazzetta Reale ore 21-22,30.

USA: riposo.

AERONAUTICA: riposo.

CARABINIERI: suona a «Italia 61» ore 21-22,30.

FINANZA: suona in piazzetta Reale ore 21-22,30.

POLIZIA: riposo.

Mezz'ora di tumulti a Collegno per il sanguinario gesto d'un teppista

Sei colpi di pistola contro un ragazzo al «luna park» la folla ha tentato di linciare il presunto feritore

Il ferito ha 17 anni - Davanti all'autopista è urtato da uno sconosciuto - Protesta ed è sfidato a pugni - Tragica conclusione della rissa: il giovane, raggiunto da un proiettile al ventre, è in condizioni disperate - Lo sparatore riesce a fuggire - Duemila persone inferocite si scagliano contro un meridionale credendolo l'aggressore: i carabinieri a stento lo traggono in salvo

Un ragazzo di 17 anni — Angelo Guerrino Doatti, abitante con il fratello maggiore Gianni e la madre in via Rieti 23 — è stato ferito con un colpo di pistola da uno sconosciuto ieri sera e si trova in pericolo di vita all'ospedale Maria Vittoria. L'episodio, che purtroppo rischia di concludersi in tragedia, ha avuto un movente sciocco, spiegabile soltanto in parte con la impulsività di certi giovani eccessivamente esuberanti.

Via Rieti è in borgata Aeronautica, alla periferia di Torino, contigua con la borgata Paradiso in territorio di Collegno. Per la festa patronale di questa ultima borgata da qualche giorno è stato impiantato un *luna park* nei prati tra corso Francia e via Torquato Tasso. Ieri sera molta gente si aggirava per i soliti baracconi: il caldo afoso invitava a uscir di casa e il *luna park* diventava la méta della brava gente del dopo cena.

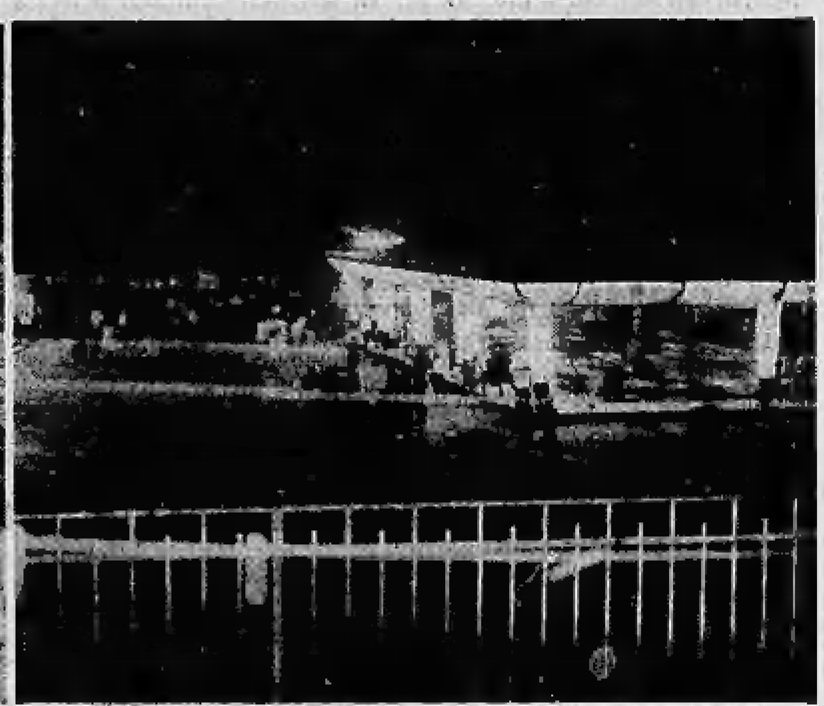
Anche i fratelli Angelo e Gianni vi si erano recati insieme con un gruppo di amici. Angelo era sulla predella dell'autopista a guardare gli scooters che si urtavano l'un l'altro tra le risa dei giovanotti che li guidavano e il falso spavento delle ragazze che vi erano sedute, quando si sentì urtare in modo duro da uno sconosciuto. I presenti hanno riferito che era un siciliano perché così lo indicava la figura e la pronuncia.

Angelo Doatti si volse: «Ehi, che ti prende?» esclamò. «E che vuoi?» fece l'altro di rimando. «L'hai fatto apposta allora?» disse il ragazzo. Iniziò così un battibecco che si ridusse a poche frasi, perché lo sconosciuto troncò con una sfida: «Se hai coraggio, vieni che la facciamo a botte». «Ah sì? Andiamo».

I due si diressero verso l'angolo di corso Francia con via Tasso, dove la luce arrivava fioca. Gli amici di Angelo avevano però udito il litigio, o meglio lo aveva udito un amico il quale si era affrettato a raccontare la scena agli altri, quando costoro chiesero come mai il Doatti se ne andava senza dir nulla. Allora il gruppo seguirono i due contendenti. Lo sconosciuto si volse, vide che era seguito, ebbe paura e di scatto si mise a correre lungo via Torquato Tasso dalla parte opposta a corso Francia. Il Doatti rimase sorpreso: «E così che la fai a botte?» e si pose all'inseguimento. Altrettanto fecero i suoi amici.

Lo sconosciuto arrivò sino ad una zona dove la luce mancava del tutto: si volse e sparò un primo colpo di pistola. Raggiunse il Doatti al ventre: il ragazzo fu visto balzare in alto con un urlo di dolore e girarsi, poi piegar la schiena per comprimersi la ferita. Lo sconosciuto continuò a sparare. Gli amici si erano fermati di fronte al lampeggiare degli spari; rimasero un momento incerti, quando compresero che egli doveva aver finito il caricatore gli si gettarono furibondi addosso riuscendo ad abbrancarlo. Se lo tenevano stretto, e mentre lo portavano verso il corso Francia alla ricerca di qualche carabiniere, gli davano calci e pugni.





I carabinieri sottraggono all'ira della folla Domenico Catalano scambiato per lo sparatore. L'autopista dov'è iniziata la tragica rissa



Angelo Doatti, 17 anni

La gente non aveva udito le detonazioni perché coperte dal fracasso del luna park, ma alla vista del gruppetto che si avvicinava vociando volle sapere curiosa quel che era accaduto. Un gruppo di meridionali andò incontro e un giovane chiese di vedere in volto lo sconosciuto che si nascondeva, cercando con le braccia di riparare il capo e la faccia dai colpi che continuavano a piovergli addosso.

Disse (o gli amici del Doatti credettero di aver sentito): «Ma sì, lo conosco». Bastò quella frase o quella interpretazione perché lo afferrassero in quattro o cinque e lo picchiassero. «Ah, tu sei dei suoi». E giù botte. Attorno la gente cresceva, a decine e centinaia di persone. Tutti volevano intervenire e chi poteva si aggiungeva a dar un pugno o uno schiaffo al malcapitato che aveva detto di conoscere lo sparatore.

Ma intanto costui seppe approfittare della situazione: visto che tutti erano contro l'altro, diede un morso al braccio dell'unico giovane che era rimasto a tenerlo prigioniero e gli staccò un pezzo di carne. Per il dolore questi mollò la presa ed il prigioniero fuggì. C'erano almeno duemila persone ad urlare, ad inveire, a dire, a chiedere, a far confusione: e ben si sa quanto sia terribile la folla adirata. Lo sconosciuto si confuse in mezzo ad essa. «E' scappato, prendetelo» urlava dolorante il suo custode. Tutti cercavano chi non conoscevano. Coloro che erano vicini al malcapitato meridionale ormai credevano che fosse lui l'oggetto di tanta ira e continuavano a picchiarlo. Finché arrivò un carabiniere, che lo sottrasse a tanta furia, lo portò al bar Paradiso, lo rincuorò con un bicchiere di vino.

Poi arrivarono altri carabinieri di Collegno e il Gruppo Mobile di Torino. Qualcuno si era anche occupato del ferito. Trasportato al Maria Vittoria lo accolse il medico di guardia dott. Sportelli. Subito lo fece ricoverare al reparto di chirurgia. Il prof. Gasparo, con l'aiuto dei professori Ejanart e Martinetto, eseguì un lungo intervento di laparatomia. Il proiettile cal. 6,35 aveva forato cinque volte l'intestino. Le condizioni del Doatti sono molto gravi; i medici non si sono pronunciati sulla prognosi.

Ad attendere l'esito dell'operazione erano madre e fratello. La donna piangeva e pregava. La famiglia è a Torino da due anni e mezzo, proveniente dalla provincia di Rovigo. Angelo da un paio d'anni lavorava presso la ditta Giustina di cuscinetti a sfere.

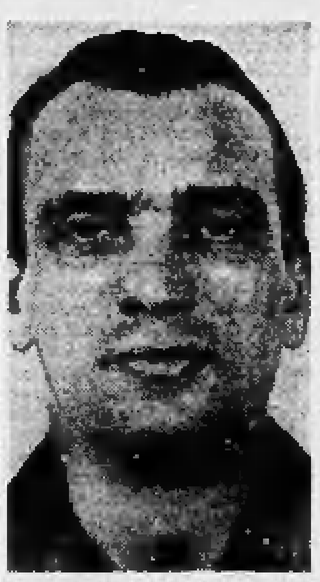
A tarda notte ancora non si conosceva il nome dello sparatore. Il giovane, che involontariamente fu causa della sua fuga è stato identificato per Domenico Catalano, 31 anni, abitante in Collegno, via Macedonia; ha giurato ai carabinieri di non aver mai visto lo sparatore e di non poter pertanto indicare il suo nome. I carabinieri hanno trovato verso via Tasso due scarpe: è possibile che siano sfuggite allo sconosciuto durante la corsa affannosa per sottrarsi alla folla.

La cattura in un albergo dell'autostrada

Arrestato per tentato omicidio il capo dei magliari di Torino

E' uno degli esponenti della camorra - Da venti mesi era ricercato per una sparatoria avvenuta a Napoli - Viaggiava con documenti falsi e con un segretario

Nello sfondo del processo ai magliari c'era un personaggio che le cronache ricordarono sebbene il suo nome fosse stato taciuto con ostinazione in aula da tutti gli imputati: Pasquale Bellotti, 40 anni, dirigente dell'organizzazione torinese dei magliari e temuto capo della camorra napoletana. Il suo regno era la zona dei Quartieri in quella città: a Torino possedeva un negozio-magazzino in via Principe Tommaso. Contro di lui c'era un mandato di cattura per tentato omicidio, per porto abusivo d'arma, ma sfuggiva a tutte le ricerche. E' stato arrestato ieri sull'autostrada al casello di Agognate in seguito ad un'operazione condotta in accordo tra le squadre mobili di Torino e di Novara.



Pasquale Bellotti, 40 anni

La magistratura napoletana aveva iniziato istruttoria contro di lui per un episodio che, da solo vale a illuminare la sua personalità. Un altro magliaro, Gennaro Giaonna, non si comportava da galantuomo nei suoi riguardi; egli lo fece avvisare, e non essendo stato soddisfatto dalla risposta, decise di dargli una punizione. Con il fratello Ciro da Torino si recò a Napoli con una fuoriserie veloce: sapeva che il rivale alla sera scendeva in vicolo San Sepolcro con la sua amica Rita d'Atri, e là andarono.

«Tienti pronto» gli dissero e i due fratelli cominciarono a sparare. Colpirono il Giaonna ad una coscia, ferirono gravemente una ragazza di 18 anni e un giovanotto di 24 che passavano per il vicolo. Poi, ritenendosi paghi, fuggirono. La polizia in poco tempo arrestò Ciro. Ma Pasquale riuscì a sottrarsi per un anno e mezzo. La sparatoria è del gennaio 1960.

E' probabile che la cattura di Pasquale Bellotti sia dovuta a una vendetta, perché la Mobile venne a sapere che egli si serviva di una carta di identità falsa; la fotografia era sua, ma le generalità erano di Raffaele Marangio. Il documento era stato rilasciato a Milano ed aveva il visto per il passaggio di frontiera.

Pasquale Bellotti sabato si fermò all'albergo la Meridiana, presso il casello di Agognate e si fece raggiungere da Domenica Pietta, che a Torino è fornitrice dei magliari. Quando la questura di Novara ricevette il cartellino dell'albergatore, chiese chiarimenti alla Mobile di Torino sospettando che il «Marangio» non fosse altri che il Bellotti. Era proprio lui. Domenica alle 20 il commissario dott. Angotti e alcuni agenti lo sorpresero che insieme alla Pietta stava per salire su una 1800.

«Scusi — chiese il commissario — lei è Pasquale Bellotti?». «Io? Si sbaglia. Piuttosto lei chi è?». Così dicendo aveva dato uno sguardo attorno ed aveva visto che alcuni uomini avanzavano a cerchio. Il commissario ossequiente gli fece vedere la tessera. «Polizia». «Ecco la mia carta di identità», rispose sicuro il Bellotti. La donna taceva. «Raffaele Marangio? Mi spiace signor Bellotti, è falsa e lei lo sa». «Se lo dice lei, così è». Gli agenti avevano chiuso il cerchio. «Beh!, se le cose stanno in questo modo, sono a sua disposizione».

In quel mentre sopraggiunse una «Bianchina» che frenò a due passi, ne scese trafelato un giovanotto. «Don Pasquale, chi sono?». «Lascia stare, diciamo che sono amici». Al commissario spiegò che era il suo segretario Andrea Riccardo. «Da solo non ce la faccio, il mio commercio mi impegna troppo».

Dopo i primi accertamenti, la polizia rilasciò Domenica Pietta e il segretario Andrea Riccardo, trattenne Pasquale Bellotti per farlo accompagnare a Napoli.

Giovane operaio in moto si uccide presso Lanzo

Un giovane operaio, che lavorava nella nostra città presso gli stabilimenti Nebiolo, è morto per le ferite riportate cadendo dalla propria moto. Si chiamava Pierino Togliatti, di 28 anni, e abitava nella frazione Monastero.

La notte di domenica, il Togliatti era uscito in compagnia di amici, con i quali aveva bevuto abbondantemente. Verso le 4 del mattino, in fila indiana sulla «provinciale», i giovani, sulle loro moto, stavano tornando a casa, in località San Rocco. Il Togliatti, che era l'ultimo della comitiva, nell'abbordare una curva, perdeva l'equilibrio e cadeva rovinosamente sull'asfalto. Gli altri non si accorsero dell'incidente se non quando, ormai giunti in paese, notavano l'assenza dell'amico. Tornati indietro, lo trovavano in mezzo alla strada, privo di sensi, con una vasta ferita alla testa.

Poco dopo un'ambulanza trasportava il Togliatti all'ospedale Mauriziano di Lanzo. Le condizioni dell'infelice, che aveva tra l'altro riportato la frattura della base cranica, erano gravissime. Nella notte i sanitari ne consentivano il trasporto alla sua abitazione poiché il Togliatti era ormai in imminente pericolo di vita. Egli è morto ieri all'alba.

Vedere in quinta pagina:

Tragica apertura della caccia

Un torinese ucciso e altri feriti gravemente negli incidenti che hanno funestato le prime due giornate

Specchio dei tempi

Il bimbo morente sul lungomare a Sanremo - La giusta mercede per gli attori del film (e non solo per quelli di «Banditi a Orgosolo») - Si sposa il manovale disoccupato - Spettacolo di inciviltà al Passo del Pordoi - Gli studenti del Plana

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Mi trovo da qualche giorno nella bella città di Sanremo per un breve periodo di riposo insieme a mia moglie e purtroppo il nostro soggiorno è stato rattristato da una terribile scena alla quale abbiamo casualmente assistito e che in breve racconterò.

«Ieri io e mia moglie abbiamo assistito sul lungo mare all'investimento di un ragazzetto di 5 anni che giocando e sfuggendo alla sorveglianza della vecchia nonna attraversava la strada. Non sta a me giudicare i fatti e le responsabilità, solo voglio dire lo strazio ed il dolore che abbiamo provato nel vedere quel piccolo sconosciuto a terra con le braccine aperte ed il visino insanguinato. L'autista è subito sceso dalla macchina, ha raccolto quella creaturina morente e di corsa l'ha portata all'ospedale. Nella notte è deceduto e la nonna versa in gravi condizioni.

«E' molto triste vedere soffrire un bambino per una infermità qualunque, ma vederlo abbattuto da una macchina è cosa così straziante che ci si sente il cuore spezzato e si resta impietriti ed impotenti a muovere ed articolare parole.

«Per altri potrebbe essere questo un consueto fatto di cronaca, ma per chi ha vissuto quei tragici istanti è qualcosa di più, perché si è reso conto della facilità con cui si può morire e della maniera stupida di perdere la vita per la soddisfazione o l'egoismo di chi guida, che vuole e deve arrivare qualche secondo prima a rischio del povero pedone.

«Ho raccontato quanto sopra per segnalare a chi di dovere che un altro doloroso investimento si aggiunge agli altri a dimostrazione che il Codice della strada dovrebbe essere riveduto e qualche articolo modificato. A nulla valgono le strisce pedonali e mancano i marciapiedi, le disgrazie avvengono lo stesso. La causa è sempre l'eccesso di velocità e perciò occorre con urgenza limitarla, ma di molto, nei centri abitati e specialmente in certe strade maggiormente frequentate.

«E tu, "Specchio dei tempi", che in tante occasioni hai dimostrato amore e tenerezza per i bimbi, dopo questo triste episodio, prendi l'iniziativa di sollecitare le autorità competenti di provvedere con disposizione di legge alla diminuzione della velocità ed a più severe sanzioni verso i contravventori.

«Ed io mi auguro di non avere nella mia vita mai una tragica visione simile a quella di ieri con la preghiera al Signore che salvi tutti i bimbi del mondo da simili sciagure».

Pietro Massimilla

Un lettore ci scrive:

«Giovedì sera nella presentazione del film italiano «Banditi a Orgosolo», è stato intervistato il regista Vittorio De Seta, e della sua intervista quello che mi ha maggiormente colpito è stata la seguente domanda: "Che cosa fanno ora gli interpreti di questo film e come sono stati retribuiti?".

«La risposta del regista è stata semplice e umanitaria: "Li abbiamo aiutati con un po' di denaro e in seguito faremo studiare i figli, costruendo magari scuole nuove".

«Ecco un buon esempio da seguire da molti registi italiani, tanto per il turismo e quanto per l'umanità o la civiltà italiana, ed un nome da segnalare per i numerosi Oscar per la civiltà».

Teresio Loggia

Un lettore ci scrive:

«Sono un appassionato lettore de *La Stampa*, e mi lascia perplesso quanto pubblicato su *Stampa Sera* di sabato 26 corr. riferentesi al rapimento di Ina Milazzo effettuato da Rosario Barbarotta.

«Alle domande dei giornalisti a Rosario se fra in attesa del matrimonio avesse continuato a lavorare. Rosario risponde: "No". "Avete una casa?". "No" "Avete un impiego?". "No, sono un manovale disoccupato. Tutto ciò non ha importanza, l'essenziale è sposarci... poi vedremo"

«Comincio col compiangere sinceramente il povero e angosciato padre di Ina posto davanti al fatto compiuto. Sono certo di interpretare il pensiero di tutti i buoni padri, e anche madri di famiglia nel dichiarare che simile atto costituisce un vero reato punibile con una "strigliata" che lasciasse traccia vita natural durante.

«Non sarebbe stato meglio che Rosario Barbarotta invece del clamoroso ratto, si fosse preoccupato di trovare un impiego, che col guadagno gli consentisse di preparare una degna sede alla futura sposa?».

Un padre di famiglia

Un lettore ci scrive da Genova:

«Il fermento in Alto Adige non potrà certo addolcirsi mentre i suoi abitanti debbono assistere a certi spettacoli come quello che si presentava il 21 corr. al Passo Pordoi.

«Vi era un abruzzese (30-35 anni) vestito da pastore del suo paese che soffiava in una cornamusa mendicando, ben s'intende, come pure poco discosto mendicava una piccola calabrese la cui mamma, o supposta tale, (una prosperosa 35-40enne) suonava la fisarmonica. A completare la scena arrivarono una mezza dozzina di napoletani molto ben prestanti che si gettarono su turisti stranieri importunandoli in ogni maniera per collocare le solite patacche. Una cosa veramente vergognosa!

«Sono un mutilato della '15-'18 e da circa 45 anni affezionato lettore della *Stampa* e con le vacanze avvelenate».

Giuseppe Grasso

Un lettore ci scrive:

«Nel numero del 20 c. m. è stata pubblicata nella rubrica "Specchio dei tempi" una lettera di un gruppo di lettrici, le quali si lagnano del fatto che le iscrizioni all'Istituto Professionale "Plana" per la prima classe della Scuola disegnatori meccanici particolaristi siano già chiuse.

«Effettivamente le iscrizioni avevano già raggiunto il numero di 73, massimo consentito dalle attrezzature dell'istituto, sin dai primi del mese.

«Il mercato si sta saturando di disegnatori meccanici particolaristi, quali sono quelli diplomati dal "Plana". E' quindi evidente che, in base alle disposizioni ministeriali, e nell'interesse stesso delle famiglie, non si può aumentare il numero dei corsi di questa Scuola, che finirebbero con lo sfornare dei candidati alla disoccupazione.

«Restano invece ancora aperte le iscrizioni alle Scuole di meccanici aggiustatori, (che potranno portare al terzo anno di studio anche alle qualifiche di tornitori e fresatori), di meccanici stampisti per materie plastiche, orologiai, odontotecnici, elettricisti impiantisti b. t.

«L'Istituto ha aule e laboratori nei tre piani fuori terra dell'edificio scolastico, mentre la Scuola per le materie plastiche è alloggiata in un nuovo edificio costruito dal Municipio di Torino in via Chiomonte, 4».

Il preside dell'Istituto
Prof. Mario Buffini

Schiacciato da un blocco di mattoni staccatosi da una casa in demolizione

Colpito al capo mentre lavora su una scala - Un altro operaio si accorge che il muro sta sgretolandosi e si salva rifugiandosi in una nicchia

Un blocco di mattoni, staccatosi dall'architrave di una casa in demolizione, ha colpito al capo ed ucciso un operaio. L'infortunio è avvenuto alle 17,30 di ieri in via Frabosa 10, cioè nella zona di Millefonti, in un vecchio stabile a tre piani già in gran parte abbattuto. La demolizione è affidata alla ditta Ronco, che ha sede in corso Orbassano 203.

Ieri pomeriggio i muri venivano abbattuti mediante dei cavi d'acciaio agganciati ad un potente trattore, manovrato da Giuseppe Farinetti, che era aiutato dal cinquantenne Carlo Momo, abitante in via Osoppo 57 con la moglie e la figlia, operaia alla Facis (un figlio è attualmente in servizio militare). Il Momo, salendo su una scala appoggiata ad un mucchio di macerie, era giunto fra il primo ed il secondo piano, e stava agganciando il cavo d'acciaio ad un tirante in ferro facente parte delle strutture dell'edificio. Al secondo piano vi era un altro operaio, Mario Bertone, 27 anni, via Mirafiori 3.

Il blocco, di una decina di mattoni, si staccava proprio sopra la testa del Bertone. Ma il giovane, che aveva notato lo sgretolarsi del muro, riusciva a ripararsi in una nicchia e gettava un grido per avvertire il compagno. Ma il Momo, sulla scala, non aveva via di scampo e veniva colpito in pieno e scaraventato al suolo. I mattoni, caduti da tre-quattro metri d'altezza, gli avevano sfracellato la base e la volta cranica, altre ferite lo sventurato aveva riportato nella caduta.

L'operaio veniva raccolto esanime, ma ancora in vita. Il Farinetti lo caricava sulla giardinetta di un automobilista di passaggio, il signor Luigi Rossi, che si dirigeva a tutta velocità alle Molinette. Col clacson premuto l'utilitaria risaliva a fatica, sorpassando due o tre autofurgoni di altre macchine, la fiumana di veicoli che per via Ventimiglia si dirigeva a Italia 61 e raggiungeva il pronto soccorso delle Molinette. Carlo Momo era ormai in agonia e spirava alle 17,55, malgrado le cure prodigategli dal medico di servizio dott. Padova.

Realizzati a Torino due «13» al Totocalcio

Nella prima giornata del campionato di calcio i «13» realizzati al «toto» in Piemonte sono stati quattro. Due schede sono state giocate a Torino: la prima — 118 TA 90581 — nel caffè «Centro» di via Ai Ronchi 4 ha sul retro la parola «mamma»; pure la seconda — 155 TP 4660, giocata nella rivendita di giornali di via Madama Cristina angolo corso Dante — è anonima. Gli altri due «13» sono stati fatti a Novara (scheda 22 TT 3061 giocata nel bar «Italia» dal signor Eugenio Lissi abitante in via Bisione 5) ed a Biella (scheda 182 TP 2161, anonima, giocata presso un banco Lotto). I «12» in Piemonte sono stati 146. In Italia i «13» sono 38 e guadagnano 2 milioni e 960 mila lire ciascuno; i «12» sono 2408 (146 in Piemonte) e incassano circa 55.500 lire.

Bambina non vaccinata colpita da poliomielite

Per sospetta poliomielite è stata portata ieri pomeriggio all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, una bambina di dieci anni, figlia di agricoltori residenti in frazione Oselle di Carmagnola. In un'altra borgata poco distante, la frazione Cavallera, vi era stato ai primi di luglio un caso mortale di poliomielite di cui fu vittima un ragazzo di 13 anni. A quanto risulta la bambina colpita non era vaccinata.

Da due anni nessuna patente viene ritirata per infrazioni

Aumenta invece il numero delle sanzioni per investimenti: 196 nel primo semestre di quest'anno contro 84 nello stesso periodo del '60

La notizia del progetto di riforma dell'articolo del codice stradale sul ritiro delle patenti fa sorgere una domanda: quante ne sono state ritirate finora per infrazioni alla legge? Nessuna. Dal primo luglio 1959, e cioè dall'entrata in vigore del nuovo codice della strada, tutti i ritiri di patente disposti dal prefetto di Torino sono stati determinati da incidenti, ed il loro numero è aumentato proprio in rapporto al dilagare delle sciagure stradali: 84 nel primo semestre del 1960, 146 nel secondo semestre, 196 nei primi sei mesi di quest'anno. Ma il complesso meccanismo che prevede il ritiro della patente nei casi di contravvenzioni gravi, sia pure senza incidente, non ha potuto ancora trovare applicazione.

Ecco perché l'art. 91 è sotto accusa davanti all'opinione pubblica, al Parlamento ed alla Corte Costituzionale. Quest'ultima dovrà stabilire se è legittimo attribuire al prefetto anziché al magistrato, in caso di incidenti, il ritiro della patente; ma la parte che concerne le contravvenzioni dovrebbe essere modificata in modo da renderla più severa ed evitando in anticipo l'obbiezione di incostituzionalità. In sostanza, il ritiro della patente potrebbe essere compiuto dagli stessi agenti anche dopo una sola infrazione di particolare pericolosità, lasciando al magistrato la facoltà di convalidare o annullare il provvedimento entro 48 ore.

Così com'è adesso, l'art. 91 è severo con chi è coinvolto, a torto o a ragione, in un incidente, mentre non è abbastanza efficace contro chi commette infrazioni gravissime ed è assistito dalla fortuna o dalla prudenza altrui. Si sono avuti casi di persone alle quali era stata tolta la patente per un mese o due e che in giudizio hanno ottenuto l'assoluzione, talvolta con formula piena: il tardivo riconoscimento del giudice non le ha evidentemente indennizzate del danno subito. Tuttavia, il difetto non sta negli uomini, ma nel sistema. La decisione viene presa in base ad un rapporto di polizia, o meglio ad un sunto del rapporto, e anche se taluni prefetti, come quello di Torino, tengono conto delle «difese» degli interessati, le disparità tra provvedimento preventivo e sentenza sono spesso inevitabili.

Invece, per le contravvenzioni, sia pure gravissime, il ritiro non può essere deciso se non dopo più violazioni. Il regolamento ha stabilito che occorrono tre violazioni, che dovrebbero risultare da un macchinoso casellario.

Sarebbe più utile ed efficace che, invece dei pochi e lunghissimi ritiri di patente in seguito a sciagure stradali, vi fosse la possibilità di applicarne molti, di durata relativamente breve, con salutare funzione ammonitrice. Attualmente, invece, il rigore della legge non sembra proporzionato alla gravità dell'infrazione commessa, ma piuttosto alle sue conseguenze, spesso determinate dal caso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28
MINIMA +16,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,7; pressione 746,2; umidità 62%. Previsioni: sereno, foschie al mattino, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +29,2, media +22; min. +14,8.

Una generazione finita

Se penso a Luigi Russo scomparso di colpo pochi giorni or sono (e anche a Lionello Venturi, per molti aspetti) non è soltanto il ricordo personale di una lunga conoscenza che si ritesse intero, con l'inevitabile rimpianto (inutile è il rimpianto? può essere una forza dei vivi); ma è anche, forse più, il saluto a una generazione tutta quanta sparita.

La passo in rassegna. Essa apparve suppergiù alla fine della prima guerra mondiale, avendola nobilmente pagata di persona. Allora esisteva una tradizione militare, un esercito assai stimato, una comunanza patriottica, una solidarietà sentimentale della nazione che gli anni seguenti dissolsero, stroncarono. Gli uomini che io dico rappresentavano assai bene quello spirito italiano che non conosceva ancora dilacerazioni e aveva come fondamento ideale una considerazione religiosa del non lontano Risorgimento: si chiamavano Adolfo Omodeo, Guido De Ruggiero e Luigi Russo. C'erano altri, che tutti sanno, ma quei tre erano più strettamente uniti e visibili nell'ambito Croce-Gentile, erano per noi del Nord la cultura meridionale che irraggiava da Napoli; avevano per casa ideale quella di Benedetto Croce, per editore Laterza; quando nulla di più avanzato si conosceva in Italia. Storia, filosofia, letteratura: Omodeo storico era la testa più forte, il critico più agguerrito e sottile, l'anima più religiosamente sensibile e austera, De Ruggiero filosofo il divulgatore impareggiabile, Russo critico letterario il polemista più passionale, fatto apposta per entusiasmare ad ogni impegno coraggioso le giovinezze, le care giovinezze che vibrano a una sola parola del maestro. Così in parte erano, e ancora più apparivano: Croce era Carlomagno e quei tre i grandi Paladini. In quale altro campo d'Italia si combatteva così bene, con altrettanto ardore? Le collezioni di classici della storia, della filosofia, della letteratura da essi guidate o consigliate furono e restarono un modello per la cultura italiana: esse distrussero per sempre le «papinerie» dilettantesche che avevano sfogato le voglie, alla razza infelice degli autodidatti.

Abbiamo imparato da tutti, anche dai cosiddetti geniali, ma quei tre erano così poco «geniali», non avevano mai vagabondato nei pascoli apollinei, non avevano mai scritto un inno, un'orazione, un frammento poetico, una prosa d'arte: erano, e ci tenevano ad esserlo, maestri di scuola, cioè di disciplina, di metodo. Ci fu un tempo in cui, sotto il loro influsso, più ancora che di Croce, nessun giovane promettente osò parlare di romanzi, o di versi propri: parlava di «saggio critico». Non lo dirò solo per paradosso; ma i letterati finirono alleati della dittatura, o acquiescenti e tolleranti verso di essa, e gli scrittori di saggi critici si salvarono, con la ripugnanza coltivata dai buoni studi.

C'è un momento che giunge sempre per mettere alla prova una generazione. Per alcuni è la guerra: chi si stronca, chi si perde. Per altri è molto di più, è la prova delle prove, la crisi della libertà. Fu questa per i tre maestri la grande esperienza della maturità. Non soltanto per essi, s'intende, ma per essi, così impegnati coi giovani, in modo particolare. Senza prendere posizioni di rottura definitiva, senza eroismi, ma, diciamolo pure, soffrendo fors'anche di più, i tre maestri sopportarono la lotta in patria continuando a difendere, senza il più piccolo, perdonabile inganno o compromesso, la più alta religione della vita che sia possibile coltivare, la libertà di coscienza. Ne nacquero allievi degni di loro, anche migliori di loro, come essi stessi si sono certamente compiaciuti di riconoscere: giovani di alto livello intellettuale, oggi a loro volta maestri, di una esperienza critica naturalmente più larga e più raffinata, ma anche giovani che sono morti in combattimento, cosa della quale solo un popolo in declino potrebbe smarrire l'opportunità, o il desiderio di dimenticarsi.

Negli anni dell'estrema lotta per la libertà e poi del tragico silenzio De Ruggiero scrisse il suo capolavoro, la *Storia del liberalismo europeo*, Omodeo l'incompiuto studio sull'*Opera politica di Cavour* e Russo abbandonò le felici, al suo tempo sorprendenti, conoscenze critiche dei contemporanei per l'assiduo ritrovamento dei classici, a cominciare da uno significativo, il Machiavelli. Furono gli anni che l'ultimo di essi, il Russo, intrecciò le sue amicizie fiorentine con Piero Calamandrei, Pietro Pancrazi, Alessandro Levi, Attilio Momigliano, qualcun altro. Diversi da lui e dagli altri due, altro ceppo, ma pur essi della stessa generazione. Tutti scomparsi, e precocemente, anche quelli. Erano il tronco forte e adulto della cultura italiana ma quel che conta singolarmente, erano cultura nel senso integrale di civiltà dell'uomo; qualcuno, si potrà dire, era più debole o più schivo, qualcuno più scettico di carattere, ma nessuno di essi avrebbe mai pensato che una pagina bellamente scritta valesse da sé più di una vita degnamente vissuta, e voglio dire che per essi la pagina, il libro, lo studio erano strumento di umanità ed espressioni del vivere totale.

Ricordo che Russo e Calamandrei e Pancrazi e quegli altri fiorentini avevan preso l'abitudine la domenica di lasciar la comune città e di andar girando a scoprire la Toscana e in queste passeggiate si sgorgavano della bile settimanale e si ritempravano l'umore, i nervi, la coscienza. Le battaglie, o le sofferenze, si sostengono anche con i più modesti medicamenti, con i sotterfugi che fin gli animali, semplicemente, adoperano. Caduto il fascismo, nel breve tempo che si poté guardare a un'Italia nobile, superiore ai suoi stessi alleati per i quali aveva molto sofferto, alcuni di quei maestri sostennero una parte di primo piano, o quali ministri dell'istruzione o quali rettori delle loro Università. Fu l'unico onore, pesantissimo, ch'ebbero in vita. Di quel breve tempo restano tracce nei loro scritti e discorsi di allora, poco conosciuti dagl'italiani di oggi e che andrebbero ristampati; sono le più energiche parole di speranza che ancora oggi conforterebbero senza illudere.

Nacquero anche per loro opera tre riviste di grande valore, esempio di quel che dovesse essere un'Italia studiosa in cui nell'umanesimo della cultura si rivendicasse l'intero uomo, fin allora bandito dalla corte dei prudenti e aristocratici degli studi: furono *Acropoli*, *Ponte*, *Belfagor*, in parte *Nuova Europa*. Queste riviste costituirono davvero un ponte tra la loro generazione e la nuova, tra Croce, grandissimo, che non fu mai come allora tenace nella difesa del vecchio mondo tradito dal fascismo, e i giovani o semigiovani che sentivano il bisogno di continuare, com'è giusto, altre esperienze e, politicamente, di superare l'antifascismo.

Le riviste nominate furono un poco le mediatrici fra il vecchio e il nuovo e come ogni opera di mediazione erano destinate a spegnersi (o a diminuire il loro significato) insieme con la grande personalità dei loro veri protagonisti.

La generazione a cui penso e che oggi è quasi tutta sparita fu ancora una generazione risorgimentale (non solo per quel che vi è di perenne in questa quasi «categoria» del Risorgimento). Qualcuno di essa era più cauto, altri più audace (come Calamandrei e ancora più Russo, e si ebbero l'amarezza delle facili ripulse), ma tutti erano autenticamente liberali, senza altre restrizioni o ampliamenti, liberali idealisti e pragmatici a un tempo.

Anzi, iscritti o simpatizzanti del più generoso e illuso partito politico che sia mai esistito, quello d'azione, tutti coloro che ho nominato rappresentarono la linea più avanzata, la coscienza più spregiudicata del liberalismo italiano e moderno.

Poiché a me sembra che vi sia, o sia sempre da cercare una ragione morale del morire, una a me si chiarisce nel pensare a tutta questa generazione di amici scomparsi: il loro significato si era compiuto (a parte l'opera che poteva continuare feconda anche in un respiro più lungo di vita), il loro insegnamento assai severo si era svolto. Solo le parole e i gesti delle generazioni posteriori dimostreranno non se era stato grande e utile e di mirabile probità come fu, ma tanto realisticamente conscio e armato da aiutarle ad affrontare, per altre vie, con altri mezzi, questi tempi così intimamente atroci e dubbiosi.

Franco Antonicelli

DOLCEZZE DI PAESAGGIO E SOAVITA' DI ORIZZONTI SULLO SPERONE D'ITALIA

Nell'antica foresta del Gargano i caprioli non hanno paura del turista

E' l'ultimo vero bosco della penisola con un'ampiezza di diecimila ettari - La luce del sole si arresta alle fronde degli alberi secolari e piove in raggi rarefatti fino a dissolversi nell'ombra perenne - Gli itinerari delle selvagge asprezze - Centri di accesa fede religiosa i santuari arroccati nell'interno - Consiglio ai viaggiatori: c'è ancora del nuovo da scoprire

(Dal nostro inviato speciale)
San Menaio, 28 agosto.

La strada che da San Menaio giunge al cuore della Foresta Umbra, eppoi a Monte Sant'Angelo, è in aperta contraddizione col significato del termine «sperone» abitualmente impiegato per indicare il Gargano. Se in natura esistono dolcezze di paesaggio e soavità di orizzonti, si deve affermare che lo «sperone d'Italia» è il più fornito. Non mancano nel Gargano luoghi di aspra durezza, come si conviene ad uno sperone, ma nei punti in cui dovrebbe apparire più aggressivo per tener fede al suo nome, rivela seduzioni fin troppo tenere e arcadiche. San Menaio è una morbida insenatura di sabbia dorata nel cuore verde di una pineta immensa e per lungo tratto la strada s'incunea nell'intenso profumo della resina che gemono dai tronchi entro gli scodellini confitti dai boscaioli nella vasta ferita aperta con metodo arcaico nella corteccia dei pini.

La strada non è agevole, in meno di dieci chilometri sale dal livello del mare a 840 metri e le curve che aggrediscono la montagna in capricciose giravolte non invitano certo i turisti ad una escursione nell'interno del Gargano, ma chi ha costanza nel cercare luoghi inediti, alla fine è largamente ripagato della fatica sostenuta al volante perché attraversare il Gargano, sorprenderlo nella sua immutata condizione naturale nonostante la strada asfaltata, il telefono, la luce elettrica (con gli accessori della televisione e della radio) è un'emozione inconsueta. Salendo, la natura varia con l'altezza, ai pini che fan corona agli aranceti succede l'ulivo, e più in alto il leccio nero e ferrigno tra il verde pastelloso dei castagni.



Attraverso tonalità sempre variate di verde, si giunge a Vico Garganico, grosso borgo disadorno costruito in grezza pietra bianca scavata nei monti vicini, e già sostando nelle strade del villaggio, parlando con questi strani montanari che, allungando una mano, potrebbero toccare il più limpido mare d'Italia, si arriva a comprendere certi fenomeni possibili soltanto nel Gargano. Alludo ai fenomeni religiosi; tranne l'Umbria non v'è regione italiana che riunisca in breve spazio tanta intensità spirituale come il Gargano, ma i garganici non rivelano la mansueta fede degli umbri, si direbbe che il contraddittorio paesaggio in cui vivono — mollezze arcadiche sulla costa e selvagge asprezze nell'interno — condizioni la loro vocazione religiosa.

In ogni villaggio dell'interno c'è un santuario, luoghi famosi in passato, dove i garganici si arroccarono per respingere l'aggressione musulmana che calava da Oriente, rimasti centri di accesa fede religiosa cui convengono pellegrini da ogni parte d'Italia. Tralascio San Giovanni Rotondo e la presenza di padre Pio, il cappuccino delle stimmate, perché troppo noto per parlarne ancora, mi limiterò ad accennare a Monte Sant'Angelo ed al santuario-fortezza dedicato all'arcangelo Michele perché mi sembra il più adatto a illustrare il carattere della gente garganica, umanissima con l'ospite e tuttavia arcigna, dura, combattiva. E' difficile rintracciare segni di devozione alla Madonna, i santi dei garganici devono essere bellicosi, come il bellissimo Michele sansoviniano che brandisce la tremenda spada divina.

Per giungere a Sant'Angelo provenendo da San Menaio (quasi tutti i paesi garganici sono dedicati ad un santo, di cui ripetono il nome) bisogna attraversare Vico eppoi la Foresta Umbra, un viaggio nella natura sempre in armonia con se stessa. Vico è una grande terrazza che da 840 metri domina l'Adriatico e nelle giornate limpide lo sguardo arriva fino alle Tremiti, isole fortunate per i pescatori subacquei. Da quella terrazza l'occhio abbraccia tutta la costa da Rodi a Vieste, una visione di verde e di azzurro in cui s'incastona la gemma garganica, Peschici, un presepe in stile arabo con le casette a cupola e le scalinate, le terrazze, le altane su cui, a sera, la gente si raccoglie in silenzio a veder morire il sole, spettacolo pagano che si ripete ogni tramonto perché, inconsciamente, i garganici sono rimasti panteisti.

Dalla gran terrazza di Vico, la strada s'insinua nella Foresta Umbra, l'ultimo vero bosco d'Italia. Nessuno sa dirmi perché questa foresta di diecimila ettari si chiami Umbra, certo il nome non ha parentele con l'Umbria, forse ha la sua radice nella natura stessa della foresta, densa di ombre. La strada passa ai margini del bosco e per avere idea di che cosa sia una foresta occorre inoltrarsi a piedi nel folto degli alberi e scoprire che il più arido, pietroso, ferrigno angolo d'Italia possiede anche il cuore più umido e verde. Non è possibile descrivere l'emozione che si prova inoltrandosi fra gli alberi secolari, la luce del sole si arresta alle fronde che formano cupola in alto e piove in raggi rarefatti d'un verde ora tenero ora cupo, fino a dissolversi nell'ombra perenne che regna nel sottobosco.

Andavo senza meta nell'intrico di faggi, carpini, aceri, querce, elci, agrifogli sostando ad ascoltare il silenzio, e il frusciar d'erbe improvviso che giungeva da un angolo indistinto del bosco, e pensavo che mi sarei potuto smarrire e trascorrere gli anni, nuovo Tarzan, ad attendere un occasionale boscaiolo, come nelle favole, in cerca di legna; ma anche nella sterminata Foresta Umbra gli smarrimenti sono ormai impossibili, il manipolo di guardie forestali che l'hanno in custodia conoscono ogni albero e la sua età, e me ne rendevo conto dalle croci in vernice rossa tracciate sui tronchi destinati alla mannaia del boscaiolo. Soprattutto me ne rendevo conto dal frusciare ormai sempre più frequente che ascoltavo intorno a me; erano i salti, le fughe repentine, le capricciose impennate dei caprioli che dal folto del sottobosco mi spiavano nascosti in cespugli di felci altissime, fra rovi e mirtilli.

Durante la guerra, prima i tedeschi e gli alleati poi, vennero nella foresta a compiere criminali battute di caccia col mitra e uccisero migliaia di caprioli che poi trasportavano a Foggia e Manfredonia con camion colmi di vittime sanguinolenti. Ora la Foresta Umbra è stata ripopolata, circa ottomila caprioli corrono sicuri nell'intrico del sottobosco; stando fermi appoggiati ad un tronco, c'è caso che s'avvicinino a brucare fin quasi alla punta delle vostre scarpe.

Dalla Foresta Umbra, in tortuosi saliscendi, la strada si avventa a Monte Sant'Angelo, dov'è il santuario-fortezza cui ho accennato avanti, rinserrato in una grotta fosca tappezzata di muffa. Sulle molte lapidi si leggono i nomi di molti imperatori, ma chi ha lasciato tracce più durature è quel Federico II, svevo d'origine e siciliano di temperamento, che alle Crociate ed agli impegni della fede alternava i piaceri di una corte paganeggiante. A Monte Sant'Angelo, come in quasi tutto il Gargano, il temperamento contraddittorio del grande Federico si direbbe ripetuto in ogni abitante perché la severità ascetica del costume è temperata da mollezze sensuali e dal piacere di stare in festa il più a lungo possibile.

Dal belvedere di Monte Sant'Angelo pare che la montagna rovini in un cataclisma nascosto fino alla pianura di Manfredonia, verde di olivi e di mandorli, fino al mare azzurro che dilaga infinito. Questo andare dalla terrazza di Vico a quella di Monte Sant'Angelo è, credo, il viaggio più suggestivo che si possa compiere oggi in Italia, dove l'affollamento, il frastuono automobilistico e mondano rendono impossibili le soste. Molti turisti settentrionali hanno compiuto quest'anno il periplo del Gargano, ma hanno evitato l'interno. L'anno venturo, se torneranno da queste parti, facciano il viaggio da San Menaio a Manfredonia attraverso la Foresta Umbra e Monte Sant'Angelo, scopriranno che in Italia c'è ancora del nuovo che merita essere veduto.

Francesco Rosso

Fabiola e Baldovino ritornano a Corte



Il periodo delle vacanze è finito anche per i sovrani del Belgio attesi a Bruxelles dai loro impegni ufficiali. Ecco Fabiola e Baldovino mentre sono festeggiati al momento della partenza da Zarauz, in Spagna (Tel.)

I topolini feriti miglioravano più in fretta se erano «trattati» dalle mani del guaritore

L'esperimento di tre professori universitari canadesi - Le constatazioni scientifiche su trecento piccoli roditori - «La natura di questa influenza non è chiara» concludono i tre studiosi - Bisogna credere a fluidi misteriosi?

(Nostro servizio particolare)
Roma, agosto.

«L'imposizione delle mani» a scopo terapeutico è una delle più frequenti caratteristiche della taumaturgia e, in genere, delle cure praticate dai cosiddetti «guaritori». Già in un antico papiro egiziano si può leggere la frase: «Metti la tua mano su di lui per calmare il suo dolore, e di' che il dolore se ne vada». In tempi più vicini a noi, e precisamente tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento, il famoso Mesmer introdusse un sistema terapeutico cui diede il nome di «magnetismo animale».

Mesmer era convinto che dalle sue mani, e da quelle dei «magnetizzatori», si sprigionasse una misteriosa energia, o «fluido», avente proprietà addormentatrici e curative. La maggior parte dei «guaritori» segue ancor oggi, più o meno inconsapevolmente, le sue orme: quasi tutti dichiarano che il loro potere di guarigione consiste in una forza radiante, che scaturisce dalle loro mani. Chiunque abbia visto un «guaritore» all'opera, ha potuto notare che l'imposizione e i movimenti delle sue mani fanno quasi sempre tutt'uno con la sua tecnica curativa.

Dato che nessun apparecchio scientifico serio ha mai potuto registrare il presunto fluido o le ipotetiche radiazioni emanate dalle mani dei magnetizzatori o dei guaritori, non si può non chiedersi perché questo modo di procedere sia così tradizionale, e così diffuso. Una delle ipotesi più plausibili è la seguente. Premesso che l'azione del guaritore, quando si esercita, ha un valore non fisico, ma tutt'affatto psicologico (d'influenzamento suggestivo, o psicosomatico), l'imposizione delle mani e i lievi toccamenti hanno — si pensa — soprattutto un significato rassicurativo e protettivo, evocando inconsciamente i gesti autorevoli o carezzevoli di una figura paterna o materna della infanzia. Il guaritore che impone le mani farebbe più o meno le veci, per l'inconscio del paziente, del genitore che tocca amorevolmente il bambino ammalato, e gli dà conforto.

Ma è poi tutto qui? Molti guaritori, pur non potendo dare la prova dei loro supposti «fluidi», sono di ben altro avviso. E taluni studiosi si sono trovati in passato abbastanza incerti di fronte a episodi nei quali il fattore psicologico sembrò assai difficile a dimostrare. D'altra parte, i singoli casi di presunta «guarigione paranormale» non provano nulla a favore di un'eventuale azione «radiante» del guaritore: e i più sensibili apparecchi scientifici, come si è detto, si rifiutano di registrarla. Come fare, dunque, ad eliminare l'elemento suggestivo, e ad appurare se il potere del guaritore si esercita «anche» in sua assenza?

Una prima risposta all'annoso quesito ci viene, con tutti i crismi della serietà, da tre scienziati canadesi: i quali hanno lungamente sperimentato con un «guaritore», in condizioni tali da accantonare qualsiasi influenzamento psicologico, suo od altrui, sui soggetti trattati. I tre studiosi sono il dott. Bernard Grad, psichiatra, della McGill University di Montreal, il dott. Remi Cadoret, anch'egli medico e professore di fisiologia nell'Università canadese di Manitoba; e il dottor G. I. Paul, professore di matematica attuariale e di statistica nella stessa Università: tutte persone, come si vede, dalle qualifiche accademiche ineccepibili.

I tre studiosi hanno esaminato le presunte facoltà di guaritore di un certo «signor E.», il quale riteneva che le sue mani avessero un potere terapeutico. D'accordo con lui, hanno eliminato sin dall'inizio l'elemento umano, e hanno sperimentato — come si usa in laboratorio — sui topolini.

Gli ignari roditori, tutti uguali, e in numero di trecento, furono trattati all'inizio esattamente allo stesso modo: in anestesia da etere essi vennero, cioè, superficialmente feriti, attraverso l'asportazione dal loro dorso di una zona epidermica ovale di circa due centimetri quadrati.

Essi furono quindi divisi in tre gruppi. Cento animali ricevettero un «trattamento» da parte del signor E., il quale tenne tra le sue mani, due volte al giorno per 15 minuti, le gabbie appositamente preparate. Queste gabbie erano di ferro laminato con pareti a griglia spesse circa 2 millimetri, e contenevano dieci animali ognuna.

Altri cento topi ricevettero un «trattamento» simile al precedente, ma ad opera di una serie di persone qualsiasi (studenti universitari), che non pretendevano di avere alcun potere curativo extra-normale.

Cento animali, infine, furono lasciati a se stessi, senza alcun intervento, per tutto il tempo dell'esperimento, e collocati in gabbie simili a quelle dei gruppi uno e due.

Vennero adottate tutte le precauzioni necessarie per evitare influenzamenti e interferenze altrui. Gli animali venivano tenuti in dieci stanze diverse, e coloro che ne curavano la conservazione e l'alimentazione non sapevano a quale gruppo questa o quella gabbia corrispondesse. Le gabbie erano tenute tutte quante a notevole distanza l'una dall'altra.

Allo scopo di verificare quale valore avesse l'«imposizione delle mani» nell'eventuale processo di guarigione dei topolini, metà delle gabbie furono disposte in modo da permettere alle mani del guaritore di penetrare attraverso un rivestimento di carta che le avvolgeva, e di entrare in contatto con la griglia della gabbia; l'altra metà delle gabbie venne avvolta, durante i «trattamenti», in sacchi di carta sigillati, in modo da escludere un contatto diretto delle mani del signor E., o degli altri partecipanti all'esperimento.

Giorno per giorno, le ferite dei topi venivano esaminate, ed era misurato il processo di cicatrizzazione. Numerose tabelle e diagrammi statistici mostrano la precisione con cui furono fatte le osservazioni.

Risultato riassuntivo — nelle stesse parole dei tre scienziati: «Il 15° e il 16° giorno dall'effettuazione della ferita, l'area media di quelle degli animali trattati dal signor E. era sensibilmente più piccola di quella degli animali dei gruppi 2 e 3 posti in sacchi di carta aperti. I risultati del trattamento degli animali nei sacchi di carta sigillati non furono significativi».

La conclusione? «La conclusione — scrivono i professori Grad, Cadoret e Paul — è che il signor E. ha esercitato una certa influenza nel senso di una modifica del tempo di guarigione delle ferite nei topi da lui trattati». E aggiungono: «La natura di questa influenza non è chiara».

Ci troviamo dunque, per la prima volta nella storia, dinanzi a un principio di dimostrazione veramente rigorosa e scientifica dell'azione terapeutica di un guaritore. Si tratta beninteso di un primo esperimento, cosicché sarebbe prematuro considerare i risultati come definitivi; così come del tutto illegittimo sarebbe estendere le conclusioni della prova effettuata con il signor E. all'uno o all'altro qualsiasi degli innumerevoli individui che si credono o si professano guaritori.

Emilio Servadio

Uno scrittore sovietico si uccide gettandosi dal quarto piano in Francia

Lascia una lettera: «Mi è impossibile tornare nel mio Paese dopo quello che ho visto all'estero» - Si chiama Kravcenko ma non sembra parente dell'autore di «Ho scelto la libertà»

Parigi, 28 agosto.

Uno scrittore russo che si trovava in vacanza in Francia con un gruppo di intellettuali sovietici, si è ucciso questa notte gettandosi da una finestra del quarto piano in un albergo di Caen. Il suo nome è Vsevolod Kravcenko, ma non risulta che egli avesse legami di parentela con il famoso autore di «Ho scelto la libertà».

«Domando perdono al mio governo e supplico la mia patria di non fare subire rappresaglie a mia moglie e ai miei figli» ha scritto Kravcenko in una lettera che è stata ritrovata nella sua camera. In un altro foglio, lo scrittore aveva stabilito un parallelo fra la vita francese e quella russa: «Mi è impossibile — afferma — rientrare nel mio Paese dopo quel che ho visto all'estero». Aggiunge di preferire la morte piuttosto che abbandonare il proprio Paese o farvi ritorno.

Kravcenko, che aveva 46 anni, abitava a Minsk con la moglie e tre figli.

Cadono sterline sulla strada e quattro auto si scontrano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 agosto.

Ieri sera sulla strada nazionale che dalla città balneare di Southend conduce a Londra, quattro automobili sono finite l'una sull'altra a causa di una pioggia di banconote da una sterlina. Il curioso incidente è avvenuto allorché il portello posteriore di un camioncino si è aperto, lasciando cadere sulla strada una borsa contenente 300 sterline. Con l'urto la borsa si è spalancata e le banconote, spinte dal vento sollevato dalle macchine in corsa, sono volate in tutte le direzioni.

L'autista del camioncino non si è accorto di nulla ed ha proseguito verso la capitale, mentre dietro a lui decine di automobilisti guardavano trasecolati scendere dolcemente dal cielo i verdi rettangoli di cartamoneta. I più pronti, bloccati i freni e scesi di macchina, si son dati a raccattare le banconote.

E' anche sorto qualche litigio e c'è stato perfino uno scambio di pugni. Frattanto, un centinaio di metri più indietro, quattro automobili, i cui guidatori erano rimasti troppo a lungo con il naso all'insù a guardare stupiti le evoluzioni delle sterline, si sono tamponate.

vice

SPETTACOLI

Piacevole sorpresa alla Mostra del cinema

Un affabile film di guerra presentato dalla Russia a Venezia

« Pace a chi entra », di due registi ancora sconosciuti, è una vicenda deamicisiana sullo sfondo di lutti e rovine - Un pizzico di satira verso le gerarchie

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 28 agosto.

Una piacevole sorpresa il film russo *Vodkjasccenu* («Pace a chi entra»), diretto da due registi ancora sconosciuti in campo internazionale: Alexander Alov e Vladimir Naumov. Come si è potuto vedere, essi appartengono a quel nuovo gruppo di autori che pur senza ripudiare la grande eredità formale dei patriarchi del cinema sovietico tendono a rinnovarne il contenuto con una forte immissione di elementi patetici. *Ballata di un soldato* è l'azzeccato prototipo di questa nuova poetica, affabile e deamicisiana, che ha rinventato l'ombrello dei buoni sentimenti. Il fondo di questi film può essere orrendo come è orrenda la guerra: eppure l'impressione è di gentilezza, il senso ultimo è di speranza. La propaganda può non esservi risparmiata: ma è versata in termini così generali e per concetti così inconfutabili che tutti la possono accettare.

Di questa mansuefazione del già irto cinema sovietico Alov e Naumov ci hanno dato un nuovo saggio. Come il film di Ciukrai, anche *Pace a chi entra* rincorre un grazioso motivo fra le rovine e i lutti dell'ultimo conflitto; come quel film, è la storia di un viaggio, col taglio del bozzetto e il pregio della brevità.

Quel motivo è la donna incinta. Si tratta di una ragazza tedesca che ha perduto il suo uomo nei giorni della disfatta nazista, e ora si aggira nelle retrovie del fronte sconvolto dalle ultime e più paurose distruzioni, in cerca d'un soccorso di cui comincia ad avvertire il lancinante bisogno. Il suo terrore è veramente per due: per sé, e per la creatura che sta per nascere in un momento e in un ambiente così tragicamente disadatti. Tra le avanzanti armate sovietiche, vittoriose ed provatissime, lei tedesca, e con un tedesco in grembo, non può logicamente sperare nulla.

Ha torto. In quelle estreme rovine della guerra, fiorisce già la pace, rispunta la carità. La donna gravida è raccolta dai russi e affidata a tre soldati perché la trasportino su un automezzo e in tutta fretta all'ospedale della non tanto vicina Kivkau. Tre soldati tutti ugualmente simpatici ma diversamente caratterizzati: un autista burlettone e per così dire krusceviano, un eroico combattente cui prove tremende hanno privato della parola, e uno stilizzato sottotenentino che perderà il suo aiego durante la strada. Gli incidenti del viaggio sono ben scelti e ben trattati: se traspaiono, in vividi scorci, le tragedie di quelle infocate retrovie. La paura della donna che non capisce e diffida dei suoi soccorritori; appostamenti di cecchini; incontro con internati di campi di concentramento; attraversamento di villaggi ancora tenuti dal nemico; e soste forzate tra macerie e cadaveri. Muore, con nostro gran dispiacere, l'autista, e si disperde (ma lo ritroveremo alla fine), il glorioso muto, personificazione della pazienza russa che preferisce sculacciare il nemico giovincello anziché farlo fuori. La donna entra in doglie; e il sottotenentino non saprebbe come fare se non incontrasse un soldato americano che il carica sul suo camion e il porta a destinazione.

La tedesca partorisce fra i soldati che esultano per la notizia che la guerra è finita. Si guarda al neonato con lieve esitazione subito vinta. Non è (almeno per ora) un tedesco figlio di tedeschi, ma semplicemente un bambino, un primo pegno di quella pace che sarà soltanto pace se tutti gli uomini si sentiranno fratelli. Il bambino, come se capisse, irrora della sua prima pipì fucili e mitra che gli stanno sotto. Speriamo bene.

Il pregio di questo garbato racconto è nella umana, anche se un po' prefabbricata, vibrazione di bontà. Tutto è un po' troppo bello per essere vero, ma come sarebbe bello se fosse vero. Tecnicamente il film è pregevole, le sue pagine di guerra hanno una fotografia e un ritmo eccellenti. Alcuni particolari sono un po' ricercati: l'immagine iniziale della croce di legno che germoglia, la strage dei manichini nelle prime inquadrature. Ma ben presto gli autori mettono da parte i simboli ed entrano in presa diretta, stendendo ci le commosse pagine della morte e del sotterramento dell'autista, del camion impantanato, della scaramuccia nel villaggio, e molte altre.

Inoltre *Pace a chi entra* contiene motivi d'interesse in ordine al cosiddetto « disgelo » del cinema sovietico: il contrasto tra la disciplina militare e la realtà della guerra, adombrato in principio nella figura del sottotenente, un pizzico di satira verso le gerarchie (l'episodio dell'autista e del generale che si riconoscono senza essersi mai conosciuti), e il personaggio dell'alleato americano, introdotto come una rumorosa, convenzionale, ma in fondo bonaria caricatura.

Ottimi gl'interpreti, V. Avdjushko, A. Demjanenko, S. Hitrov, L. Shaporenko. Liete accoglienze.

Leo Pestelli



Alexander Alov (in primo piano) e Vladimir Naumov, i due registi del film russo « Pace a chi entra »; con loro è l'attrice Drobisceva, giunta con il gruppo sovietico

Una mostra internazionale di cartelloni pubblicitari

Si è aperta al Circolo degli Artisti, nell'ambito delle manifestazioni di « Italia 61 » e in occasione del dodicesimo Congresso Internazionale del Club della Pubblicità, una Mostra di cartelloni di tutto il mondo che ospita due personali di cartellonisti: Sepo ed Armando Testa, una personale di bianconeri di Banca, una Mostra di cartelloni giapponesi ed una di allievi della Scuola Italiana di Pubblicità.

Cronaca televisiva

Gangster e sparatorie della vecchia America

Quante volte abbiamo tuonato contro i vecchi film dati in televisione? Ieri sera è stato dato, appunto, un vecchio film, « La pattuglia dei senza paura » del regista William Keighley, che risale al 1935. Ma ci guarderemo bene dal tuonare, questa volta. Il regista Keighley è uno specialista di film di gangsters: ricordiamo « Il grande nemico » « Le belve della città », « La strada senza nome » e « La pattuglia dei senza paura » che è il suo primo del genere e che è riconosciuto ormai come un « classico ». Keighley non è un genio ma ha due punti estremamente validi a suo favore: vede le vicende criminali di sparatorie e di omicidi non dalla parte dei banditi ma dalla parte dell'onestà e della legge, cioè non costruisce quelle irritanti e immoralissime biografie dove il ladro - rapinatore - assassino viene dipinto come uno sfortunato eroe che nel finale, baciata disperatamente la pura fanciulla rimastagli fedele, va a capo scoperto, amaro e sprezzante, verso la morte e cade sotto il piombo di duecento poliziotti; in secondo luogo Keighley non indugia in preziosismi e formalismi: si attiene alla cronaca, racconta con sveltezza e la sua caratteristica è di far procedere la storia per mezzo di brevi, veloci, drammatiche sequenze che imprimono all'opera un ritmo notevole.

Può darsi che ci sia sfuggito un sorriso nel ritrovare il piccolo e pettoruto James Cagney, sempre impegnato a polverizzare avversari tre volte più grossi di lui; può darsi che le due donne siano apparse un tantino ridicole sia per le acconciature che per la recitazione; può darsi che quei gangsters con la bombetta, la faccia patibolare, il fiore all'occhiello, il sigaro e la pistola alla bretella siano sembrati, al nostro gusto d'oggi, troppo dichiaratamente e ingenuamente gangsters: però, detto tutto questo, bisogna ammettere che il film, nonostante i suoi 26 anni e nonostante le tonnellate di pellicole consimili sfornate successivamente, interessa e appassiona ancora. A tanta distanza di tempo, più che di un'opera di fantasia ha il sapore e il valore di un documento: l'immagine di un'America piagata dal banditismo, che lotta con furore e con tenacia per debellare la tremenda infezione. Certe inquadrature di sanguinosi assalti a banche e di massicce e goffe automobili con i grandi fanali e i predellini che si schiantano a folle velocità contro i lampioni e le vetrine, crivellate di colpi, non sembrano girate in studio ma colte dalla viva realtà.

E' questa la strada che la tv deve risolutamente percorrere: si possono riesumare vecchie pellicole quante se ne vuole: pur che siano significative, importanti, di effettivo valore storico e artistico.

E' seguita la sempre utile rubrica « Ruote e strade » che ha completato piacevolmente la serata. Domenica: in primissimo piano lo sport con il trionfale ritorno del calcio e con i campionati mondiali di ciclismo su pista (eccellente la ripresa dello spasmodico duello Maspes-Rousseau). Macario, invece, ha deluso ancora. Precisiamo: Macario è sempre molto bravo e simpatico, ma deve lavorare su copioni troppo squinternati. E' una battaglia perduta in partenza.

Stasera il telefilm giallo « Passo falso » della nuova serie «Indirizzo permanente» che ha debuttato lo scorso martedì in maniera disastrosa. Indi il programma musicale « Cantate con noi » e alle 22,40 da Zurigo i campionati mondiali di ciclismo su pista.

u. bz.

Il « Metropolitan » avrà la sua stagione

Washington, 28 agosto.

La vertenza tra la direzione del Metropolitan e il sindacato musicisti è stata risolta, per cui la stagione 1961-62 avrà luogo regolarmente.

Lo ha annunciato ieri il ministro del lavoro Arthur Goldberg, il quale ha precisato che è stato deciso di affidare a lui il compito di arbitrare la vertenza e che le sue decisioni sulle questioni controverse avranno un carattere vincolante per ambo le parti.

Tv a transistor e radio come scatole di cerini

Primi esperimenti a Londra di televisione a colori: le tinte sono troppo vivaci e il bianco sembra rosa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 agosto.

Ricorre quest'anno il 25° anniversario della prima trasmissione televisiva effettuata in Gran Bretagna. L'avvenimento avrebbe potuto prestarsi egregiamente per presentare al pubblico, che da mercoledì scorso affolla i grandi padiglioni londinesi di Earl's Court, dove si è aperto il National Radio Show, *i risultati di qualche ingegnosa innovazione tecnica. In realtà invece una visita alla grande rassegna britannica della radio e della tv lascia la impressione che l'industria, almeno per quanto riguarda il settore televisivo, stia segnando il passo. Di recente è stata registrata una battuta d'arresto nelle vendite dei televisori e l'immediato futuro appare greve di incertezze.*

Quando avremo la televisione a colori, si chiedono gli inglesi, e quando finiremo anche noi con l'adottare il sistema continentale a 625 linee, che dà una maggiore definizione del nostro a 405? Sono interrogativi ai quali in questo momento nessuno è in grado di rispondere. Un comitato governativo sta da tempo soppesando il pro e il contro dei due problemi, e continuerà ancora a soppesarli per un bel pezzo. Lord Boothby nell'inaugurare il Radio Show si è rivolto con chiare parole sia ai rappresentanti dell'industria, sia al ministro delle Telecomunicazioni, invitando tutti ad agire senza ulteriori indugi.

L'industria televisiva inglese è comunque indecisa e anche un po' confusa. Alcuni fabbricanti stanno introducendo nel mercato dei televisori che possono essere adattati con facilità in modo da poter ricevere le immagini a 625 linee. Potrà sembrare una saggia precauzione, ma per ora il suo unico effetto è di far salire il prezzo degli apparecchi. Dall'altro estremo un fabbricante non ha fatto nulla per rendere più versatili i propri apparecchi, però offre la garanzia che, nel caso in cui dovesse verificarsi il cambio del sistema attuale in quello continentale, le modifiche al ricevitore verrebbero eseguite gratuitamente.

Per quanto riguarda la televisione a colori, la Bbc ha organizzato nella mostra delle trasmissioni quotidiane a circuito chiuso a beneficio dei visitatori, con dei risultati cromatici sostanzialmente buoni. Qualcuno ha espresso un commento piuttosto azzeccato: « Questa non è televisione a colori. E' solo televisione colorata! ». Qualcun altro si è lamentato che i toni sono troppo accesi, che i colori tendono lievemente a sbavare e che il bianco appare leggermente rosa (un particolare questo che potrà creare un serio grattacapo a quelle ditte che fanno la pubblicità ai detergenti promettendo candori immacolati). L'adozione del televisore a colori in Gran Bretagna è comunque, a giudizio degli esperti, ancora piuttosto lontana.

Qualche progresso tecnico è per altro presentato dalla mostra di Earl's Court. E' aumentato, per esempio, il numero dei televisori a transistor. Dopo un lungo periodo durante il quale i tecnici avevano asserito che v'era poca speranza di costruire i televisori a transistor completamente portatili, una ditta ne espone uno, relativamente piccolo e sufficientemente grazioso, al prezzo di cento sterline (170 mila lire).

Innumerevoli i tipi e le varietà delle radioline portatili. Si cerca di costruirle sempre più piccole e tascabili. A Earl's Court ce n'è una che ha le dimensioni di una scatola di fiammiferi.

vice

Presentato il documentario « Torino in cento anni »

Sotto gli auspici del Comitato nazionale di « Italia 61 », presenti autorità e giornalisti, è stato proiettato ieri sera in anteprima il documentario «Torino in cento anni» di Roberto Rossellini. L'opera, che dura quaranta minuti, è stata realizzata con il commento di Vittorio Gorresio, la consulenza storica di Carlo Casalegno e di Enrico Gianeri. La storia risorgimentale di Torino viene narrata, sulla scorta di stampe dell'epoca, vignette umoristiche e fotografie, dai moti che precedettero la promulgazione dello Statuto in poi: Carlo Alberto, Vittorio Emanuele e Cavour, le battaglie dell'Indipendenza. Poi, con il trasferimento della capitale italiana a Firenze e Roma, Torino borghese si costruisce una nuova fisionomia. Si hanno immagini dall'Esposizione nazionale del 1898, dell'industria automobilistica sul nascere, del mondo di Guido Gozzano, poi della prima e della seconda guerra mondiale e sino alla giornata della Resistenza.

Triste e squallida fine di una eroina del western

Si prospetta l'ipotesi che Gail Russell, alcoolizzata e disperata, abbia affrettato la morte col veleno



Gail Russell

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 28 agosto.

Il perito settore non ha ancora espresso il suo parere circa le cause della morte dell'attrice Gail Russell, che, com'è noto, è stata trovata domenica sera cadavere accanto a una bottiglia di vodka. Nelle ultime ore sembra sia stata prospettata l'ipotesi di un suicidio, per quanto la polizia, che oggi ha di nuovo attentamente perquisito l'abitazione dell'attrice, non abbia rinvenuto tracce di veleno. Il resto della vodka è tuttora all'esame dei chimici.

Scompare così, in un modo infinitamente squallido e triste, Gail Russell, un'attrice che all'esordio della sua carriera era stata una grande promessa di Hollywood. Era nata 36 anni fa a Chicago. Il suo ingresso nel mondo cinematografico la vede giovanissima, appena uscita dalla scuola.

Fu scelta a interpretare per lo più il genere « western », essendo il suo viso, aperto e ardito, adatto a impersonare fanciulle contese nei « saloon ». Tra i film in cui appare con parti di primo piano figurano « Il virginiano » e « Canzone indiana ».

Probabilmente già allora aveva il vizio del bere. Nel '49 sposò l'attore Guy Madison, con il quale aveva recitato molte volte, interpretando vicende della prateria. Non fu un matrimonio felice e nel '54 si concluse con un divorzio. Madison si era accorto che sua moglie era un'alcoolizzata. La rovina della vita coniugale coincise con il rapidissimo declino della carriera. Gail Russell divenne un'attrice secondaria, alla quale cinema e televisione ricorrevano con sempre minore frequenza.

Per vincere la melanconia essa non aveva trovato di meglio che abbandonarsi alla passione per i liquori, ubriacandosi quasi ogni giorno.

Viveva sola in un appartamento a Los Angeles, senza amici, né ammiratori, avendo dichiarato che con gli uomini, dopo il naufragio della sua unione, considerava chiusa la partita.

Il cadavere è stato scoperto da due vicine di casa, che da parecchi giorni non l'avevano più vista. Penetrate nell'alloggio, esse hanno scorto l'attrice distesa immobile accanto a un sofà dal quale era probabilmente caduta. Aveva indosso una camicetta e un paio di calzoni attillati a mezza gamba. Una bottiglia di vodka era presso di lei, rovesciata sul pavimento. Nel corso della perquisizione operata poco dopo dalla polizia sono state rinvenute altre quattordici bottiglie di liquore vuote o semivuote.

t. r.

Brecht di nuovo «all'indice» nella Germania Occidentale

In seguito ai fatti di Berlino, quasi tutti i teatri hanno escluso i suoi drammi, modificando i cartelloni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 agosto.

Il blocco di Berlino e il conseguente stato di tensione fra le due Germanie hanno risuscitato ancora una volta la polemica su Bertolt Brecht, il drammaturgo « comunista » scomparso cinque anni fa. Ad offrire il destro alla polemica è stata stavolta la risoluzione di escludere le opere del poeta dai cartelloni della prossima stagione, presa all'unanimità o quasi dagli impresari tedeschi. Il segnale della campagna anti-Brecht è partito da Berlino Ovest dove lo Schiller Theater ha tolto dal cartello il « Puntila » che « avrebbe potuto suscitare, in questo particolare momento, malintesi fra il pubblico, se non provocare addirittura degli incidenti ».

L'esempio di Berlino è stato tosto seguito dal teatro di Kassel che aveva in programma « Schweik nella seconda guerra mondiale ». I teatri di Amburgo hanno poi tolto dal cartello « L'opera da tre soldi » ed altri lavori ancora, e così pure il teatro di Brema. Unica eccezione per ora è stato il teatro di Ulm che ha deciso di non apportare variazioni al programma della stagione. L'intendente del teatro, Kurt Hübner, ha fatto sapere che nei mesi prossimi verrà dato « Il processo a Giovanna d'Arco a Rouen 1431 », che si rifà ad un lavoro di Anna Segers, la più famosa scrittrice tedesca della Germania comunista. Criticato con asprezza il signor Hübner ha esposto le ragioni della sua mancata adesione al boicottaggio di Brecht con una lettera ai giornali: « Gli avvenimenti recenti di Berlino — dice — hanno affrettato la mia decisione di presentare il lavoro di Brecht. Fin dal primo momento, quando accettai il lavoro, mi colpì l'intento del poeta, che era poi quello che condanna ogni genere di egemonia politica: anche se non sappiamo se il poeta, qualora fosse vivo, riconoscerebbe il suo errore politico nello specchio della propria opera ».

A differenza della Germania comunista dove Brecht è un idolo, il pubblico della Germania Occidentale non ha mai mostrato predilezione per il poeta. C'è però chi ne prende la difesa sostenendo che non è giusto punire Brecht per le malefatte commesse da Ulbricht. Le « rappresaglie » nel campo della cultura, sono sempre controproducenti. Occorre invece dimostrare, dicono, che nella libera democrazia c'è posto per tutti, anche per i comunisti o quelli reputati tali.

Del resto si riconosce da qualche parte che c'è Brecht e Brecht. Si tratta di scegliere con oculatezza, senza respingere in blocco l'intera produzione d'un poeta che certo non fu mai ideologo del partito comunista tedesco. Brecht, infatti, non fece mai atto di sottomissione al regime di Ulbricht. Sembra anzi che la cruda realtà della Germania comunista, specie negli ultimi tempi della sua esistenza, avesse messo quei suoi antichi ideali. Lo rivelerebbero documenti e testimonianze finora sconosciuti.

m. c.

La Pizzi querela un giornale per una polemica con Milva

Milano, 28 agosto.

L'avvocato Mario Frappi ha presentato a nome della sua cliente Nilla Pizzi, la nota cantante di musica leggera, una querela per diffamazione nei confronti del direttore di un settimanale e di due giornalisti, autori di articoli ritenuti lesivi alla serietà di artista e di donna.

Il pezzo incriminato, com'è chiaramente espresso nella querela, fu pubblicato alla fine del mese scorso sotto il titolo: « Nilla Pizzi parla di Milva — Milva deve imparare a vivere — Ecco come la "signora della canzone" giudica la giovane collega: magra, piccola, una brutta copia di Edith Piaf ». Al titolo facevano seguito frasi attribuite alla cantante che potevano apparire denigratorie nei confronti di Milva.

Non appena conosciuto il contenuto dell'articolo, Nilla inviò una lettera al direttore con la richiesta della smentita, che apparve sullo stesso settimanale un mese dopo insieme con un altro articolo dal titolo: « Milva risponde a Nilla Pizzi — Oggi il pubblico preferisce me — L'unica cosa sulla quale posso essere d'accordo con la "signora" — ci ha detto Milva — è che io devo ancora imparare a vivere ». Inoltre nel testo la Pizzi ha « trovato tutta una serie di apprezzamenti ingiuriosi, calunniosi e diffamatori ».

La querela è stata presentata alla Procura della Repubblica.

Sullo schermo

***Colpo alla nuca*: lotta di spie per i documenti della Nato.**

(*Doria*) - Spesso oscuri, complicati sempre: è la ricetta, a quanto sembra, dei film di spionaggio e il francese *Colpo alla nuca* (« Marche ou crève ») ha l'una e l'altra qualità, le quali gli fanno da cortina fumogena per nascondere i punti deboli e gli strappi del racconto. Diretto non senza abilità da George Lautner, con cui ha collaborato Pierre Laroche per lo scenario e i dialoghi, il film s'impernia sul furto di alcuni documenti, preziosissimi naturalmente, alla Nato; e il microfilm che li contiene passa da un'organizzazione spionistica all'altra lasciando ogni volta una scia di cadaveri. Così che, dei molti agenti che prendono parte a questa specie di « balletto nero », e fra i quali vi è anche un'affascinante donnina, uno soltanto sopravviverà forse in premio di aver preferito una modesta vita di operaio a una perigliosa esistenza di spia.

Discreti interpreti sfidano bravamente il ridicolo sino ad apparire, talvolta, addirittura credibili: sono il giovane Jacques Riberolles, l'anziano ed esperto Bernard Blier e Juliette Maynial, dagli occhi chiari e splendenti.

vice

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,30: Classe prima: a) Francese, b) Italiano, c) Religione; 15,00: Due parole fra noi; 15,50: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Storia ed educazione civica, c) Religione; 17: Classe terza: a) Aritmetica e contabilità; b) Geografia ed educazione civica, c) Religione, d) Tecnologia.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Giramondo - Cinegiornale dei ragazzi, b) Safari: Interludio in Rhodesia.

20,30: Segnale radio - Telegiornale.

21,15: Indirizzo permanente: Passo falso. Telefilm.

22,05: Cantate con noi - Programma musicale con l'orchestra di Gigi Cichellero.

22,40: Zurigo: Campionati del mondo su pista.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Figure femminili nel melodramma; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Paul Poiret: Il sarto della fantasia; 17: Giornale radio; 17,00: Musica sinfonica; 17,40: Visto di transito. Incontri e musiche all'aeroporto; 18: Joe Reisman e la sua orchestra; 18,15: La comunità umana; 18,30: « Viaggio azzurro » di Morbelli e Barzizza; 19: Musica da ballo; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: « La bella del bosco » tre atti di J. Supervielle; 22,40: Glen Miller e la sua orchestra; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta W. De Angelis; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata - Fonolampo.

13,30: Primo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17,30: Vecchio e nuovo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno annuncia: Studio L chiama X. Quiz musicale a premi; 20,50: Caccia a catacoli. Gara radiofonica a premi; 21,50: Radionotte; 22,05: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto. Zurigo: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche da camera di Brahms; 18: Teofilo Folengo e il maccheronico; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di A. Roussel e V. D'Indy; 19,15: Due antologie poetiche; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Incontri tra musica e poesia: Tasso-Monteverdi; 22,15: Musiche per strumenti a fiato; 22,45: Racconti tradotti per la radio; 23,54: Congedo.

TEATRI E RITROVI

« Italia 61 » - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala « A »: Programma dedicato alla Germania: «La tabacchiera»; «Forma e funzione». Orario: 16 - 17,15 - 18,30 - 21 - 22,15.

Carignano: Da venerdì 1o settembre - Teatro Stabile di Torino in « La resistibile ascesa di Arturo Ui » di B. Brecht.

Alcione: Rivista Patti - Giusti - De Rosa - Lotti, 16,15 - 21,15.

Maffei: «Il cinema di papà» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Alle 17,15 e 21,15 - Rassegna di film sul Risorgimento: «Un giglio infranto» di G. W. Chili con Milly Vitale, H. Remy, Alberto Farnese, V. Duse (Italia, 1955, minuti 110).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto n. 2, telef. 675-978): Whisky à Gogo più. Estivo-Inverno.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti: cantano Grazia Galassi e G. Stegani.
Bischeckuadt Lutrario: 21 orch. Dino d'Ellena-Scuola ballo grat.
Brume: 21 orch. River Side.
Chalet Valentino: ore 21 Bonazzoli.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orchestra spagnola di Palma di Majorca; canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo.
Gran Mago Danze: 21 orch. Rist.
Hollywood: 21 orch. Bevione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese dame 250 cav. 300 cons. compr.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante. Danze Lanfranco e sua Orch.
Lido Dancing Ristorante (c. Moncalieri 432): ore 21 trattenimenti.
Pagoda Danze ore 21 Happy Ruggero-cat. L. Prezzo-N. Genovese.
Samaray - Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40): 21-1; festivi 16 e 21.
S. Giorgio: Rist. Danze. Valentino al Roof: 21 Complesso Settebello.
Whisky Notte (Goito t. 687-562): 21.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge: Venerdì riapert.
Taverna: 22-4 attraz. internaz.

Alcione: «33° parallelo» riv. Patti Giusti-De Rosa-Lotti, 16,15-21,15.
Alpi: « Uomo del Colorado ».
La Perla: « Desiderio nella polvere » Raymond Burr, M. Hjer.
Regina: «L'ultima preda del vampiro » Lyla Rocco, A. Nicos.

Asti: « Le grandi famiglie », con Jean Gabin. Apertura ore 14.
Milano: «Contrabbando nel Mediterraneo» e «Valle della pace» A. 10
Olimpia: Divoratori della giungla
Po: « L'alba del gran giorno », in technicolor, con Virginia Mayo.
P. Nuova: « Nave donne maledette » e «Salvate la terra». Apert. 10
S. Felice: « Tre vengono per uccidere » con Cameron Mitchell.

Esperia: « Stallone selvaggio ».
Giardino: «Mostro di Düsseldorf»
Italiano: « Pistola nuda ».
Mirafiori: In due è un'altra cosa
Vinzaglio: «Guida indiana» techn. con Clint Walker, J. Russel.

Eliseo: «Evasi del terrore» scope. con Richard Egan, Julie London.
Fréjus: « Fra due trincee », con Van Johnson, Lisa Burdin.
Nuovo: « Avventure Huck Finn »

Artisti (ex Radium): «Avventure di Hajji Babà», technic., scope.
Belgio: Mantelli spade insanguin.
Corallo: « Strafbataillon ».
Eridano: «Tesoro cap. Kidd» tec.
Grapa: «La miccia di fuoco» tec.
V. Veneto: «Rinnegati del Wyoming» Phil Carey, Martha Hyer

Astra: «Un alibi troppo perfetto» Peter Sellers, W. Hyde White.
Bernini: « Prima linea » Palance.
Elios: « Bacio dell'assassino ».
Europeo: «Maschera di cera» tec.
Excelsior: « Scaramouche » tech., con Stewart Granger, E. Parker
Massaua: «Esecuzione in massa»
Odeon: « Tarzan uomo scimmia » techn., D. Miler, J. Barner.
Star: «Alla conquista dell'infinito» con Curd Jurgens e V. Shaw.

Adua Marchio di sangue, col. Ladd
Aurora: «Altocomando operazione Uranio », con Douglas Fairbanks
Brescia: « Macabro », Price. Viet.
Edelweiss: «Sfida del fuorilegge»
Eri-Dan: « Frusta di sangue ».
Fertina: «Il capitano della legione » con Fernandel, Diana Gray
Maier: «Scuola dei dritti» Thomas
Nord: «La figlia del capo indiano» con David Brian e May Wynn.
Palermo: «F.B.I. divisione criminale » E. Constantine. Vietato.
Sociale: « Il canale della morte ».
Zenit: « Fortunella », Masina.

Cabiria: «Un piede nell'inferno» technic., scope, con Alan Ladd.
Caleasse: « I draghi del West », con J. Lord, N. Mc Carthy.
Continental: «Mezzogiorno di fuoco » Gary Cooper, Grace Kelly.
Flora: «Macumba isola vampiri »
Italia: « Pelo di spia » M. Carol.
Moderno: «Gengis Khan» e «Viaggio nell'interspazio ».
Piemonte: «Notti calde a Tokio» technic. T. Ishihara, Kitahara.
S. Carlo: « L'ultima violenza ».
Spezia: « Asfalto che scotta ».

Diana: «Pelle di serpente» Brando
Dora: « Domino Kidd ».
Roma: «La maschera che uccide».
Umbria Dài Johnny dài, Celentano

Alba: « Assalto dallo spazio ».
Ambra: La castellana del Libano sc. tec. J. C. Pascal, G. M. Canale
Apollo: «Avventure cap. Blood», Louis Hayward, Patricia Medina.
Edera: « Battaglia sui mari ».
Lucento Kaitiki, mostro infernale
Lutrario: Inferno stratosfera. tec.
Splendor: «Operazione Kamikaze» con T. Mifune, T. Shimura.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano; Adua; Alba; Alpi; Ariston; Astor; Astra; Aurora; Capitol; Continental; Corallo; Eridano; Esperia; Europeo; Flora; Giardino; La Perla; Lucento; Lutrario; Nazionale; Odeon; Olimpia; Orfeo; Piemonte; S. Paolo; Sociale; Spezia, Mostra Italia 61; Biglietti ridotti all'Enal.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I celebri amori di Enrico IV» scope tech., N. Courcel, D. Darrieux, P. Brasseur, J. Sorel
Astor: « Che gioia vivere » scope con Alain Delon e Barbara Lass.
Corso: «Giuseppe venduto dai fratelli» scope a colori, Geofrey Horne, Belinda Lee, Robert Morley.
Cristallo (loc. freschiss.): « Ossessione amorosa » L. Turner, Efrem Zimbalist jr., Jason Robards jr. Ultimo giorno.
Doria: «Colpo alla nuca» Bernard Blier, Juliette Maynial.
Ideal (locale freschissimo): « Rosmunda e Alboino » tech. scope. J. Palance, Rossi Drago, Madison.
Lux: « Il coraggio e la sfida » scope a colori con Dirk Bogarde, John Mills e Mylène Demongeot.
Reposi (loc. freschiss.): « Maciste contro il vampiro » sc. tech., Gordon Scott, G. M. Canale, J. Sernas
Romano (aria condiz.): « Moulin Rouge » techn. di John Huston, con José Ferrer.

Ariston: «Mariti a congresso» con W. Chiari, J. Bassard, A. Lionello
Arlecchino: « Un eroe di guerra » T. Russel, B. Barron, Judy Dan.
Augustus: « L'ombra del gatto » A. Morell, B. Shelley, F. Jackson.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): « America di notte » a colori.
Nazionale: « Ercole alla conquista di Atlantide » sc. tec., Reg Park.
Torino: « Scandalo al sole » tech., R. Egan, Mc Guire, S. Dee. Ap. 10.

Alexandra: « La ragazza supersprint » D. Saval, M. Serfati. Viet.
Capitol: «La ragazza supersprint» con Dany Saval, Maurice Serfati.
Faro: « Asfalto selvaggio », con Rita Moreno, Mark Damon.
Fiamma: «Il dilemma del dottore» Dirk Bogarde, Leslie Caron.
Hollywood: «La notte degli sciacalli », Davy Carrel, P. Vanesse.
Maffei: «Il cinema di papà» Riv. Ferrero-Colombo-Palumbo - 16,15, 21,15. Film: «I straniero a Roma»
Massimo: « Romanzo del West », con John Wayne.
Orfeo (locale refrig.): «Dinosaurus» Ward Ramsey, K. Hanson.
Principe: «Il principe ladro» tec. Tony Curtis, Piper Laurie.
Statuto: « Vagabondo della foresta » William Holden, R. Mitchum

Adriano: «Inno di battaglia» tec. sc. Rock Hudson, Martha Hyer.

Due morti e decine di feriti: allarmante bilancio dei primi colpi di fucile

Affollamento, indisciplina, scarso spirito civico e sportivo sono le principali cause dei numerosi incidenti di caccia

Gli appassionati sono un milione, si spara quasi a contatto di gomito - Spesso non si rispetta il calendario, né si risparmia la selvaggina protetta - Molti tirano al «buio» senza pensare che, dietro il verde che si muove, può trovarsi un uomo - L'onore non è macchiato se il carniere resta vuoto: meglio rischiare il ridicolo che la vita di un cristiano

Rispettare la legge

Due morti e alcune decine di feriti, quali sono i risultati all'apertura della stagione della caccia, costituiscono un bilancio piuttosto allarmante, su cui conviene richiamare la pubblica attenzione. Un così alto numero di incidenti, accaduti nei luoghi più vari e diversi nel teatro venatorio italiano, non può certo ascriversi a mera fatalità: evidentemente, c'è qualcosa che non funziona nel sistema con cui la caccia si pratica nel nostro paese.

A che cosa deve imputarsi un così copioso spargimento di sangue, quale si rinnova ogni anno specie nel giorno inaugurale della stagione venatoria? Concorrono molti fattori, grandi e piccoli, ma uno dei più importanti è senza dubbio l'affollarsi sempre più pronunciato dei cacciatori su un terreno che, per vari motivi, tende a restringersi. Specie nel giorno di apertura, quando la passione lungamente repressa porta in campo il massimo numero del milione e più dei devoti allo sport di Diana. Si spara, per così dire, a contatto di gomito. L'area della caccia libera non abbonda e l'esercito dei cacciatori tende a concentrarsi nei luoghi in cui si presume che la selvaggina sia più abbondante, vale a dire in vicinanza dei confini delle riserve, che spesso funzionano come vivai dai quali la cacciagione straripa nei terreni limitrofi.

L'affollamento è indubbiamente un fattore di pericolo, ma esso di per sè non basta a spiegare il fenomeno degli incidenti; ciò che, invece, conta, e molto, sono l'indisciplina, l'imprudenza, la scarsità di spirito civico e sportivo che spesso si rilevano nel mezzo del folto esercito di coloro che imbracciano la doppietta. Come è noto, i cacciatori italiani non brillano per rispetto delle leggi che, per quanto zoppicanti, pure rappresentano un freno ad uno sport che, abbandonato a se stesso, fa presto a scivolare nel baratro. Gli esempi di indisciplina sono all'ordine del giorno. Scarsa osservanza per il calendario, per le specie protette, per i limiti di età e di sesso che sono posti a difesa della selvaggina, per i confini dei parchi nazionali e via dicendo. Tanto più una collettività ha senso civico e venatorio, tanto più si impone che la caccia sia oculata e a ragion veduta. Da noi, invece, domina l'indiscriminazione.

Sembra, con queste osservazioni, che io esca fuori dal seminato, ma, al contrario, sono vicinissimo al nocciolo della questione. Se noi esaminiamo i modi e le circostanze nei quali sono accaduti gli incidenti di domenica scorsa (e di tutte le domeniche di sangue in apertura di stagione), noi vediamo che, salvo rarissimi casi, sono improntati allo stesso metodo. Gli «impallinamenti» scaturiscono dal fatto che molti cacciatori sparano «al buio», tendendo il fucile puntato nel folto, dove uno scuotersi di foglie e di rami, fa loro credere che s'appiatti la preda. E invece si tratta di cristiani.

Anche un profano capisce l'abuso che si cela in un simile comportamento. Se la legge pone una serie di limiti alla caccia della selvaggina, è chiaro che prima di sparare bisogna vedere ciò a cui si spara.

Non vorrei ora abbandonarmi ad accuse pesanti. Ma vi sembra probabile che i cacciatori, tifosissimi del loro sport, e quindi inclini a parlarne e a riparlarne e a conoscerne tutti gli aspetti, non abbiano mai sentito dire della probabilità che nel frascame possa talvolta celarsi un essere umano? L'avranno sentito certo, se non altro come ammonimento al pericolo che essi stessi possono correre di venire impallinati. E allora? E allora è lecito dire che una simile incuria, una simile imprudenza, di fronte al pericolo mortale che essa rappresenta, denota nel migliore dei casi una avidità, una foga, una mancanza di controllo, che sono meritevoli della più severa riprovazione.

Il fenomeno è tanto più serio, se si pensa che al giorno d'oggi la caccia, se pur si ricollega ad istinti primordiali, non è più un metodo per procurarsi il sostentamento, non è più un bisogno, una questione di vita o di morte, ma preminentemente un diletto. Credo che la maggior parte dei cacciatori non mangino nemmeno la preda per procurarsi la quale non si trattengono dal mettere in pericolo la vita altrui, e diciamo pure la propria.

Non occorre nemmeno ripetere che lo sport non è nulla se non è anche una forma di disciplina sui propri istinti: anzi proprio in questo aspetto lo sport spiega la sua parte migliore. Il buon cacciatore fa di tutto per riempire il carniere, ma non a qualsiasi prezzo, e se non prende nulla, non per questo ritiene che il suo onore sia macchiato. Saper perdere con un sorriso, ecco la morale che lo sport sanamente inteso può insegnare con vantaggio della collettività. Nel caso della caccia, meglio rischiare il ridicolo che la vita di un cristiano.

Alfredo Todisco



Apertura della caccia in Piemonte: le campagne sono state prese d'assalto dagli appassionati della «doppietta»

Troppo facile in Italia ottenere il porto d'armi

Come si potrebbero evitare, o almeno limitare al massimo, gli incidenti che anche questo anno hanno funestato l'apertura della caccia (in tutta Italia, due morti e una cinquantina di feriti), e che, disgraziatamente si ripetono ad ogni nuova stagione venatoria? Quali provvedimenti si potrebbero adottare?

L'avv. Riccardo Midana di Torino, consigliere nazionale per il Piemonte della Federazione Italiana della caccia, ci ha risposto: «*Noi non ci stanchiamo mai di rivolgere con insistenza consigli di prudenza ai cacciatori. Purtroppo, ogni tanto si verifica ancora un fatto che si identifica con l'omicidio colposo, ma nel quale la responsabilità non è maggiore di quella lamentata negli incidenti automobilistici mortali. D'altra parte, da molti anni noi andiamo auspicando che le licenze di caccia vengano concesse in base ad esami non soltanto tecnici, ma anche psicotecnici, come si fa appunto per le patenti d'auto. Sarebbe forse l'unico sistema per limitare le disgrazie, speriamo che un giorno ci si arrivi*».

In Italia per avere il porto d'armi basta che il cacciatore presenti, insieme ai consueti documenti personali, il certificato del locale «Tiro a segno» in cui si dichiara ch'egli sa maneggiare l'arma e, se è minorenne, il consenso scritto del padre o di chi ne fa le veci: null'altro.

«*Il certificato fosse almeno rilasciato dal "Tiro a volo"!* — dice ancora l'avv. Midana, che da oltre quarant'anni si dedica a questa forma di sport. — *Non basta saper adoperare tecnicamente il fucile, occorrono dominio dei nervi e prontezza di riflessi. All'estero l'esame psicotecnico si usa normalmente, non capisco perché da noi non si sia ancora riusciti ad ottenerlo*».

Niente caccia in Alto Adige

Roma, 28 agosto.

Ieri mattina centinaia di migliaia di doppiette hanno salutato l'apertura della stagione venatoria. Soltanto in Alto Adige i fedeli di Sant'Uberto hanno dovuto rinunciare per quest'anno al loro sport preferito in seguito alle disposizioni in tal senso impartite dalle autorità di polizia. Del resto i cacciatori altoatesini non avrebbero avuto modo di riempire i carnieri, giacché ormai da alcuni mesi hanno dovuto consegnare le loro armi in seguito alle misure adottate per garantire l'ordine.

Da parte di una rivista cattolica

Un severo giudizio su Paola del Belgio

La pubblicazione «Così» della Società delle figlie di San Paolo consiglia alla principessa di dedicarsi allo studio dei classici, e specialmente del Galateo

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 agosto.

La rivista femminile Così, pubblicata con grande tiratura a cura della Congregazione religiosa di diritto pontificio della Pia Società delle Figlie di San Paolo, pronuncia un severo giudizio sul comportamento della principessa Paola del Belgio, quale si è manifestato recentemente in alcuni episodi pubblici.

Riferendosi in particolare al fatto avvenuto a Viareggio, durante il quale la giovane principessa fu protagonista di una «piazzata» nei confronti di un bambino accusato di aver sottratto alla sua Mercedes il fregio distintivo della Casa tedesca, la rivista scrive: «Anche se principessa, e non di secondo ordine, qualche consiglio abbiamo proprio voglia o darlo a Paola del Belgio.

«Per esempio, diremmo che sarebbe oltremodo utile per lei dedicare buona parte del suo tempo alla lettura dei classici, magari italiani. Siamo così profondamente convinti della opportunità della nostra proposta, che ci verrebbe perfino voglia di tentare un elenco dei libri da leggere. Ma non vogliamo arrivare a tanto, benché per lo meno la lettura di un libro ci sembra debba essere consigliata all'augusta principessa.

«Si tratta di un'opera non del tutto modesta, anche se spesso trascurata. Il suo autore risponde al nome di Giovanni Della Casa, fiorentino e poeta. Non sono tuttavia le poesie che dovrebbero essere lette, bensì un certo trattatello sulla buona creanza, meglio noto sotto il nome di "Galateo". Se ciò avesse fatto la principessa Paola e se ciò vorrà fare in futuro, ci eviterebbe di arrossire per lei e forse eviterebbe pure che si ripetessero scene come quella di Viareggio.

«Che qualcosa non andasse nella formazione, diciamo letteraria, della principessa — conclude la rivista — era un sospetto che già ci aveva assaliti da qualche tempo. Troppo frequenti erano le piazzate dalle quali ella diveniva personaggio assieme a fotografi, curiosi ed altri. Non sarà tutta colpa sua, continuavamo a sperare, è necessario un certo rodaggio nel passare da fanciulla qualunque a principessa reale. Ma ormai le piazzate continuano e quelle di pochi giorni fa a Viareggio è stata veramente poco principesca».

f. p.

Un articolo sulla rivista Look

Kennedy scampò a un attentato grazie alla moglie Jacqueline

New York, 28 agosto.

Prima di andare in pensione, il capo del «servizio segreto» americano — organizzazione che si occupa principalmente della sicurezza dei presidenti degli Stati Uniti — ha pubblicato sulla rivista «Look» un lungo articolo basato sul suo libro di memorie «Secret Service Chief», di prossima pubblicazione. Il direttore uscente, U. E. Baughman, racconta nell'articolo come Kennedy scampò ad un attentato, organizzato da un certo Richard Pavlick.

Fu la signora Jacqueline a salvarlo, sia pure inconsapevolmente, l'11 dicembre dell'anno scorso. Kennedy era già stato eletto ma non era ancora entrato in carica. «Alle 9,30 di quel mattino — racconta Baughman — Richard Pavlick parcheggiò la macchina, carica di sette cartucce di dinamite, sulla strada davanti alla casa di Joseph Kennedy (il padre del presidente) a Palm Beach, in Florida, dove Kennedy si trovava con la moglie e i figli. Pavlick voleva aspettare che Kennedy uscisse e salisse in macchina. Dopodiché, prima che la macchina si staccasse dal marciapiede, Pavlick avrebbe lanciato la sua contro di essa e, al momento dell'urto, avrebbe azionato un contatto per far esplodere la dinamite.

«Nella macchina di Pavlick c'era abbastanza dinamite per far saltare una piccola montagna. Indubbiamente lo scoppio avrebbe ucciso Kennedy, Pavlick e tutti gli agenti del servizio segreto che accompagnavano il neo-presidente. Ma la signora Kennedy e i due bambini vennero fin sulla porta per salutare il presidente e ciò gli salvò la vita.

«Non volevo far del male alla moglie e ai bambini — dichiarò in seguito Pavlick — perciò decisi di uccidere il presidente davanti alla chiesa o in qualche altro posto. Strano a dirsi, il servizio segreto stava ricercando il Pavlick proprio quella mattina, ma non sapeva che l'attentatore aveva seguito Kennedy in Florida. Il 24 dicembre — tre giorni dopo il mancato attentato — apprendemmo che avrebbe potuto trovarsi a Palm Beach e, dopo intense indagini, lo arrestammo il giorno successivo».

Mentre attendeva seduto su un pendio cespuglioso

Il pensionato torinese è stato ucciso dalla scarica di un imprudente che ha visto muovere le foglie

Colpito al volto e alla nuca da non più di dieci metri di distanza - Lo sparatore è fuggito terrorizzato Forse spinto dal rimorso si costituirà - In diecimila hanno invaso domenica le colline dell'Astigiano

(Dal nostro inviato speciale) Settime d'Asti, 28 agosto.

La sparatoria è cominciata ieri mattina all'alba. Diecimila cacciatori hanno invaso le colline dell'Astigiano e hanno cominciato a frugare nei boschi e fra i cespugli, a stanare lepri, a sollevare voli spauriti di fagiani, tortore, quaglie, pernici. Le doppiette crepitavano e i cani abbaiavano. Ai 6000 cacciatori della provincia se n'erano aggiunti quasi altrettanti provenienti da Torino, dalla Liguria e dalla Lombardia. Lungo le strade, nei luoghi strategici, sostavano colonne di macchine da cui erano scesi nell'incerta luce dell'alba cacciatori e cani; moltissimi erano arrivati in motoretta, fucile a tracolla come esploratori in guerra, col cane accucciato sul predellino o accovacciato in una cesta.

Il primo giorno di caccia è il più fruttuoso: la selvaggina, sorpresa e impaurita, balza allo scoperto e fugge come impazzita, e trova dappertutto doppiette che sparano. Ieri, infatti, si calcola che siano state uccise almeno mille lepri: i cacciatori se le vedevano passare davanti e il loro fuoco a ripetizione era pericoloso non solo per la selvaggina ma per chiunque si trovasse nel raggio delle armi. Nei giorni successivi, invece, la selvaggina si rintana, bisogna scovarla con i segugi e i cacciatori sono costretti a ricerche e appostamenti laboriosi. I loro colpi, contro un bersaglio identificato, diventano più rari e più precisi.

Ieri fra i diecimila armati c'era anche Secondo Fassio di 64 anni, un pensionato abitante a Torino in via Pietro Cossa 64, che per l'apertura della caccia si era trasferito a Montegrosso Cinaglio in casa di parenti. Era un cacciatore appassionato, da quarant'anni, esperto e prudente. Aveva lasciato la moglie nella cascina di Montegrosso promettendo di tornare per mezzogiorno. All'una non era ancora rincasato, alle due venne dato l'allarme e cominciarono le ricerche, alle tre veniva trovato in fondo a una scarpata, ucciso da una «rosa» di pallini che l'aveva colpito alla nuca e alla guancia sinistra. Nessuna traccia dell'uccisore.

I carabinieri di Settime, il tenente Teobaldi della tenenza di Villanova, il procuratore della Repubblica di Asti dott. Turi, iniziavano le indagini e, sentito anche il medico legale dott. Fea, potevano stabilire che il Fassio era stato colpito da una fucilata sparata da circa dieci metri di distanza, dal basso all'alto. Il Fassio si trovava su un pendio cespuglioso, e si era appostato in attesa di qualche buona preda: aveva lasciato sull'erba, a pochi metri da sé, il cappello e un sacco, poi aveva spiegato un giornale e vi si era seduto sopra. Così, col fucile fra le mani, aspettava una buona occasione. La scarpata è in fondo a un dosso collinoso che fino all'anno scorso era compreso nei confini di una riserva di caccia, ma quest'anno il terreno era libero, e molti cacciatori si ripromettevano di trovarvi una abbondante selvaggina.

L'uccisore dovè essere giunto dal basso, forse costeggiando la scarpata; probabilmente ha udito un fruscio fra i cespugli, ha visto qualcosa che si muoveva tra le foglie, ha imbracciato la doppietta e ha sparato. Il Fassio forse ha lanciato un grido, certo è ruzzolato per qualche metro fino alla base della scarpata, dove non ci sono più cespugli, ma la scarica lo aveva colpito in pieno al volto e alla nuca e la sua morte deve essere stata immediata. Lo sparatore si è certamente accorto del tragico errore: se anche non ha visto cadere l'uomo colpito ai suoi piedi, come è probabile, cercando la supposta preda deve avere scoperto il cadavere. L'orrore, la paura della responsabilità lo sbigottimento gli hanno fatto perdere ogni controllo, ed è fuggito.

I carabinieri hanno ricostruito il fatto dalle tracce lasciate dai pallini sulla corteccia degli alberelli, ma il brigadiere che comanda la stazione di Settime, tornato anche oggi sul luogo non è riuscito a trovare nemmeno un proiettile, e non ha rintracciato neppure il fondello della cartuccia sparata, da cui avrebbe potuto identificare le caratteristiche dell'arma dello sparatore.

Ieri si assicurava che sul posto era stata trovata la cartuccera dell'omicida, ma la notizia non è esatta. Il brigadiere di Settime la smentisce recisamente: la cartuccera trovata, piena di cartucce calibro 12, è quella del pensionato Secondo Fassio ed era ancora allacciata alla sua cintura. E' stata pure trovata la doppietta del Fassio, con le due cartucce in canna, ciò che elimina ogni ipotesi di suicidio. La vittima era conosciuta come una persona affabile, di buon carattere, stimata da tutti: non aveva nemici e si esclude pure che sia stato vittima di una vendetta.

La sola ipotesi accettabile è quella dell'incidente di caccia. Difficilissimo sarà rintracciare l'uccisore poiché nella zona di Settime e Montegrosso erano scesi in campo ieri mattina almeno cinquecento cacciatori, moltissimi provenienti da lontano. Non si sa nemmeno se lo sparatore era solo o con uno o più amici. Non è da escludere che dopo un giorno o due di grave turbamento l'involontario omicida, colto dal rimorso, si presenti spontaneamente ai carabinieri per costituirsi. La pena prevista dalla legge per l'omicidio colposo non è gravissima: da sei mesi a cinque anni. In pratica è eccezionale che si superi la condanna di un anno e il responsabile, se è incensurato, fruisce quasi sempre della condizionale della pena.

Ettore Doglio

Lepri, starne e quaglie in abbondanza nei carnieri

Buone battute nel basso Canavese e in tutta la provincia di Vercelli - L'aumento delle pene non ha frenato i bracconieri

Avendo rinunciato da qualche anno alla giornata di apertura, abbiamo percorso le campagne delle province di Torino e Vercelli, toccando i centri faunisticamente più interessanti per vivere le vicende ed i risultati del primo giorno in pianura ed in risaia.

Parte dei nembrotti aveva preso dimora nelle località prescelte fin dalla sera precedente, ma la maggioranza dei motorizzati aveva lasciato la città a partire dalle tre del mattino ed accanto a cani sistemati sui sedili passava il ciclista che trasportava in bicicletta una cassetta sistemata o sulla ruota posteriore o su quella anteriore con l'indispensabile ausiliare. Molto prima dello spuntare dell'alba incominciò il fuoco tambureggiante ed a ripetizione dei fucili che ci richiamò ai giorni della prima guerra mondiale. In certe zone del basso Canavese, note per la relativa abbondanza di selvatici, l'ammassamento era tale che i più prudenti preferirono allontanarsi in cerca di località meno pericolose.

Le previsioni della vigilia trovarono conferma nei risultati: molte le lepri uccise assieme a starne e fagiani, buon numero di quaglie, presenti in discreta quantità gli estatini, tortore, colombi e rigogoli. Di questi ultimi un giovane al suo primo porto d'arme rientrò verso le dieci del mattino con un mazzo di una ventina. Scelta una località di collina prossima ad un bosco e confinante con una vigna, dotata di una decina di piante di fico, standosene all'aspetto aveva già fatto cinque capi, quando al sesto ne catturò uno cui un pallino aveva rotto l'ala, restando integro nelle altre parti. Toccandolo, l'uccello emetteva un grido che faceva accorrere i rimanenti della sua specie dai dintorni che finirono tutti fucilati.

Carnieri abbondanti di selvaggina stanziale protetta lungo le bandite, le zone di ripopolamento e le riserve. Qualche fortunato ha incarnierato più di una lepre e parecchi fagiani.

Riassumendo, quasi tutti rientrarono soddisfatti con qualche capo nel carniere. In una zona di risaia del basso Vercellese abbiamo incontrato due squadre: di una faceva parte un tiratore al volo torinese vincitore di svariati campionati e dell'altra un forte centromediano della nazionale italiana di calcio, nativo di Vercelli. La prima al termine della giornata aveva totalizzato 83 beccaccini e la seconda aveva superato il centinaio. Abbattute anche alzavole e qualche germano reale.

La notte, eccezionalmente serena di luna piena ha favorito quelli che, nonostante l'aumento delle ammende di 40 volte, hanno anticipato l'apertura subito dopo la mezzanotte. In parecchie località, e la cosa ci è stata confermata da più di uno, si sparò alla lepre anche coll'uso dei fari e prima dell'ora fissata fagiani e starne furono catturati in gran prevalenza da parte di cacciatori locali. La sorveglianza è troppo scarsa per la massa dei cacciatori ed occorre che i giudici colpiscano col massimo della pena i trasgressori che sono molto più numerosi di quello che si pensi.

La Federazione italiana della caccia deve prendere una posizione decisa sul problema delle cacce primaverili e preoccuparsi di accrescere la sorveglianza, di sollecitare la discussione di una legge adeguata che, consona ai tempi, dia una proprietà alla selvaggina tuttora considerata *res nullius*. Ne vanno di mezzo il buon nome e la reputazione della caccia italiana e dei suoi componenti che si sentono, prima che cacciatori, cavallerescamente sportivi. Disgrazie mortali hanno funestato ancora una volta l'inizio annuale di uno sport che non dovrebbe essere colpito. Al responsabile di un incidente seguito da morte o di un ferimento grave dovrebbe essere revocato a vita il permesso di caccia. Sono problemi che urge risolvere al più presto con provvedimenti severi e radicali.

g. m.

Alza il fucile contro un fagiano parte un colpo e ferisce l'amico

Vittima un operaio torinese presso Chivasso - Un commerciante ex-assessore di Carrù raggiunto da una scarica al braccio: l'arto gli è stato amputato - L'arma era stata fatta cadere dal cane - Un morto in Umbria, molti feriti in Toscana



Renzo Palandri, 54 anni

Chivasso, 28 agosto.

(e. s.) Oggi il torinese Renzo Palandri di 54 anni, operaio della Fiat, abitante in via Breglio 23, è rimasto gravemente ferito per un incidente di caccia nella zona di Torrazza Piemonte, presso Chivasso.

Da sabato sera il Palandri era ospite, con la moglie, dell'amico Dario Cappa, residente a Torrazza in via Roma 3. I due uomini nella giornata di domenica avevano cacciato a lungo, ma senza risultati apprezzabili. Ieri si alzavano alle 4 per una nuova battuta. Alle 8 erano di ritorno e stavano percorrendo una stradicciola di campagna in frazione Borgoregio. Anche stavolta il bottino era stato scarso. Ad un tratto, da un cespuglio, s'alzava un fagiano. Il Cappa, che camminava dietro l'amico, lo vedeva e si toglieva il fucile dalla spalla per far fuoco: ma tanto convulso e precipitoso era il gesto che il grilletto si impigliava nella cintura della cartucciera. Partiva un colpo e la scarica raggiungeva il Palandri che con un urlo s'accasciava al suolo.

Il Cappa, terrorizzato, cercava di soccorrerlo. Ma l'amico appariva in condizioni disperate: i pallini gli avevano straziato la scapola destra e la spalla destra e l'avevano ferito anche alla testa.

Il Cappa correva ad un casolare vicino e invocava aiuto. Di lì un quarto d'ora dopo si riusciva a trovare una macchina con cui trasportare il ferito all'ospedale civico di Chivasso. Qui il dott. Rodella lo ricoverava con riserva di prognosi.

Casale, 28 agosto.

(m. v.) Il sessantenne Giuseppe Rabino, da Lanfasco, è stato ricoverato al nostro ospedale in gravi condizioni per aver ricevuto una sventagliata di doppietta al torace.

Il Rabino era a caccia in una riserva della zona, quando era raggiunto da una scarica di pallini. Soccorso da alcuni colleghi subito intervenuti alle sue grida, il Rabino veniva trasportato all'ospedale di Casale. Dello sparatore nessuna traccia.

Acqui, 28 agosto.

(g. p.) L'apertura della stagione venatoria ha provocato anche nell'Acquese i primi incidenti. Nel territorio del comune di Molare in località Madonna delle Rocche, il diciannovenne Francesco Alfarone, abitante a Genova, nel maneggiare il proprio fucile lasciava partire inavvertitamente un colpo. La scarica di pallini raggiungeva al torace e al braccio sinistro il trentaquattrenne Gabriele Peruzzo, muratore, abitante a Molare, che si trovava nei pressi. Il Peruzzo è stato ricoverato all'ospedale civile di Acqui, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Mondovì, 28 agosto.

(m. m.) Il commerciante e pubblicista di Carrù Ernesto Cardone, di 31 anni, che fino allo scorso anno era stato direttore responsabile del settimanale locale e assessore comunale di Carrù, è rimasto vittima di un incidente di caccia ieri sera nei dintorni di Farigliano. Il Cardone aveva fermato la propria auto sul bordo della strada nei pressi del santuario della Mellea. Dalla portiera appena spalancata il cane del Cardone, che era accucciato sul sedile posteriore, balzava al suolo provocando la caduta della carabina che il cacciatore aveva appoggiato alla fiancata. Dalla doppietta partiva una scarica che raggiungeva l'avambraccio destro del Cardone dilaniandoglielo, mentre una piccola parte della rosa dei pallini si conficcava nell'emitorace destro.

Dalla cunetta laterale dove era stramazzato, il cacciatore riusciva a trascinarsi fino sul ciglio della strada. Un automobilista in transito scorgeva una decina di minuti dopo il cane che inconsciamente aveva provocato la disgrazia mentre leccava le ferite del padrone emettendo lamentosi guaiti. Soccorso e trasportato all'ospedale di Carrù, il Cardone è stato giudicato con prognosi riservata. Stamane i sanitari hanno dovuto procedere alla amputazione dell'arto letteralmente spappolato.

Biella, 28 agosto.

(p. m.) Il fruscio prodotto dall'agricoltore Gianni Quaglino, di 37 anni, domiciliato a Cerrione, in un campo di granoturco stamane ha ingannato un cacciatore sconosciuto che ha sparato alla cieca un colpo di fucile. Colpito al petto dalla «rosa» dei pallini, il Quaglino si accasciava al suolo con un grido e lo sparatore, invece di soccorrerlo, fuggiva. In aiuto del ferito accorreva la moglie, che lo faceva subito portare all'ospedale. Il Quaglino è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione dei pallini di piombo conficcati nelle carni; le lesioni sono state giudicate guaribili in venti giorni.

Firenze, 28 agosto.

(g. c.) L'apertura della caccia è stata funestata nelle campagne della Toscana e dell'Umbria da numerosi incidenti. Oltre a quello mortale nell'agro di Piegaro (Perugia), che è costato la vita all'operaio Raniero Bovari di 28 anni (colpito dalla scarica di un altro cacciatore che aveva sparato vedendo muovere dei cespugli) ed ai due gravissimi di Montenero e Castiglion del Lago dove due giovani hanno riportato lesioni oculari forse irreparabili, altri undici infortuni, meno gravi si lamentano in Umbria.

In provincia di Firenze, nonostante gli avvertimenti, i cartelli e la propaganda fatta dalle diverse sezioni cacciatori, non sono mancate le disgrazie. Nove cacciatori sono rimasti feriti in incidenti e due con tutta probabilità rimarranno ciechi da un occhio: l'agente agrario Serafino Borghetti, di 59 anni, e Antonio Mammi, di 20 anni.

CRONACHE DELLO SPORT

Prova incerta dei bianconeri e netti successi di Inter, Milan e Roma

La prima grossa sorpresa del campionato di calcio costituita dal pareggio tra la Juventus e il Mantova

Giornata sfavorevole per le squadre torinesi: anche i granata hanno deluso perdendo a Genova contro la Sampdoria - Delle diciannove reti realizzate complessivamente, quattordici sono state messe a segno da giocatori stranieri - Nella classifica dei marcatori Bettini tiene testa per ora a Hitchens, Altafini e Manfredini

Prima giornata di campionato. Di un campionato che secondo le previsioni generali sarà molto difficile e farà molto parlare di sè. Prime illusioni e prime disillusioni. Prime illusioni che vengono decisamente considerate come affermazioni a seconda della convenienza e prime disillusioni che vengono prese senz'altro in senso molto amaro. E' la storia di tutti gli anni. La storia delle impressioni dei sostenitori delle società che soverchiano quelle della realtà, una realtà basata sul lavoro e sulla mentalità dei giocatori delle singole squadre e delle singole società. E' sempre stato così, e così sarà sempre, per lo meno nel nostro paese, latino fra i latini.

Qui è successo che dopo le primissime bordate, è balzata in testa l'Internazionale di Milano. Per via di un 6-0 realizzato sul terreno proprio contro gli atalantini di Bergamo. Sei a zero è un risultato che un certo rumore non può mancare di farlo. Per la sua rotondità e per la sua rumorosità. Venendo dopo il frastuono che era stato fatto a seguito degli acquisti realizzati dai nero-azzurri per la loro squadra, è logico e naturale che il fracasso salga alle stelle. Subito dietro all'una società milanese, viene l'altra. L'Internazionale ha chiuso la sua prima fatica con un risultato di 6-0, come si è detto. Il Milan ha riportato un solo 3-0. La metà dell'un risultato sull'altro. Ma i nero-azzurri erano in casa, mentre i rossoneri operavano sul campo esterno, a Vicenza. Presso a poco il conto torna. Al terzo posto di questa classifica che è ancora troppo presto per poter fare, giungono in due: la Roma e la Sampdoria. La prima merita un piccolo vantaggio perchè giocando fuori casa, a Udine, ha vinto per tre reti a una. La seconda compariva invece sul proprio terreno, contro un Torino incompleto e che non ci sapeva fare, e si è imposta per un 2-0. Al quinto posto dovrebbero temporaneamente trovarsi la Fiorentina e il Bologna che hanno ottenuto il successo ambedue per 1-0, la prima in casa altrui, contro il Venezia, nuovo arrivato nella categoria maggiore; la seconda davanti al proprio pubblico, avendo come avversario diretto il Palermo, pure neo-promosso.

Sei vittorie quindi di unità più o meno preventivate al successo secondo le considerazioni generali e tre risultati pari completano il quadro della giornata. Tre risultati pari, uno dei quali costituisce una autentica sorpresa, cioè la sorpresa maggiore della giornata: quello in cui è incappata la torinese Juventus sul proprio terreno contro il Mantova, assurto lui pure dopo lungo, lunghissimo tempo agli onori della prima divisione.

I rimanenti due esiti di parità contraddistinguono le partite Lecco-Padova e Catania-Spal, terminate senza goals.

In totale, di palloni in rete ne sono stati mandati diciannove nella giornata. Un risultato medio, nè troppo forte nè troppo basso. Nove attacchi, su diciotto della A, non sono riusciti a segnare. Però non va dimenticato che delle diciannove reti realizzate ben quattordici sono state opera di giocatori stranieri. I due terzi del complesso generale, cioè: una somma che non è affatto anormale se si pensa al numero degli elementi esteri che militano quest'anno nelle squadre nostre.

Hitchens e l'italiano Bettini dell'Internazionale, Altafini del Milan e Manfredini della Roma stanno in testa in questo momento alla classifica dei cannonieri, con due reti a testa.

Lo abbiamo detto prima e lo ripetiamo ora. I risultati ottenuti o subiti dalle singole squadre non vanno accettati come oro colato. Sono il frutto delle prime fatiche, e rappresentano anche per qualcuno, le conseguenze di errori iniziali di condotta di gara. Errori che si possono e si dovrebbero correggere, se la mente di chi dirige è lucida e ben mirante. Errato hanno, secondo noi, le due compagini torinesi: la Juventus, campione d'Italia, con la tattica seguita, il Torino utilizzando in posizione arretrata un fiore di attaccante come è lo scozzese Law, un uomo che è nato come realizzatore, e che come realizzatore deve ad ogni costo venire adoperato e sfruttato. Erano incomplete ambedue le unità torinesi. Esse dovrebbero fare meglio alla seconda prova, quando avranno finalmente a disposizione gli uomini che l'altro ieri erano assenti. Non esaltiamo nessuno, e non drammatizziamo nulla quindi a seguito del primo passo che è stato fatto. Attendiamo con pazienza, in occasione del secondo passo molto di meglio sarà fatto da parte di tutti i contendenti.

Vittorio Pozzo



Bercellino (da sinistra), Mazzero, Gilagnoni, Garzena e Anzolin nell'incontro Juventus-Mantova (Foto Moisio)

Risultati e classifica

(1ª GIORNATA)

Serie A. Risultati: *Bologna-Palermo 1-0; *Catania-Spal 0-0; *Inter-Atalanta 6-0; *Juventus-Mantova 1-1; *Lecco-Padova 0-0; *Sampdoria-Torino 2-0; Roma-*Udinese 3-1; Fiorentina-*Venezia 1-0; Milan-*Lanerossi 3-0.

Classifica: Inter, Milan, Sampdoria, Bologna, Fiorentina, Roma punti 2; Spal, Padova, Mantova, Catania, Juventus, Lecco 1; Udinese, Palermo, Venezia, Torino, Lanerossi, Atalanta 0.

A Torino due dei migliori pesi massimi italiani

I pugili Amonti e De Piccoli giovedì al Palazzo dello Sport

Affronteranno rispettivamente il tedesco Hack ed il belga Peyre - Nella stessa riunione impegnati anche Musso, Napoleoni, Orma, Scorda e Ferrero



Il peso massimo Sante Amonti affronterà giovedì sera a Torino il tedesco Erwin Hack

Con la riunione internazionale di pugilato in programma giovedì sera al Palazzo dello Sport torinese riprende il ciclo delle manifestazioni sportive di rilievo di «Italia 61», dopo la stasi verificatasi durante il periodo centrale delle vacanze, con la sola eccezione dei rinnovati campionati italiani di nuoto. Dopo la boxe, si svolgeranno l'annunciato confronto di *football* americano fra due selezioni militari degli Stati Uniti (sabato sera sul terreno di via Filadelfia), i campionati europei di hockey a rotelle, una gara internazionale di tiro, ed i campionati italiani assoluti di atletica.

Il «cartellone» della riunione di giovedì ha nei pesi massimi Sante Amonti e Francesco De Piccoli i nomi di maggiore rilievo. I due pugili sono fra i più noti agli sportivi italiani e figurano con Duilio Loi, Visintin, Burruni, Campari, Rinaldi e pochi altri nella cerchia — piuttosto ristretta — dei nostri migliori. Sia De Piccoli che Amonti sono attesi, dopo la riunione di Torino che avrà per entrambi il valore di un duro collaudo, da due incontri assai importanti, addirittura decisivi per la loro carriera.

De Piccoli — vincitore, come è noto, del titolo olimpico dei «massimi» a Roma — affronterà il 23 settembre il campione italiano della categoria Rocco Mazzola, titolo in palio; Amonti ha sfidato il campione europeo — l'inglese Dik Richardson — ed il combattimento è stato fissato in linea di massima per il 6 ottobre, sempre a Roma.

E' quindi comprensibile l'importanza che assume per i due pesi massimi la riunione torinese: Amonti, contro il tedesco Erwin Hack, e De Piccoli, di fronte al belga Jose Peyre, dovranno dimostrare di essere già in buone condizioni di forma e nello stesso tempo cercare di non correre troppi rischi a poche settimane di distanza da confronti ancora più impegnativi. De Piccoli, intervistato a Mestre dove ha preso in gerenza — assieme al fratello — un distributore di benzina, ha svelato molto semplicemente i suoi piani per evitare sorprese da parte di Peyre: «Attaccherò dal primo minuto — ha detto — e non gli darò respiro». Praticamente è quanto desiderano gli spettatori torinesi: la potenza di De Piccoli costituisce infatti uno degli elementi di richiamo della serata.

Amonti, tornato con decisione alla ribalta dopo un periodo oscuro, iniziato con la dura sconfitta ad opera di Rinaldi a Roma e concluso dall'incidente automobilistico del quale è stato protagonista, avrà di fronte giovedì uno dei pochi pugili che — con Rinaldi — sono riusciti ad inviarlo al tappeto. Hack lo ha infatti messo a terra per otto secondi il bresciano in un precedente incontro; il tedesco è stato poi sconfitto ai punti, ma il knock-down inflittogli dall'avversario non è stato dimenticato da Amonti.

Negli altri quattro incontri in programma saliranno sul *ring* il campione olimpionico Franco Musso (contro il belga Ducros), l'azzurro Napoleoni, che affronterà il mestrino Scattolin, il torinese Scorda opposto a Possessi e l'acquese Orma contro Ferrero.

La riunione torinese vale anche da «apertura» della stagione autunnale di pugilato, già ricca di programmi interessanti anche se molti sono ancora in via di definizione. Oltre ai già citati combattimenti De Piccoli-Mazzola e Amonti-Richardson, di grande interesse si annuncia il confronto Loi-Perkins per il titolo mondiale dei pesi welters *juniors*. Il combattimento è stato fissato definitivamente per il 25 ottobre allo stadio milanese di S. Siro.

b. p.

Le quote del Totocalcio

Poichè alcune partite valevoli per la colonna vincente del Totocalcio sono state disputate in notturna le operazioni di spoglio sono state rimandate alla serata di lunedì.

I vincenti con punti 13 sono 53 (4 in Piemonte) e guadagnano 3 milioni 980 mila lire ciascuno.

I 12 sono 1488 (146 in Piemonte) e incassano circa L. 75.500.

Colonna vincente — Totocalcio: 1-X-1; X-2-X; 1-2-2; 1-X-1-2.

Monte premi: L. 224.865.018.

Il concorso del Totip imperniato sulle corse ippiche di domenica ha dato i seguenti risultati: Pr. Pola (Tor di Valle, trotto) 1. Viminale, 2. Qualitas; Pr. Muggia (Tor di Valle, trotto) 1. Maurpio, 2. Giubi; Pr. Siepe (Sesto, trotto) 1. Eso ... 2. Veggiano; Pr. Crevalcore (Montebello, trotto) 1. Finca, 2. Kentuckianobri; Pr. Ledro (Montebello, trotto) 1. Lenzara, 2. Illiano; Pr. Calafuria (Sesena, trotto) 1. Antipasto, 2. Pelito.

I «dodici» sono in tutto 3 e ognuno di essi guadagna L. 3 milioni 140.141; agli «undici» che sono 245 (13 in Piemonte) spettano L. 26.888; ai «dieci» che ascendono a 2672 (144 in Piemonte) L. 2366.

Colonna vincente — Totip: 1-X; 1-2; 2-2; 1-2; 2-X; 1-2.

Il dilettante Bianchetto ed il professionista Maspes hanno vinto i due titoli

I velocisti azzurri nel ciclismo su pista si sono confermati i più forti del mondo

Una superiorità che dura da parecchi anni - Nel mezzofondo Pizzali e De Lillo non hanno reso secondo le previsioni - Oggi Faggin impegnato nelle prove conclusive dell'inseguimento - Il tedesco Altig ha firmato per un Gruppo sportivo di Mondovì

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, 28 agosto.

E' un momento, nello sport, in cui la velocità pura si addice agli italiani. Nell'atletica leggera abbiamo «scoperto» un Berruti, che passa di successo in successo, e Sardi continua a migliorare ed altri giovani premono dietro le quinte, ottenendo tempi lusinghieri, riservati, non molti anni or sono, ai personaggi di primo piano della nostra nazionale; nel ciclismo facciamo collezione di trionfi, l'albo d'oro dei campionati del mondo sottolinea in modo evidente una superiorità assoluta, che si rinnova puntuale di stagione in stagione. Gli «sprinters» italiani per un periodo molto lungo, figurarono quasi da semplici comparse nella massima rassegna, poi, d'improvviso, il lavoro assiduo, paziente e metodico dei tecnici è sboccato in una serie di risultati sorprendenti.

Dal '58, l'anno di Parigi, abbiamo preso a dominare tra i dilettanti, allora, Gasparella conquistò il titolo e Gaiardoni finì al secondo posto, mentre tra i professionisti, Sacchi fu secondo e Maspes terzo. Nel '59 ad Amsterdam, i due dilettanti si piazzarono nel medesimo ordine e Maspes vestì la maglia iridata. Nel '60, a Lipsia, i titoli furono, ancora di Maspes e di Gaiardoni e quest'anno a Zurigo, le gare, terminate ieri nel prorompente entusiasmo del pubblico che gremiva il velodromo di Oerlikon, hanno ribadito una situazione che sembra ormai stabile: Maspes si è confermato imbattibile, e, nel campo dei dilettanti, abbiamo di nuovo fatto bottino pieno, primo Bianchetto e secondo Beghetto.

Si tratta, insieme, della bontà di una scuola e dell'eccellenza di alcuni atleti, che riescono ad imporsi con straordinaria facilità ed è curioso notare come simili eccezionali risultati vengano ottenuti in uno sport che, proprio in Italia, sembra in letargo, almeno nell'interesse immediato del grosso pubblico. I nostri tifosi, ed ormai la storia è vecchia, non amano il ciclismo su pista, pochi sono i velodromi, poche le riunioni, che si risolvono quasi sempre in un «deficit» per gli organizzatori. L'ambiente è tale da deprimere ogni entusiasmo, tutti i palpiti di passione vengono riservati agli stradisti, e non importa se le competizioni su strada ci offrono in genere cocenti sconfitte. Eppure, in un contrasto stridente e sconcertante, i trionfi li otteniamo nella specialità neglette dalle folle, in queste specialità mettiamo in campo degli autentici valori internazionali, ragazzi dalle doti prodigiose, di grandissimo coraggio, di stupenda buona voglia, ragazzi di fronte ai quali gli avversari sono costretti ad arrendersi, nonostante l'impegno che getta nella lotta chi continua a perdere e mal sopporta la superiorità altrui, allorchè questa superiorità diventa tradizione ed abitudine.

Anche quest'anno, il successo italiano è stato completo ed indiscutibile. Parlavamo di bontà di scuola e di classe personale di atleti. La «scuola» — che è scuola di pura razza padovana — sforna dilettanti a getto ininterrotto. Dopo Gasparella e dopo Gaiardoni la vena non si è esaurita e sia Bianchetto che Beghetto si sono mostrati del tutto degni dei loro predecessori. E, come se non bastasse, abbiamo visto ad Oerlikon, nei giorni degli allenamenti, il giovanissimo campione italiano allievi — un altro veneto — Gonzato, un ragazzino che, esperienza a parte, vale già, oggi, i Bianchetto ed i Beghetto, tanto da esser pronto fin d'ora a raccoglierne la successione con la sicurezza e la disinvoltura del ciclista dalla classe innata.

E veniamo a Maspes, il campionissimo, che ha conquistato la quinta maglia iridata della sua carriera. Il milanese, quando è in forma, ha il dono prezioso dell'imbattibilità, contro di lui davvero c'è poco da tentare. Quest'anno ad Oerlikon, tra gli avversari, ha fatto subito spicco Rousseau, il francese che sembra un torello. E Rousseau non ha vie di mezzo: o rimedia figure pietose, da principiante, o fila come un diretto. Di tattiche, ne conosce poche, ma pigia sui pedali con disumana potenza; se gli si permette l'azione prolungata, schizza via irresistibile. Contro di lui, occorrevano insieme la forza e l'intelligenza, quelle due qualità che cementano la classe. E Maspes ha compiuto bravamente, con la semplicità di chi è in stato di grazia, il capolavoro della sua carriera.

Erano necessarie due cose, nel duello con il parigino: bisognava stancarlo e bisognava farlo partire per primo, in modo che lo scatto di Maspes, più leggero, più nervoso, più vibrante, potesse aver partita vinta. L'italiano si è imposto quando ha pensato di sfibrare Rousseau con un «surplace» interminabile e crudele. Nella «manche» iniziale, i due sono rimasti fermi, immobili come statue per ventisei minuti esatti. Per sorteggio, Maspes aveva dovuto partire al comando, il «surplace» aveva appunto il compito di far passare avanti Rousseau, contemporaneamente stancandogli gambe e cervello nello sforzo spasmodico di conservare l'equilibrio. Forse, se il francese non avesse abboccato all'amo, e avesse avuto maggior fiducia nelle sue forze, per Maspes l'impresa sarebbe stata più ardua. Ma il parigino è caduto nel trabocchetto e ha così perso irrimediabilmente la partita. Come si è rassegnato all'immobilità, abbiamo capito tutti che per lui era finita, Maspes aveva il trionfo a portata di mano.

Il milanese ha però voluto siglare il successo con l'impronta del campione di rango. Nella seconda prova — una prova per lui relativamente facile — ha fatto fermare i cronometri sul 10"8 negli ultimi duecento metri: record del mondo eguagliato, quel record del mondo che già gli apparteneva. Quasi a dire «Avete visto, quanto sono forte?». Adesso, dopo la giornata odierna di completa vacanza, restano da assegnare quattro titoli, i due del mezzofondo ed i due dell'inseguimento. Per il mezzofondo siamo ormai fuori gara. Pizzali e De Lillo hanno semplicemente gareggiato molto male e l'unica cosa interessante sarebbe il conoscere i motivi reali dello scarsissimo rendimento di Pizzali. Per l'inseguimento, le nostre speranze si chiamano Testa e Costantino, tra i dilettanti, (che ancora non sono scesi in pista) e si chiamano Faggin tra i professionisti, giunto ieri alle semifinali. Domani è in gioco la maglia iridata. Che farà Faggin? Molti sono disposti a giurare su di lui. Noi francamente, ci accontenteremmo del secondo posto, alle spalle del tedesco Altig, che, detto fra per inciso, proprio ieri ha firmato per una squadra italiana. Il prossimo anno, il biondissimo teutonico vestirà i colori del G.S. Gascoigne di Mondovì.

Gigi Boccacini

Il doppio Gaudenzi-Drisaldi nei quarti di finale a Sofia

Sofia, 28 agosto.

Attività ridotta per gli universitari azzurri a Sofia, impegnati solo su tre fronti, tennis, nuoto e pallavolo. Nel tennis, Gaudenzi ha superato facilmente gli ottavi di finale battendo l'acerbo bulgaro Ranguelov. Il punteggio parla chiaro: 6-1, 6-0. L'italiano incontrerà nei quarti il brasiliano Ribeira con buone possibilità di successo. Nel doppio maschile Gaudenzi-Drisaldi si sono entrati nei quarti di finali, avendo battuto i romeni Ziriak-Bosc per 6-3, 8-4. Nel doppio misto Riedi-Drisaldi si sono sbarazzati con autorità dei polacchi Zmija-Maniewski.

Delusione invece nel nuoto, dove gli italiani in gara erano Elsa e Corsi nei 100 dorso maschili e la staffetta 4x100 stile libero. I titoli sono toccati al giapponese Fukushima (1'...''3 nei 100 dorso), alla sovietica Pozdniak (1'19"8 nei 100 farfalla) ed al Giappone nella 4x100 s. l. maschile.

A 124 all'ora nella gara automobilistica di Davos

La più alta velocità di corse in salita realizzata dal pilota torinese Balzarini

Abate, Leto di Priolo e Demetz con la Fiat Abarth alla 500 km del Nürburgring

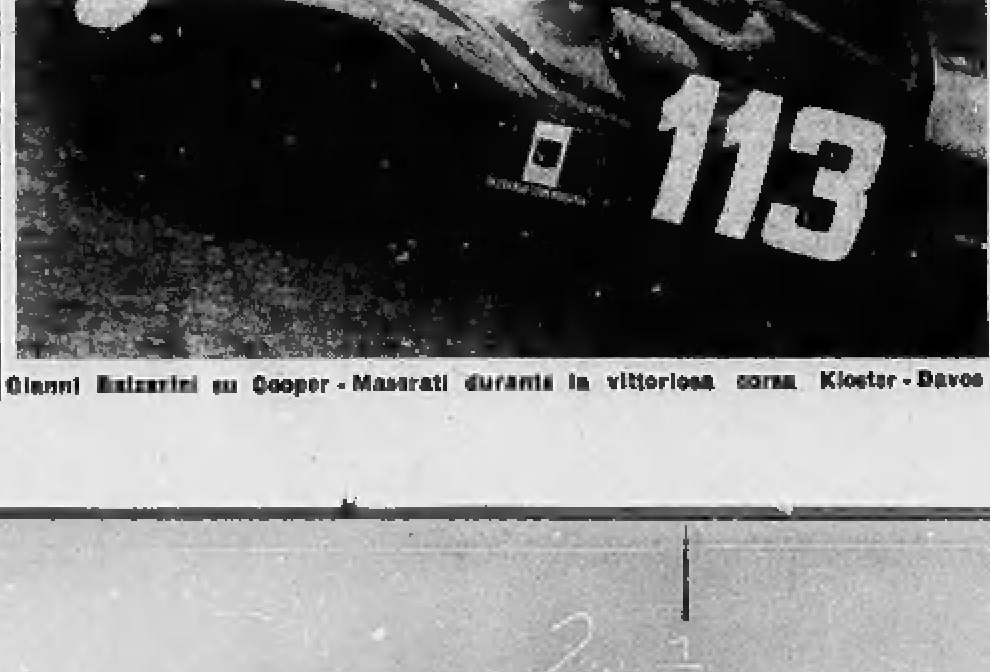
Il pilota torinese Gianni Balzarini ha vinto domenica in Svizzera la più importante corsa della sua carriera, la Kloster-Davos di 6100 metri, valevole quale terza prova del campionato europeo della montagna. Una vittoria nella Kloster-Davos costituisce per un corridore automobilista un traguardo tra i più ambiti, in quanto il tracciato di gara, nonostante numerose difficoltà, consente di raggiungere velocità elevatissime. Balzarini che ha compiuto le due *manches* nel tempo di 6'56"8 ha battuto il record della corsa, ottenendo la media oraria di Km. 123,768 (nelle prove aveva fatto ancora meglio: 124,200) ed ha stabilito così una specie di velocità primato per le gare di montagna.

Fino a ieri nelle prove di campionato europeo di questa specialità si era sempre assistito a vittorie della Porsche, particolarmente adatta a questo tipo di competizioni per le sue note caratteristiche di maneggevolezza. A Davos erano in gara dodici di queste vetture, tre delle quali affidate al campione europeo Walter, a Greger e a Spychiger rappresentavano ufficialmente la Casa tedesca. Il pilota torinese, su una Cooper-Maserati della Scuderia Serenissima, ha inflitto alle Porsche la sua prima sconfitta staccando di ben quattro secondi Heinz Walter e conquistando un successo sfuggito finora agli italiani.

Balzarini ha trovato in Svizzera un pubblico entusiasta. Oltre trentamila persone, tra cui numerosissimi italiani hanno assistito alla gara.

Ora Balzarini vorrebbe realizzare il suo sogno più grande, correre con una monoposto di «formula 1». In uno di questi giorni verrà a Torino il direttore sportivo della Scuderia Serenissima, il signor Nello Ugolini, e tra le altre cose si parlerà anche di questo. Forse il prossimo anno accanto a Baghetti e a Bandini ci sarà anche lui. Per il momento ci sono ancora le corse in salita, il pilota torinese non le ha dimenticate: il 10 settembre correrà al Gaisberg, e il 17 prenderà parte alla Pontedecimo-Giovi.

Sono partite ieri da Torino dieci Fiat Abarth di cui quattro G. T. 1000, due G. T. 700 e quattro Turismo 850. Le macchine guidate dagli italiani Massimo Leto di Priolo, Abate, Demetz, dai tedeschi Mahle, Gunther (campione europeo delle G. T. fino a 1600) e da altri valenti piloti prenderanno parte alla 500 km. del Nürburgring, il 3 settembre.



Gianni Balzarini su Cooper-Maserati durante la vittoriosa corsa Kloster-Davos

Il calciatore bianconero potrà giocare domenica a Padova

Emoli ha ripreso gli allenamenti

Rientrati i juniores della Juventus dopo il successo nel torneo di Sanremo - Il Torino in trattative per giocare a Glasgow

Il pareggio della Juventus con il Mantova e la sconfitta dei granata a Genova di fronte alla Samp hanno suscitato un senso di perplessità negli sportivi torinesi i quali speravano che il campionato potesse iniziare assai meglio per le loro squadre. Non si costruisce un dramma dei due risultati, tanto più che le ultime gare amichevoli avevano già destato qualche preoccupazione. Ora i tecnici delle due squadre stanno studiando quali provvedimenti dovranno essere presi per migliorare la situazione.

Per il Torino, che è stato costretto a scendere in campo a Marassi senza i militari Scesa, Ferrini e Crippa, tre elementi di primissimo piano, la notizia della disponibilità dei calciatori-reclute a partire da domenica prossima rappresenta la soluzione di un grave problema. I tre giocheranno domenica contro il Lanerossi allo Stadio (come è noto i granata hanno chiesto alla Lega di disputare sette partite del torneo attuale non in via Filadelfia, ma al Comunale dove la capienza è maggiore). La presenza dei militari dovrebbe permettere una buona gara. Per l'esibizione torinese di Baker e Law, i quali suscitano tuttora molto interesse in Inghilterra, è annunciato l'arrivo di alcune personalità del mondo sportivo britannico. Dovrebbero arrivare il presidente del Manchester City, Alan Douglas, particolarmente attento a seguire il suo ex-calciatore Dennis Law, Bob Ferrier, capo dell'ufficio stampa della Foot-ball Association (il quale sin d'ora sta trattando per preparare le manifestazioni del centenario della F. A. stessa, il quale cadrà nel 63), Jeoffrey Green commentatore della BBC per lo sport e altri giornalisti di Londra e di Edimburgo. Questi ultimi prenderanno anche notizie dei granata, in vista della trasferta che la squadra di Law e Baker compirà in Inghilterra. Il Torino, durante la sosta per la partita internazionale della squadra azzurra giocherà ad Edimburgo mercoledì 11 ottobre ed a Glasgow lunedì 16 ottobre. Per quest'ultimo confronto la definizione degli accordi è assai bene avviata. I granata saranno opposti al Glasgow Rangers.

Oggi, preparandosi alla seconda gara di campionato il Torino riprenderà gli allenamenti. Nessun granata lamenta conseguenze di scontri fortuiti di gara avvenuti a Genova. I dirigenti sperano che Lancioni, il quale è stato espulso insieme con Skoglund, non venga squalificato poichè il fallo del centromediano non è stato grave. In ogni caso Gerbaudo potrebbe indossare la maglia numero 5.

I giocatori della Juventus domenica sera sono stati portati a Villar Perosa, rimanendovi fino a ieri mattina. Successivamente hanno avuto un po' di libertà e ritorneranno agli allenamenti intensi a partire da domani. Ieri allo stadio è stato solamente Emoli, il quale si è completamente rimesso e si è dichiarato in grado di giocare. Il direttore tecnico Gren soltanto a fine settimana, dopo altri impegnativi collaudi, vedrà se sarà il caso di utilizzare il mediano destro.

Sono giunti intanto ieri sera a Torino i ragazzi della Juventus, reduci dalla vittoria nel Torneo internazionale di Sanremo: Francescuto, Tancredi, Cinelli, Fochesato, Filiputti, Rapetti, Dianti, Gualtieri, Carrera, Badiani, Zigoni, Cappellatti, Casati, Prosdocimo e Sacco. I bianconeri hanno battuto domenica in finale la Roma per 2 a 1, conquistando il successo in una tra le più importanti competizioni giovanili di calcio. Sullo stesso treno erano i ragazzi granata che, hanno ottenuto un buon quarto posto.

Era dal 1947 che la Juventus non mandava una squadra a Sanremo e la sua affermazione in questo torneo sta a dimostrare la vitalità del vivaio bianconero. I dirigenti della società campione d'Italia, mentre una volta erano dell'avviso di partecipare a poche competizioni giovanili e con elementi selezionati, a partire dallo scorso anno hanno mutato radicalmente indirizzo. Si sono convinti insomma della necessità di abituare i giovani al clima agonistico. I risultati non sono mancati. Nella passata stagione le squadre giovanili della Juventus hanno preso parte a quattordici tornei: hanno ottenuto nove primi posti, tre secondi e due terzi e a Cannes, dove fu costretta ad accontentarsi della 3ª posizione, la compagine bianconera fu ugualmente giudicata la migliore del torneo. Tra l'altro i giovani bianconeri hanno vinto a Viareggio, Milano (Coppa Scarioni) e Casale.

Nella prima gara di questa stagione, a Sanremo, la Juventus ha iniziato con un promettente successo. L'allenatore Rabitti era soddisfatto del comportamento dei suoi ragazzi e ha avuto per tutti parole di elogio. Tancredi si è rivelato un grande portiere, i terzini Cinelli e Fochesato hanno dimostrato di possedere una decisione non comune, Filiputti, Rapetti e Dianti (che a quanto sembra sarà presto promosso in prima squadra) avvalendosi della loro maggiore esperienza — hanno diciannove anni e sono i più anziani della squadra — hanno saputo impostare bene il gioco a centro campo, mentre la prima linea è stata quella che nel torneo ha realizzato il maggior numero di reti. Il migliore in senso assoluto è stato forse la mezz'ala Zigoni, un giovane non ancora diciassettenne proveniente da Pordenone.

Le "perturbazioni,, settentrionali stanno arrivando

Potrà ancora far caldo ma l'estate è ormai finita

Quest'anno l'andamento stagionale è in pieno accordo con la normalità: l'autunno meteorologico sembra venire alla data giusta - Domenica a Roma il termometro è salito a quota 32

Diversi giorni fa, e precisamente il 19 agosto, mentre il termometro stava discendendo in quasi tutta l'Italia, esprimemmo l'opinione che il fenomeno fosse di carattere temporaneo e che probabilmente l'estate sarebbe tornata ancora una volta a far valere i suoi diritti per darci un estremo, più o meno calceroso, saluto.

Ad asserir questo c'inducevano due ragioni. La prima, di ordine statistico, teneva conto dell'andamento abituale della temperatura nel mese di agosto. Succede infatti abbastanza spesso, almeno sull'Italia settentrionale e centrale, che verso la metà di questo mese si verifichi un raffreddamento piuttosto sensibile al quale succede, negli ultimi giorni, un nuovo rialzo termico.

Quali siano le ragioni prime di un tale comportamento del termometro non è facile dire. Singolarità analoghe si presentano in molte regioni, e in particolare su gran parte d'Europa, in diverse epoche dell'anno: ricordiamo ad esempio i raffreddamenti caratteristici dei primi di maggio (i cosiddetti Santi di ghiaccio), quelli di metà giugno, il riscaldamento di metà novembre (l'estate di San Martino); ma la loro interpretazione è molto ardua, e per quanto sia stata tentata da diversi studiosi, facendo intervenire anche cause extraterrestri, come gli sciami di meteoriti, una spiegazione chiara e convincente non è stata, che sappiamo, ancora trovata.

Per quanto riguarda in particolare il riscaldamento di fine agosto a Torino (o il precedente raffreddamento) esso risulta abbastanza chiaro dall'andamento degli ultimi anni. Le medie delle temperature massime giornaliere che si sono presentate a Caselle dal 1954 in poi presentano valori piuttosto bassi dal 21 al 23 del mese — fra 24 e 25 gradi, essendo la media mensile sui 28 gradi — e poi risalgono dal giorno 24 al 31, raggiungendo e superando i 26 gradi, cioè tornando praticamente ai valori normali. Coi primi di settembre si ha invece, sempre in media, una discesa piuttosto rapida e sensibile. Una successione del tutto analoga si presenta anche a Roma.

L'altra ragione che ci faceva ritenere probabile un ritorno del caldo era di carattere sinottico, e cioè si deduceva dalla evoluzione della situazione meteorologica quale risulta dalle carte sinottiche del tempo. Il raffreddamento precedente il 20 agosto era stato causato principalmente da vari impulsi di aria, proveniente dal nord, della parte posteriore di alcune perturbazioni; le quali, profittando di un temporaneo indebolimento dell'anticiclone atlantico, erano riuscite a estendere la loro influenza dalle regioni britanniche e scandinave fino a buona parte del nostro Paese. Il giorno 19, però, l'anticiclone accennava a riprendersi e ad avanzare nuovamente verso Levante: il che faceva pensare che entro qualche giorno esso sarebbe tornato a dominare sulla zona mediterranea, apportandovi ancora buon tempo, calma e... caldo.

Ora effettivamente questo è accaduto, con una certa lentezza e non senza qualche tentennamento, fra il giorno 20 e ieri 28. La spinta anticiclonica è stata molto sensibile dal 20 al 21, si è alquanto attenuata dal 21 al 22 e ha ripreso dal 22 in poi. Già da ieri, e ancor più oggi, la media Europa e gran parte del Mediterraneo sono ricoperte da una vasta area di alta pressione che, separatasi dal nucleo oceanico principale, ha formato un esteso massimo indipendente che va presso a poco dalla penisola iberica alla regione carpatica e dal Mare del Nord all'Italia.

In corrispondenza, da noi, il cielo si è generalmente rasserenato e le pur scarse precipitazioni che si erano ancora presentate qua e là fra il 20 e il 25 sono scomparse. Il termometro è salito quasi ovunque, specialmente sull'Italia settentrionale e centrale. Fra il 25 e il 27, infatti, le massime sono aumentate di 5 gradi a Firenze, di 4 a Torino, Milano, Bolzano e Napoli, di 3 a Roma, Bologna, Verona e così via. In particolare a Torino (Caselle) si sono raggiunti nel giorno 27 i 30 gradi, come nella prima decade di agosto, e a Roma i 32.

Ora, questa situazione è stabile, oppure è da attendersi che cambi rapidamente? In generale un anticiclone del tipo di quello in atto non è molto persistente. « Cosa bella e mortal passa e non dura », direbbe Petrarca. Esso può subire due evoluzioni diverse: o spostarsi verso i Balcani, oppure muovere pigramente sul Mediterraneo, attenuandosi, deformandosi, frammentandosi, fino a dissolversi. Il primo processo è di solito più rapido, e richiede un paio di giorni; il secondo più lento, ma difficilmente va oltre i 4-5 giorni. Quest'anno, a quanto è avvenuto finora, sembra che il secondo tipo sia più probabile.

Lo spostamento verso i Balcani o quello verso il Mediterraneo, comunque, portano alla medesima conseguenza finale: aprono cioè le nostre regioni all'influenza delle perturbazioni settentrionali, che in questi ultimi tempi si stanno dimostrando, in relazione con la stagione, particolarmente energiche ed attive.

Nell'insieme, dunque, è da pensare che le attuali condizioni di tempo buono e piuttosto caldo durino a un dipresso fin verso la fine del mese. Col principio di settembre è invece da attendersi che la situazione cominci a perturbarsi e ad assumere man mano — sempre attraverso le consuete oscillazioni — i caratteri dell'autunno meteorologico; che quest'anno, perciò, mostra di volersi presentare proprio alla data giusta.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Bollettino delle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo: temp. 28,5, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Rapallo: temp. 29,5, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Viareggio: cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo, temp. 28.

Lido di Venezia: cielo sereno, vento da sud-est a 6 km., mare calmo, temp. 33.

Milano Marittima - Cervia: cielo sereno, vento debole da nord-est, mare calmo, temp. 25.

Cesenatico: cielo sereno, vento assente, mare calmo, temperatura 26.

Rimini - Riccione: cielo poco nuvoloso, vento calmo, mare quasi calmo, temp. 27.

Cattolica: cielo sereno, vento debole da nord-est, mare calmo, temp. 29,5.

Senigallia: cielo sereno, brezza da ovest, mare calmo, temperatura 25.

Capri - Ischia: temp. [illegible], cielo sereno, vento debole 5 km. da sud, mare calmo.

Il tempo che farà

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Ovunque sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti localmente intensi su Val Padana.

Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

Mari: Canale di Sicilia e basso Adriatico mossi; gli altri mari poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	13	32	L'Aquila	13	[illegible]
Verona	17	31	Roma	16	[illegible]
Trieste	21	[illegible]	Campob.	17	[illegible]
Venezia	17	[illegible]	Bari	17	[illegible]
Milano	17	[illegible]	Napoli	15	[illegible]
Genova	20	32	Potenza	13	28
Bologna	20	32	Reggio C.	23	30
Firenze	18	34	Messina	24	30
Pisa	16	32	Palermo	21	[illegible]
Ancona	21	26	Catania	17	[illegible]
Perugia	20	[illegible]	Alghero	17	[illegible]
Pescara	15	[illegible]	Cagliari	16	29

Sono stati sorpresi in un luogo panoramico sul "golfo dei poeti,,



Brigitte Bardot e Samy Frey fotografati a Lerici mentre si accingono a salire sulla loro vettura scoperta (Tel.)

B. B. e Samy Frey in idillio a Lerici

L'attrice e il suo ultimo « partner » sono giunti in auto da Spoleto - Lungo e fortunato assedio dei fotografi, che hanno poi inseguito la coppia sulla via del ritorno

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 28 agosto.

Brigitte Bardot, in giro per l'Italia dopo aver filmato gli esterni de « La vita privata », con Marcello Mastroianni a Spoleto, è giunta ieri sera verso le 21, proveniente da Fiesole, a Lerici su una Spider Triumph 2000, in compagnia di Samy Frey, suo partner nel film « La verità ». I due attori hanno pranzato in una caratteristica trattoria consumando un orata alla griglia di 800 grammi e quindi hanno preso la strada di Fiascheria, giungendo in un albergo sulla collina, nascosto fra ulivi, magnolie e cipressi e dal quale si domina la baia di Lerici e gran parte del golfo della Spezia.

La Bardot indossava un abito di linea semplicissima, di un sol pezzo a quadrettoni bianchi e blu, scollatissimo, e portava in testa, come un nastro, un fazzoletto rosso. Con i due attori c'era l'inseparabile cagnolino dell'attrice. Alla segreteria dell'albergo hanno presentato i passaporti dai quali si è rilevato che Samy ha 24 anni e Brigitte, « mariée Charrier », ne ha tre di più ed è domiciliata a Parigi 16° arrondissement, avenue Paul Daumier.

Al momento dell'arrivo sulle ampie terrazze e nella hall c'erano pochi clienti e gli attori sono passati del tutto inosservati. Sono stati riconosciuti soltanto dall'impiegato dell'albergo, Paolo Colombo. Brigitte e Samy si sono ritirati subito, evidentemente dovevano essere stanchi della giornata trascorsa a Fiesole e dalla corsa del mattino sull'autostrada Firenze-Mare e sulla tormentata via Aurelia. Un quarto d'ora dopo B.B. ha telefonato al portiere dell'albergo chiedendo che fosse abbassato l'audio del televisore, che in quel momento stava trasmettendo le avventure dell'«Impareggiabile Arturo», perché non poteva dormire.

La notizia della presenza della Bardot, rimbalzata nelle redazioni dei giornali, ha portato sul posto numerosi cronisti e fotoreporters, che si sono appostati davanti all'albergo, dove attualmente si trovano tra gli ospiti Guido Piovene, Alberto Moravia, reduce dal Premio Viareggio, Pier Paolo Pasolini, la pittrice Gabriella Antonini e l'attrice francese Duranti, che fece parte del cast del film « Les tricheurs ».

Verso le 10,30 la pattuglia dei giornalisti e dei fotoreporters è andata infittendosi e qualcuno conoscendo la scontrosità dei due attori francesi, per bloccarli e poterli fotografare a suo agio ha tentato di sgonfiare una delle ruote della Triumph, ma l'energico intervento del proprietario dell'albergo ha sventato l'operazione. Mezz'ora dopo, Brigitte Bardot ha chiesto telefonicamente la colazione e l'assedio dei giornalisti è continuato fino a mezzogiorno circa. I due attori sono finalmente comparsi nella hall. Erano vestiti come la sera precedente. Avanti Samy Frey, con il cagnolino bianco e nero al guinzaglio, e dietro Brigitte con un paio di occhiali neri a nasconderle gli occhi. Era molto abbronzata.

Circondati dai giornalisti, che ripetevano domande senza ottenere risposta, e dai fotografi che scattavano a ritmo serrato, i due attori sono saliti rapidamente sulla Spider e a grande velocità si sono diretti verso La Spezia, inseguiti ancora dalle auto dei giornalisti, con le macchine fotografiche puntate. Fuori Lerici, all'estrema periferia della Spezia gli inseguitori sono riusciti a raccorciare le distanze ed a mettersi in coda alla Triumph. A Samy Frey la cosa non è andata a genio e bruscamente, con sterzate a zig-zag, ha ripetutamente tagliato la strada agli inseguitori, che hanno infine perso contatto.

a. m.

E' morto l'avvocato Angelucci che difese molti antifascisti

Roma, 28 agosto.

L'avv. Annibale Angelucci è deceduto oggi per embolia cerebrale nella sua villa di Anzio, dove si trovava in villeggiatura da circa un mese e mezzo. Aveva 71 anni.

L'avv. Angelucci era noto soprattutto per la parte avuta nei processi politici davanti al Tribunale Speciale, durante il fascismo, allorché si assunse la difesa di numerosi imputati. Assistette i comunisti nel loro primo processo nel 1926; nel 1927 il correo Di Lucetti attentatore di Mussolini; nel 1928 la famiglia Zamboni, imputata dell'attentato di Bologna; nel 1930 l'avv. Vratovic di Pola, indiziato come spia della Jugoslavia ed altri. Egli fu difensore nel primo processo del Tribunale Speciale (un piccolo processo di offesa a Mussolini) e nell'ultimo (una grossa infrazione della legge annonaria).

Guida dei prezzi per chi si reca negli Stati Uniti

Quanto spende il turista in America

In una città come New York occorrono venti dollari (12.500 lire) per mangiare e dormire; nei centri di provincia la vita costa meno, ma bisogna calcolare i viaggi - Il tassì, le sigarette, i giornali sono meno cari che in Italia

(Nostro servizio particolare)
New York, agosto.

Vivere da turista negli Stati Uniti con dieci dollari al giorno, poco più di seimila lire, come afferma di aver fatto un parsimonioso lettore de La Stampa *(« Specchio dei tempi », 27 giugno), è impresa quasi eroica. Può riuscirci uno studente, anche con meno, se viaggia con l'autostop e lo zaino in spalla; non chi desideri gli agi cui non rinuncerebbe a casa propria. Non c'è da scialare neppure con i quindici dollari indicati dal ragionier Gaetano Scandurra (« Specchio dei tempi », 23 giugno) come il minimo indispensabile per abitare alberghi decenti, mangiare al ristorante due volte al giorno, assistere di tanto in tanto ad uno spettacolo di prosa o ad un concerto.*

Si fa presto a tirar qualche conto. Scendete all'aeroporto internazionale di Idlewild, a New York. Avete qualche valigia, vi occorre un facchino ed un tassì. Trascuriamo pure queste spese straordinarie, che non dovrete rifare se non alla fine del viaggio. Il tassì del resto in America non è caro: costa meno che a Torino o a Milano. Ma se il vostro bagaglio è un poco ingombrante, il facchino al quale avrete offerto due dollari per il trasporto (1250 lire) vi guarderà di traverso, quasi offeso. E' un primo avvertimento: è bene farne subito tesoro, non dimenticando mai che qui il salario minimo è 130 mila lire al mese. E, soprattutto, che rare categorie di lavoratori guadagnano così poco...

Arrivate all'albergo. E' confortevole, non lussuoso. La camera, spesso a due letti, è stretta ma razionale; oltre all'immancabile Bibbia, troverete il bagno, la radio, la televisione, il telefono e l'aria condizionata. In una città come New York — torrida di estate come poche: un sole di piombo, cui si aggiunge il calore della metropolitana, fa bollire le strade — l'aria condizionata è indispensabile: c'è nel più piccolo ristorante, nel negozietto, nel baraccio all'angolo. Tutti questi comforts, che in Italia consideriamo ancora « lusso », in America sono correnti, e neppure cari. La camera vi costerà dai dieci ai quindici dollari, da 6250 a 9300 lire. In Italia la pagherete di più, perché l'albergo « medio » americano corrisponde da noi all'albergo di primissima categoria. Il guaio è che qui è difficile scoprire l'albergo medio di tipo italiano, a prezzo italiano.

Lo stesso discorso vale per il cibo. Certo, si può mangiare con un dollaro e mezzo per pasto (930 lire), ma soltanto nelle cafeterias, dove ci si serve da soli, non c'è tovaglia e la salvietta è di carta. Sono sempre affollatissime, non è raro dover fare la coda o sedere al tavolo con sconosciuti. Nei ristoranti il pranzo sale a 5, 8, 10 dollari (3100, 5000, 6000 lire), a seconda del tono del locale. Mi sembra ragionevole calcolare 6, 7 dollari al giorno per i due pasti principali, più un dollaro per la colazione. Tirando le somme, si arriva a 18, 22 dollari al giorno soltanto per mangiare e dormire.

E veniamo alle piccole spese, complemento necessario della giornata. Se siete fumatore non dovrete temere di rimaner senza sigarette: nel vostro albergo e in qualsiasi locale troverete uno o più distributori automatici con le marche preferite, forti o leggere, con filtro o senza. Il pacchetto da venti costa da 25 a 37 cents (156, 218 lire) secondo il tipo — corto o lungo — e la città, perché le tasse locali incidono in misura diversa da Stato a Stato. Per esempio, le Chesterfield corte, che a Washington pagherete un quarto di dollaro, a New York costano 30 cents. Un whiskey o un gintonic (l'aperitivo degli americani) va da settanta cents ad un dollaro, una birra da 40 a 50 cents; il New York Times costa cinque cents (30 lire) fino a cinquanta miglia da New York, il doppio oltre.

Avete l'abitudine di farvi radere dal barbiere? L'esperienza non è delle più felici. Nel paese del dinamismo e della velocità — il tempo è danaro — la barba è una sorta di rito che vi farà perdere, tra pannicelli caldi e freddi sul viso, creme e massaggi, una quarantina di minuti. Alla fine avrete speso da uno a tre dollari (da 600 a 1800 lire) e vi accorgerete che le guance graffiano ancora: il contropelo non usa, il barbiere sembra preoccupato di irritarvi la pelle. Oppure vi radete con il rasoio elettrico? In questo caso dovrete comperare (per un dollaro, un dollaro e mezzo) un altro filo di raccordo: le prese di corrente in America sono più strette che in Europa e la vostra spina non vi si adatta.

Musei e gallerie d'arte sono in genere gratuiti. L'Art Gallery di Washington, straordinariamente ricca di capolavori francesi ed italiani, è aperta tutti i giorni. Non vi sono ciceroni; con pochi cents potrete affittare un minuscolo apparecchio elettronico che si ascolta come una radiolina e che vi illustra sala per sala le opere esposte. Ma se una sera volete andare a teatro, una poltrona per una mediocre commedia musicale — e non del tono di West Side Story, che s'è vista anche in Italia — vi costerà otto dollari.

Siamo ad una media approssimativa di 22-30 dollari al giorno, e non avete certo fatto follie. Rimangono da calcolare gli spostamenti interni. L'America è un continente, è comprensibile che desideriate conoscerla dopo aver fatto tanti chilometri per raggiungerla. Da New York a Washington ci sono circa cinque ore di treno, sei di pullman (aria condizionata) ed un'ora, un'ora e mezzo di aereo: il viaggio vi costerà rispettivamente sette, undici, diciannove dollari. La distanza è minima, 330 chilometri in aereo. Pensate a quanto spendereste per arrivare alla costa del Pacifico, per esempio a San Francisco, che è indubbiamente una delle più belle città del mondo: dovrete percorrere 4500 chilometri...

Altro che 10-15 dollari al giorno: ve ne occorreranno da 30 a 40, 22-25 mila lire, tenendo conto che in provincia spendereste di meno per vivere. Gli uffici americani del turismo si sforzano con ogni mezzo di attirare gli europei: ma per la maggioranza degli italiani le vacanze in America sono ancora un desiderio.

Alfonso Di Nola

La morte di Vittore Frigerio romanziere e giornalista

Lugano, 28 agosto.

Largo cordoglio ha destato nella nostra città la scomparsa di Vittore Frigerio, giornalista e scrittore, che fu per oltre otto lustri direttore del quotidiano locale *Corriere del Ticino*. Nato a Milano nel 1885, diresse il giornale dal 1912 al 1957 rivelando genuina sensibilità giornalistica e notevoli doti di narratore: un suo romanzo, fra i venti che scrisse, « Quel che Dio congiunse » venne tradotto in francese, in tedesco e in olandese.

Vittore Frigerio lascia anche alcune raccolte di novelle e racconti, quattro lavori teatrali e altri volumi in cui riunì scritti di varia natura, che stanno ad attestare la sua vastità di interessi culturali. La sua copiosa produzione come narratore gli procurò fra l'altro un premio della fondazione Schiller.

Un errore ha causato il crollo del cavalcavia sull'autostrada

Un automobilista morto e tre feriti - Gli operai avrebbero demolito, col pilone, anche l'impalcatura che sosteneva le pesanti putrelle - Il traffico è ripreso ieri sera

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 agosto.

I carabinieri di Galliate e la polizia stradale di Novara indagano da domenica pomeriggio per accertare a chi far risalire la responsabilità in ordine al reato di omicidio colposo per il tragico crollo del cavalcavia sull'autostrada Torino-Milano. Che non si sia trattato di fatalità ma piuttosto di grave negligenza traspare dai fatti già emersi. Per la verità, tutte le misure di sicurezza erano state poste in atto dall'impresa appaltatrice dei lavori di demolizione del ponte della provinciale Galliate-Romentino-Trecate, che scavalca l'autostrada nei pressi del casello di Galliate: alte palizzate di legno ed impalcature metalliche.

Tutto doveva procedere con tale regolarità e sicurezza che non s'era neppure pensato d'interrompere il traffico sull'autostrada. Al momento dell'abbattimento dei piloni di sostegno del vecchio ponte-cavalcavia le putrelle che formavano il basamento della massicciata avrebbero dovuto poggiare sulle impalcature, scivolando per pochi centimetri. Purtroppo nell'abbattere l'ultimo dei cinque piloni le maestranze — almeno, così sembra — sarebbero incorse in una dimenticanza: avrebbero cioè trascurato di sciogliere il pilone dall'impalcatura alla quale era stato legato. Così la fune trainata da un potente trattore ha fatto crollare insieme pilone ed impalcatura.

Le cinque grosse putrelle, venuta a mancare la sede su cui poggiare, sono rovinate sulla autostrada, abbattendosi sulla « 1100 » sulla quale viaggiavano il ventottenne Mario Meazzi, di Milano, e tre suoi amici che stavano tornando in comitiva da una battuta di caccia nel Novarese. Il Meazzi è morto sul colpo e gli altri tre sono all'ospedale di Novara, feriti ma non gravemente. Il traffico sull'autostrada Torino-Milano è stato ripristinato questa sera, dopo una prova di collaudo effettuata dai tecnici alla presenza delle autorità.

p. b.

Inglesina fugge da casa travestita da uomo a Nizza

Ha 17 anni - Quando è tornata a casa dopo cinque giorni i genitori non l'hanno riconosciuta - La ragazza, che è cattolica, in contrasto col padre protestante?





Rosemary Cavalier quando fuggì; a destra, la ragazza dopo la trasformazione (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Nizza, 28 agosto.

Di un episodio avventuroso è stata protagonista l'inglesina diciassettenne Rosemary Cavalier-Smith, fuggita da casa sua, il « Domaine du Christ » a St. Roman de Bellet, alla periferia di Nizza. La ragazza, che è molto bella e precoce, era tra l'altro in contrasto col padre protestante, essendo lei cattolica. Mercoledì scorso, approfittando dell'assenza della madre, la fanciulla usciva di soppiatto da casa alle sei del mattino in pigiama rosa con un vestito bianco a bolli rossi sul braccio, prendeva un sentiero campestre e dietro un cespuglio si cambiava indossando la veste e gettando via il pigiama, poi si dirigeva verso Nizza.

Entrata nella chiesa del Voto pregava con fervore in attesa dell'orario di apertura dei magazzini. Alle nove entrava in un negozio di abbigliamento, comprava un maglione e un paio di « blu-jeans », poi si ritirava in un luogo appartato, indossava pantaloni e pullover gettando via l'abito e con un paio di forbici che si era portata da casa tagliava i suoi bei riccioli castani.

Così trasformata, si sentiva sicura di non poter essere riconosciuta e infatti per cinque giorni non fu rintracciata malgrado i pressanti appelli dei disperati genitori, sia attraverso la radio che la stampa, e le ricerche attivissime della polizia e dei gendarmi che si erano serviti anche del loro cane-poliziotto.

Poiché in passato già ben due volte la fanciulla aveva tentato il suicidio, la polizia faceva perlustrare anche una ventina di bacini di irrigazione.

Ieri sera, stanchissima di peregrinare e forse senza quattrini (sembra che Rosemary avesse soltanto quattromila franchi sottratti al padre e con parte dei quali aveva dovuto comprarsi gli abiti maschili), la ragazza tornava a casa. La madre che era andata ad aprire non la riconosceva: « Che cosa desiderate, giovanotto? » le chiese. Rosemary scoppiò in singhiozzi e la romanzesca vicenda finì fra gli abbracci: « Sono passata davanti a poliziotti e gendarmi — confidava Rosemary — ed a parecchi ho anche chiesto indicazioni stradali: nessuno mi ha riconosciuta! ». Neppure i suoi genitori, che tuttavia hanno perdonato all'estrosa figliola, troppo felici di averla ritrovata sana e salva anche se momentaneamente trasformata in un attraente giovanotto.

m. r.

Turista canadese percossa e rapinata da un mulatto in un albergo a Napoli

Si è presentato nella sua camera spacciandosi per impiegato di un'agenzia di viaggi - Ha stordito la donna a pugni - Poi è fuggito con 300 mila lire in assegni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 agosto.

Una turista canadese, la signora Albertina Norah Hassard di 49 anni, nata nell'Ontario e residente a Toronto è stata rapinata di giorno nell'appartamento dell'albergo dove alloggia, il « Turistico » ch'è sito in pieno centro.

La signora Hassard era giunta a Napoli da sola per un viaggio di piacere. Il rapinatore, un mulatto che parlava inglese e vestiva elegantemente, si è presentato al portiere dicendo d'essere un impiegato della « Ciat » (una compagnia specializzata nell'assistenza e nel trasporto dei turisti) e di voler parlare per motivi di lavoro con la Hassard.

Udito il perché della visita, la turista riceveva il mulatto nel proprio appartamento del settimo piano segnato con il numero 78. Il malvivente, entrato nella camera, chiedeva alla signora di consegnargli, dopo averli firmati, gli assegni portati dal Canada: la compagnia le avrebbe fornito subito il contante. La Hassard, presa il fascio degli assegni equivalenti a 477 dollari, ne firmava tre ma colta da un improvviso sospetto, interrompeva l'operazione dichiarando che l'indomani si sarebbe personalmente recata all'ufficio dell'agenzia per riscuotere l'importo.

A questo punto il falso impiegato invitava la signora, con fare brusco, a firmarli subito tutti. Vedendo che l'Hassard resisteva il mulatto le sferrava due violentissimi pugni alla tempia sinistra e al mento, facendola cadere tramortita.

Il rapinatore le strappava di mano gli assegni: poi scendeva e attraversava con calma la « hall », sparendo in strada. Poco dopo la signora rinveniva e cominciava a gridare invocando aiuto. Accorreva il personale, quindi il direttore e infine, appreso dell'accaduto, giungeva la polizia.

Secondo la polizia l'aggressore sarebbe la stessa persona che giorni fa tentò di rapinare il portiere dell'hôtel « Minerva », senza però riuscirvi. Poiché la turista aveva avuto la precauzione di registrare le serie degli assegni, tutte le banche sono state avvertite.

c. g.

Ragazzo ucciso da due amici che scherzano con una pistola

Catania, 28 agosto.

(s. l. p.) I carabinieri di Ramacca hanno fatto luce sulla misteriosa morte di un ragazzo — il contadino quindicenne Lorenzo Guerrera — rinvenuto ucciso nelle prime ore del pomeriggio di ieri alla periferia del paese. I presunti responsabili sono stati rintracciati ed arrestati mentre tentavano di confondersi fra la folla dei fedeli che assistevano al passaggio della processione di S. Antonio.

Si tratta di due giovani di diciassette anni — Nunzio Pittari e Antonio Signorelli, abitanti a Ramacca — che avrebbero ammesso di essere i responsabili della morte del Guerrera. Ognuno addossa all'altro l'esecuzione materiale del delitto.

I due, a quanto pare, avrebbero voluto scherzare con il Guerrera puntandogli contro una pistola ritenuta scarica. Entrambi si trovano ancora in stato di *choc*, per le terribili conseguenze del loro gesto.

Marittimo uccide un giovane sorpreso in casa con la moglie

Napoli, 28 agosto.

(c. g.) Una tragedia della gelosia è avvenuta stasera a tarda ora a Torre del Greco, dove in una modesta abitazione in Vico Annunziata il marittimo Vincenzo Consolato di 41 anni ha ucciso a colpi di coltello l'amante della propria moglie, il ventunenne Aniello Bellafatta.

Il marittimo era appena sbarcato a Torre Annunziata da un veliero sul quale naviga in qualità di nostromo. Egli era tornato così improvvisamente a casa e aveva sorpreso la moglie, Cecilia Palomba di 35 anni, in intimo colloquio con il Bellafatta. Accecato dall'ira, il Consolato estraeva di tasca un coltello e si avventava contro il giovane, colpendolo mortalmente in più parti del corpo. Il marittimo, poi, si scagliava contro la moglie, ferendola.

Le grida della donna hanno richiamato alcuni vicini, i quali sono riusciti a sottrarla all'ira del marito. Successivamente la donna veniva trasportata all'ospedale di Torre del Greco, dove è stata ricoverata per ferite di punta e taglio all'emitorace e all'addome.

L'autore dell'episodio si è costituito ai carabinieri. Egli presentava una ferita alla mano destra che si era prodotta nel colpire violentemente il Bellafatta e la moglie.

Celebrato l'anniversario della morte di Pietro Micca

Biella, 28 agosto.

(m.) Il 255° anniversario del sacrificio di Pietro Micca è stato ricordato questa sera con una semplice cerimonia a Sagliano Micca, patria del minatore biellese che alla mezzanotte del 29 agosto 1706 sacrificò la propria vita per respingere il reparto francese che stava entrando nella cittadella di Torino.

Alle 13,30, dal municipio si è mosso un corteo che ha recato una corona d'alloro al monumento a Pietro Micca. Sul nastro tricolore erano scritte le due date: 29 agosto 1706 e 29 agosto 1961. Il corteo, guidato dal sindaco Massimino Bassetti, si è poi portato alla modesta casa in cui abitò l'eroe.

Gioielli per 100 milioni rubati sulla Costa Azzurra

Nizza, 28 agosto.

Tre nuovi furti di gioielli sono stati compiuti sulla Costa Azzurra dopo quello di mercoledì scorso dell'Eden Roc. Del più importante è rimasta vittima la ricca signora americana Marie Woodart, vedova del pubblicista Albert Lasker. La signora, che è sui settant'anni, e finanzia a New York un istituto privato di ricerche sul cancro, abita da un mese nella lussuosa proprietà « La fiorentina », appartenente a Lady Kenmare, attualmente al Kenia.

Ieri sera la signora Lasker, molto nota e molto mondana, aveva ospiti a cena il professor Gerald van de Kempf, conservatore del Château de Versailles, con la moglie, e la signora Rosemberg (che a suo tempo era stata capo della segreteria di Truman). Alle 23,15 gli ospiti si congedavano e la signora Lasker si spostava all'ala opposta della villa, dove al primo piano si trova la sua camera da letto. Con sorpresa si accorse che la porta era chiusa dall'interno; dovette entrare da una porta-finestra del bagno.

Subito la signora si avvide che i mobili erano stati manomessi, gli oggetti dei cassetti sparsi in terra e il prezioso cofanetto che conteneva i suoi magnifici gioielli — dieci pezzi di oreficeria del valore di 80 milioni di lire, assicurati per 60 milioni — era sparito.

Un altro furto che, pure di minor valore, prende rilievo dal nome dei derubati, che non mancano mai a un gala di Montecarlo, il principe Youka Trubetzkoi (fratello dell'ex-marito di Barbara Hutton), di 48 anni, e la moglie Marcia Stranaham, ricca americana figlia di un industriale di accessori automobilistici, è avvenuto a Villa Mayou, a Eze-sur-mer.

Un terzo furto ha avuto luogo la scorsa notte al primo piano dell'Imperial a Golf-Juan, nell'appartamento abitato dai coniugi Harris, antiquari di Londra. I due dormivano e non hanno sentito entrare il ladro, il quale si è impadronito di gioielli per dieci milioni di franchi e (chissà perché) delle carte d'identità. E' uscito poi dalla finestra.

La tregua dell'agitazione scade stasera

Le trattative per gli zuccherieri fanno ritenere possibile l'accordo

Le posizioni degli industriali e dei sindacati sono ancora lontane, ma qualche passo avanti è stato compiuto - Oggi nuove riunioni con il ministro Sullo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

Hanno avuto inizio oggi a «livello tecnico», sotto la presidenza del sottosegretario al lavoro on. Calvi, le trattative dirette fra le parti interessate alla vertenza del settore saccarifero. Per tutta la giornata, in una atmosfera di maggiore — seppure relativa — comprensione, determinata da un lato dalla sospensione dello sciopero e dall'altro dalla assicurazione degli industriali di studiare la possibilità di ripristinare entro breve tempo la normalità nell'intero settore, si sono svolte numerose riunioni collegiali dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, alternate a colloqui separati di ciascuna parte con il sottosegretario.

In realtà, i negoziati odierni hanno contribuito ad una migliore puntualizzazione delle posizioni, sia in ordine alle richieste e alle offerte, sia riguardo agli oneri che da esse potrebbero scaturire. I Sindacati operai hanno confermato di considerare soltanto come base di discussione le ultime proposte avanzate dall'Assozucchero sabato scorso al ministro del Lavoro Sullo: secondo i lavoratori, esse comporterebbero una spesa pari al 12 per cento, mentre gli industriali avrebbero indicato un maggiore onere del 14 per cento.

Le richieste operaie prevedono un onere di circa il 30 per cento; la distanza fra le due posizioni è, dunque, ancora apprezzabile ma non si può disconoscere che qualche piccolo passo avanti si sia già compiuto.

E' evidente che se la delegazione dei datori di lavoro rimanesse ancorata alle sue ultime proposte, i negoziati si concluderebbero con un nulla di fatto, per cui le parti riprenderebbero la loro libertà di azione. E' invece probabile che qualche altra concessione possa facilitare il conseguimento di un accordo.

La «tregua sindacale» concordata nella notte fra sabato e domenica scadrà alle ore 24 di domani. Nella mattinata, le trattative proseguiranno sotto la presidenza del ministro Sullo, il quale ha confermato questa sera il suo arrivo da Avellino, da dove ha oggi seguito gli sviluppi della controversia, interessandosi anche ai suoi riflessi nel settore agricolo.

Ai fini dell'azione che egli potrà svolgere nelle prossime ore è indubbiamente importante il fatto che le varie organizzazioni dei lavoratori, attraverso i contatti odierni, hanno assunto una posizione unitaria, concentrando la richiesta sull'aumento dei minimi salariali, sul premio di intercampagna, sugli scatti periodici di anzianità, sulla riduzione dell'orario di lavoro e sul miglioramento di qualche altro istituto contrattuale.

Nonostante un certo pessimismo esistente tuttora fra i sindacalisti, non si esclude che nella giornata di domani possa essere concordata una soluzione di compromesso, che ponga fine alla difficile controversia che rischia di creare un danno ingentissimo agli agricoltori. **g. f.**

Operai zuccherieri richiesti in Germania

Roma, 28 agosto.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha indetto un reclutamento per la Germania di operai zuccherieri per la campagna saccarifera 1961, da adibire al carico e allo scarico, alla preparazione e alla lavorazione delle barbabietole. Si tratta di una occupazione stagionale di 2-3 mesi. La campagna inizia in settembre-primi ottobre e termina verso la metà di dicembre.

Un intervento della Cisl a favore della 'settimana corta'

Roma, 28 agosto.

La segreteria nazionale della Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali ed affini aderente alla Cisl, ha precisato in una nota il suo punto di vista sul problema della «settimana corta», in merito anche alla disposizione del prefetto di Genova che ha stabilito la chiusura delle aziende commerciali e dei negozi al dettaglio nel pomeriggio di sabato.

Dopo aver affermato che il problema della «settimana corta» è una vecchia aspirazione di tutte le categorie interessate del settore della distribuzione, la nota della segreteria nazionale del sindacato degli addetti commerciali auspica l'allargamento delle iniziative sulla base dei provvedimenti presi a Genova.

Il sindacato, nel confermare quindi la validità di questo obiettivo ribatte ad alcune affermazioni di questi ultimi tempi secondo le quali, la chiusura dei negozi nel pomeriggio del sabato contrarrebbe le vendite, ostacolerebbe gli acquirenti e provocherebbe un danno ai lavoratori attraverso licenziamenti.

A tale riguardo, la nota fa osservare che le categorie che riscuotono i salari il sabato, godendo della libertà nel pomeriggio, possono rinviare ad altri giorni della settimana gli acquisti di ogni natura; e di conseguenza i commercianti non avranno a lamentare una contrazione nelle vendite; infine, prosegue la nota, non potrebbe verificarsi una riduzione delle vendite per effetto dei mancati acquisti dei turisti stranieri nel pomeriggio del sabato, anche per il fatto che molti di essi sono di paesi tradizionalmente abituati a tener chiusi i negozi nel pomeriggio del sabato ed in qualche caso anche nelle intere giornate del sabato oltreché della domenica.

Raggiunta l'intesa per i tessili biellesi

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 28 agosto.

(ex.) Questa sera i rappresentanti della Uil, della Cisl e della Cgil hanno raggiunto un accordo con gli industriali sulle rivendicazioni salariali che nelle scorse settimane avevano provocato una lunga serie di scioperi.

A tutti gli operai tessili i datori di lavoro corrisponderanno un premio «una tantum» di 25 mila lire. Per quanto riguarda le altre richieste avanzate dalla Cgil, esse verranno esaminate quando sarà discusso il nuovo contratto nazionale dei tessili.

Oggi e domani scioperano i dipendenti dell'Italcable

Roma, 28 agosto.

Le organizzazioni sindacali della Silaro, Sill, Snali (Cgil, Cisl e Cisnal) hanno interrotto stamane le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dell'Italcable.

La rottura delle trattative — informa un comunicato della Silaro — è stata determinata dal disaccordo sulle rivendicazioni fondamentali per il rinnovo del contratto, e cioè: revisione delle attuali tabelle, aumento percentuale (per il quale la società offre il 5 per cento contro una richiesta del 20 per cento dei sindacati), riduzione dell'orario di lavoro, nuovi rapporti sindacali, ecc.

Le organizzazioni sindacali — è detto nel comunicato della Silaro — hanno deliberato di effettuare un primo sciopero nazionale di 48 ore a partire dalle ore 7 di martedì 29 corrente.

Alla conferenza sulle fonti d'energia

Turbina ad energia solare che funziona giorno e notte

Costruita in Israele, è stata presentata a Roma - Fornisce forza motrice a basso costo e dura oltre 15 anni - I congressisti ricevuti da Giovanni XXIII

Roma, 28 agosto.

La conferenza sulle nuove fonti di energia ha terminato oggi l'esame dei problemi connessi con lo sfruttamento dell'energia eolica. Due sono le conclusioni alle quali sono giunti gli scienziati e i tecnici: anzitutto che l'energia prodotta per mezzo di mulini a vento di piccole dimensioni è molto conveniente per paesi che scarseggiano di energia elettrica. In secondo luogo, è stato affermato che impianti più vasti per la produzione d'energia elettrica attraverso lo sfruttamento dei venti possono vantaggiosamente competere con altre fonti di elettricità in fatto di costi.

Particolare interesse ha poi destato la presentazione di una turbina per lo sfruttamento dell'energia solare, costruita dal Laboratorio nazionale israeliano di fisica, a Gerusalemme.

Le caratteristiche tecniche del gruppo elettrogeno solare, installato nell'aia di una fattoria a cinque chilometri da Roma, sono state illustrate ai giornalisti dall'inventore ingegner Henry Tabor, il quale ha fatto rilevare come impianti del genere possano fornire energia elettrica a basso costo ai paesi sottosviluppati o privi delle sorgenti di energia convenzionale.

Il gruppo elettrogeno solare dell'ing. Tabor ha una potenza di quasi 4 Kw, funziona 24 ore su 24, e ha una durata superiore ai 15 anni.

L'impianto è formato da tre collettori in materia plastica, trasparente nella parte superiore, e in alluminio in quella inferiore, e gonfi d'aria. In ogni collettore la superficie di alluminio fa convergere i raggi del sole su un tubo di ricezione, di colore nero, entro il quale scorre dell'acqua. Questa, a causa della forte concentrazione dei raggi solari, raggiunge la temperatura di 150° centigradi e alimenta una turbina che ha una velocità di rotazione di 18.000 giri al minuto.

Il modello funziona di giorno e di notte poiché esso può accumulare, durante il giorno, energia per produrre 16 Kwh.

Il prezzo di questa turbina, se prodotta su scala industriale, si aggirerebbe secondo i tecnici sulle 500 mila lire.

I partecipanti alla Conferenza erano stati ricevuti in mattinata dal Papa che ha rilevato con soddisfazione il carattere umano e morale di queste ricerche scientifiche.

Ricordando poi la recente enciclica Mater et Magistra, Giovanni XXIII ha esortato tutti gli uomini di buona volontà a prendere più viva coscienza dei loro doveri verso i fratelli meno favoriti.

Più scarsa la manodopera nei centri industriali italiani

Roma, 28 agosto.

Nei maggiori centri industriali del settentrione, secondo informazioni raccolte dall'Istituto centrale di statistica ed elaborate dagli organi competenti, si profila una carenza di manodopera non solo qualificata ma anche comune.

Questo fenomeno, messo in luce dalla camera di commercio di Milano nella sua relazione per il mese di giugno scorso, può aggravarsi, considerando che il passaggio dei lavoratori agricoli alle attività industriali dovrebbe attenuarsi in seguito alle recenti revisioni dei patti colonici, tendenti a parificare le condizioni dei lavoratori agricoli a quelle dei lavoratori dell'industria.

L'indice generale della produzione industriale nel mese di maggio 1961, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, è risultato pari a 205,4, segnando un aumento del 9,2 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,5 per cento in confronto con il mese di maggio 1960.

Nei primi cinque mesi del 1961 l'indice medio è risultato pari a 194,8, con un incremento dell'8,6 per cento rispetto a quello dello stesso periodo del 1960.

Notevoli sono stati gli incrementi registrati dalla produzione del carbone, aumentata del 25,1 per cento tra il primo semestre del 1960 e il primo semestre del 1961; dalle industrie meccaniche (+16,5 per cento) dalle industrie metallurgiche (+8,1 per cento), dalle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (+16,1 per cento), dalle industrie dei derivati del petrolio e del carbone (+11,7 per cento), dalla industria della gomma (+14,7 per cento), dalle industrie del legno — escluso il mobilio — (+8 per cento), dalle industrie chimiche (+8,8 per cento).

Sensibile anche l'incremento della produzione di energia elettrica, salita dell'8,3 per cento in confronto con i primi cinque mesi dell'anno scorso, mentre meno apprezzabile è stato lo sviluppo per le industrie della costruzione di mezzi di trasporto, il cui indice registra un rialzo del 5,9 per cento e per le industrie del mobilio (+2,3 per cento).

L'andamento produttivo per i beni di consumo non durevoli fa rilevare una diminuzione dello 0,9 per cento nell'indice delle industrie tessili. In particolare, il regresso è stato sensibile per l'industria della lana. Il settore delle calzature registra, in confronto tra i due semestri, un aumento del 13,9 per cento. Non rilevanti, ma neppure trascurabili, gli aumenti registrati dagli indici delle industrie alimentari ed affini (+5,9 per cento) e dell'industria del tabacco (+4,5 per cento).

In aumento la produzione dei derivati del petrolio

Roma, 28 agosto.

La materia prima lavorata nelle raffinerie italiane di prodotti petroliferi ammontava a 13.671.000 tonnellate alla fine del maggio scorso contro 12 milioni 304.300 tonn. alla stessa data dell'anno precedente. In particolare la quantità di materia prima lavorata in maggio è ammontata a 2 milioni 808.700 tonn. contro 2 milioni 392.200 tonn. dello stesso mese del 1960.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

28	variaz.	28	variaz.	28	variaz.

VALORI DI STATO

Titolo	28	variaz.
Rendita 3 1/2	84 10	—
[illegible]	84 —	—
Rendita 1902	90 75	—
Rendita 5 %	105 40	+ 0 30
[illegible]	105 30	+ 0 50
Redimibile 3 1/2	97 60	—
[illegible]	97 50	—
Redimibile 5 %	99 85	—
[illegible]	99 75	—
Ricostr. 3 1/2	86 —	—
[illegible]	86 —	—
Ricostr. 5 %	100 10	+ 0 15
[illegible]	100 —	+ 0 15
[illegible]	98 20	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 —	—
B.T.I. 5 % [illegible]	102 15	— 0 17
[illegible]	102 40	—
[illegible]	102 45	—
[illegible]	103 75	— 0 15
[illegible]	103 90	—
[illegible]	102 65	— 0 42
[illegible]	103 —	— 0 30
[illegible]	105 42	— 0 08
B.T.I. 5 % [illegible]	102 30	— 0 25

OBBLIGAZIONI

Titolo	28	variaz.
I.R.I. 5 1/2 %	101 90	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	102 35	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 10	— 0 50
[illegible]	102 10	— 0 30
[illegible]	100 30	— 0 10
[illegible]	100 10	— 3 15
[illegible]	141 —	—
[illegible]	141 —	—
[illegible]	150 —	— 0 50
[illegible]	100 60	—
[illegible]	97 30	—
[illegible]	100 75	— 0 45
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	100 30	+ 0 10
[illegible]	97 30	—
[illegible]	97 35	+ 0 05
[illegible]	100 40	—
[illegible]	102 10	— 0 10
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 10	— 0 10
[illegible]	102 20	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 37	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	99 85	—
[illegible]	100 25	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	95 60	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 70	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	99 75	—
[illegible]	97 70	—
[illegible]	97 30	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	101 70	— 0 10
I.R.I. [illegible]	—	—
[illegible]	108 —	—
[illegible]	102 30	— 0 10

Titolo	28	variaz.
[illegible]	102 30	+ 0 20
[illegible]	102 10	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	97 —	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	102 60	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	103 05	+ 0 65
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	109 —	+ 0 25
[illegible]	105 90	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	112 50	— 0 75
[illegible]	106 25	— 0 60
[illegible]	101 20	—
[illegible]	108 75	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	106 —	+ 0 50
[illegible]	104 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	107 —	+ 0 50
[illegible]	106 30	—
[illegible]	105 —	+ 0 50
[illegible]	106 —	+ 0 75
[illegible]	104 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 90	—
[illegible]	101 60	+ 0 35
[illegible]	105 75	—
[illegible]	102 70	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	115 —	— 0 10
[illegible]	103 —	— 0 50
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	100 75	+ 0 05
[illegible]	102 75	+ 1 25
[illegible]	101 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	118 —	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	99 —	— 0 20
[illegible]	98 30	— 0 20
[illegible]	98 50	—
[illegible]	99 10	— 0 50

AZIONI PER CONTANTI - TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	28	variaz.
[illegible]	22000	+ 2000
[illegible]	152500	+ 5000
[illegible]	3350	+ 50
[illegible]	4300	+ 50
[illegible]	5550	—
[illegible]	4230	— 10
[illegible]	16700	—
[illegible]	94	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4530	+ 40
[illegible]	5200	+ 225
[illegible]	1604	+ 19
[illegible]	123800	+ 3100
La Centrale	20800	+ 600

MINERALI-ESTRATTIVI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	1405	— 2
[illegible]	30000	—
[illegible]	6650	+ 50

ELETTRICI

Titolo	28	variaz.
SIP	1877	+ 22
[illegible]	775	— 15
[illegible]	1009	+ 10
[illegible]	3000	—
[illegible]	1615	+ 5
[illegible]	900	—
[illegible]	3210	+ 30
[illegible]	9000	—
[illegible]	1300	—
[illegible]	1915	+ 25
[illegible]	2455	+ 55
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

Titolo	28	variaz.
Fiat	3064	+ 75
Fiat privileg.	3480	+ 5
[illegible]	1500	+ 11
[illegible]	3330	—
[illegible]	3090	—
[illegible]	1495	+ 31
[illegible]	1919	— 2
[illegible]	1400	—
[illegible]	1575	—
[illegible]	655	—
[illegible]	5700	—
[illegible] privilr.	11775	+ 345

TESSILI E MANUFATTI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	16000	— 200
[illegible]	8870	+ 240
[illegible] privileg.	7150	+ 250
[illegible]	13300	—
[illegible]	1000	—
[illegible]	810	—
[illegible]	4550	—

CHIMICI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	2225	+ 5
[illegible]	2800	+ 150
[illegible]	5750	—
[illegible]	49500	—
[illegible]	13200	+ 400
[illegible]	4695	+ 95
[illegible]	2775	+ 80
[illegible]	4230	+ 31
[illegible]	315	+ 3
[illegible]	900 50	— 3 50
S.N.I.A.	2400	—

ALIMENTARI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	450	—
[illegible]	165	—
[illegible]	312	+ 2
[illegible]	4100	—

IMMOBILIARI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	7850	—
[illegible]	7900	—
[illegible]	8700	+ 100
[illegible]	1300	+ 25
[illegible]	2225	—

DIVERSI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	1955	— 3
[illegible]	1960	—
[illegible]	3490	+ 150
[illegible]	37950	+ 450
[illegible]	80000	+ 3000
[illegible]	5000	—
[illegible]	10000	—
[illegible]	1480	—
[illegible]	395	+ 30
[illegible]	—	—

La settimana ha avuto un inizio migliore per qualche schiarita sull'orizzonte internazionale. Il mercato ha presentato un'apertura sostenuta e per tutto l'arco della seduta il denaro è intervenuto con buona continuità, consentendo alla quota di superare modeste oscillazioni e di raggiungere una buona stabilità. Il listino è stato compilato sui livelli medio-massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 31 milioni c.n., obbligazioni per lire 14 milioni c.n., azioni per contanti n. 105.500.*

Milano, 28 agosto.

La ripresa dell'attività è avvenuta con disposizioni migliori, nonostante che la modestia degli scambi non consentisse un adeguato sostegno al mercato, volto inizialmente al ricupero.

In complesso, però, il denaro è affluito per gran parte della seduta con una certa costanza, rispecchiando le buone disposizioni dei compratori; molto richieste le Generali, Viscosa, Ilssa Viola (questa ormai prossima all'aumento di capitale), Fiat, Anic, Pirelli, Ciga e Centrale.

Al listino il tono del mercato si faceva più dimesso; gli acquisti si smorzavano lasciando il posto a piccoli realizzi di beneficio che annullavano in parte le migliorie iniziali. In complesso larga parte del listino segnava plusvalenze di un certo rilievo per gli assicurativi, per i grossi tessili, per le Bianchi, Ilssa Viola, Edison, Viscosa, Fiat, Saffa, Mira Lanza, Burgo, Ciga e Italcementi. Ben tenuti tutti gli elettrici.

Calmi i valori di Stato ad eccezione della Rendita 5 %, meglio tenuta; attive le obbligazioni con piccoli movimenti frazionali.

Titoli trattati: di Stato per 301 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 198 milioni di lire; azioni n. 706.336, di cui principalmente scambiate: Finsider 32.000, Viscosa 64.000, Calini 31.500, Italsider 12.400, Edison 26.000, Terni 23.000, Liquigas 58.000, Rinascente 20 mila.

Pomeriggio povero di affari con intonazione però leggermente migliore sulle Generali e sui valori guida. Prezzi informativi: Fiat 3065-3080, Calini 1465-1480, Edison 3500-3520, Viscosa 5570-5580, Generali 156.500-156.500.

Genova, 28 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 1450; Nav. Alta Italia 17.800; Cotonificio Ligure 6900; Osg 3065; Eridania 3930; Romana Zuccheri 481; Ind. Zucchero 10.300; Distilleria It. 5080; Sermide 2900; Esercizio [illegible]; Mira Lanza 49.800; Aedes 6800; Italsider 1900.

Titoli trattati: di Stato n. n., obbligazioni per 3 milioni di lire, azioni n. 43.778.

Oro e valute estere

Biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 600; franco svizzero 143,65; corona danese 89,45; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,70; fiorino olandese 172; franco belga 12,40; franco francese 126,50; lira sterlina 1736; marco tedesco 155,20; peseta spagnola 10,30; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,52; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1055; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 20,50.

Prezzi informativi dell'oro e delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-620; franco svizz. 143,25-144,25; franco francese 126-128; oro fino 704-714; argento 18,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	125.340	Pirelli Co.	10.790
Gim	9850	[illegible]	2241
Centrale	20.900	[illegible]	4286
Invest	5180	[illegible]	6850
Bastogi	4650	Generali	152.200
Sviluppo	3645	Ras	60.480
[illegible]	720	[illegible]	29.550
Finelettr.	1776	Assicur.	46.500
Finsider	1690	Ass. [illegible]	31.500
Breda	6000	Ass. Milano	72.500

TRASPORTI

N. Milano	5540	Veneta	2900
[illegible]	5495	[illegible]	6500

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	27.300	[illegible]	5950
Val Ticino	163,75	Lanerossi	5100
Olcese	2345	[illegible]	450
De Angeli	7301	[illegible]	770
[illegible]	16.200	[illegible]	10.350
Linificio	1540	[illegible]	3325
[illegible]	43.300	Chatillon	13.200
[illegible]	61.900	Snia Visc.	6058
Tosi	6000	[illegible]	1900
Cot. Mer.	1067	[illegible]	380
Unione Ml.	110.800	Marzotto	3750

MINERARI E METALLURGICI

[illegible]	1090	Dalmine	2760
Magona	1990	Ilva	3190
Metallurg.	[illegible]	[illegible]	3900
[illegible]	4650	Falck	14.900
Montecat.	4231	[illegible]	9540
Monteponi	1400	[illegible]	4900

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1395	Nebiolo	1370
Bianchi	815	Fr. Tosi	1600
Fiat	3048	Westingh.	1565
Fiat priv.	3480	Olivetti	11.690

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1999	[illegible]	4820
[illegible]	4460	Sme	1615
[illegible]	3477	[illegible]	3000
Edison	6200	[illegible]	3790
[illegible]	2500	Terni	770
[illegible]	3486	Unes	607
[illegible]	2296	[illegible]	810
Caffaro	665	[illegible]	2275
[illegible]	2695	[illegible]	4800
Sarda	4950	Tel A	6850
Emiliana	3500	Tel B	4950
[illegible]	3260	Sit	1500
App. C.	2975	Alta Val.	2700
Pugliese	2005	[illegible]	2240
Subalpina	3637	Lucana	3050
Sip	1894		

ALIMENTARI

[illegible]	5080	[illegible]	3150
Eridania	3985	Motta	58.000
[illegible]	2260	[illegible]	488

CHIMICI

Anic	4679	Larderello	4710
Saffa	13.210	Mira L.	58.300
Italgas	2230	[illegible]	3900
Liquigas	352	[illegible]	2780
[illegible]	1200	[illegible]	2395
[illegible]	105,50	C. Erba	20.020
[illegible]	—	[illegible]	10.700

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	6790	Milano C.	52.400
[illegible]	8430	[illegible]	8000
Sagi	4090	[illegible]	631
Beni Stab.	7695	L'Edilizia	1400
[illegible]	1399	Risan. N.	8443

DIVERSI

[illegible]	321	[illegible]	3500
[illegible]	67.000	[illegible]	585
Burgo	97.990	Linoleum	6490
[illegible]	1449	Pir. SpA	10.105
Ciga	5060	T. Acqui	52.500
Italcem.	25.005	[illegible]	[illegible]
Cementir	6065	C. Acqui	1420
[illegible]	1484	De Ferrari	1960
Eternit	1750	[illegible]	210.000

Quotazioni all'estero

New York accenna a una ripresa - Francoforte in rialzo - Anche a Parigi, Londra, Zurigo tendenza migliorata

New York, 28 agosto.

Questa mattina nella prima ora il mercato azionario ha riguadagnato un po' di terreno dopo la reazione durata due giorni nella scorsa settimana, provocata dalla crisi di Berlino e dal timore di uno sciopero dell'industria automobilistica. A mezzogiorno il listino presentava una maggioranza di migliorie frazionali che vedevano in primo piano i valori dell'industria.

Nel pomeriggio il mercato era soggetto a realizzi di beneficio e scendeva al disotto dei massimi, chiudendo nel suo insieme, con variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.150.000. Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi la media precedente): 30 industriali 716,01 (716,70); 20 Ferroviari 142,34 (143,03); 40 Obbligazioni interne 83,47 (83,46); 15 Pubbliche utilità 119,97 (119,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 34,37 (33,75); Underwood 44,50 (46); American Cyanamid 42,37 (42,62); American Tel and Tel 121,87 (122,37); Bethlehem Steel 42,62 (41,87); Dupont de Nemours 232,50 (237); General Electric 68,75 (68,62); General Motors 45 (44,62); Kennecott Copper 83,62 (83); Standard Oil of New Jersey 44,37 (44,25); U. S. Steel Corp. 86,75 (84,87); Woolworth 76,25 (76,62).

Londra, 28 agosto.

Alla Borsa di Londra si è avuta oggi un'atmosfera leggermente migliore. L'intonazione è stata favorita in una certa misura dalle dichiarazioni del Primo Ministro sulla situazione di Berlino. I fondi britannici hanno sviluppato un tono più sostenuto, in conseguenza di alcuni acquisti di investimento stimolati da voci in merito alla possibilità che gli istituti investano una parte dei loro fondi in obbligazioni governative. Un piccolo sostegno selettivo ha consentito un miglioramento di tono ai valori industriali.

Snia Viscosa 36.

Parigi, 28 agosto.

Mercato calmo, ma con rialzi selettivi. Si notava qualche acquisto cautelativo per riflesso della migliorata situazione internazionale e dalla migliore intonazione segnalata dalle Borse estere.

I petroliferi e i valori del Nord Africa tendevano a cedere in seguito agli ultimi avvenimenti in Algeria. Tra i titoli esteri gli olandesi e i tedeschi si sono ripresi. Stabili gli altri comparti.

Montecatini 33,00; Pirelli 81; Finsider 13,30.

Francoforte, 28 agosto.

La Borsa ha iniziato la settimana con una migliorata intonazione, dopo le notizie rassicuranti di fine settimana sul fronte politico internazionale. Acquisti nazionali ed esteri hanno determinato miglioramenti da 10 a 20 punti e tra i valori favoriti spiccavano gli automobilistici e le azioni della Farben. I bassi livelli recenti hanno attratto qualche domanda di investimento.

Nella seconda ora il mercato appariva più calmo. Realizzi di beneficio hanno ridotto frazionalmente le punte più alte. I bancari hanno chiuso comunque con rialzi da 6 a 14 punti.

Montecatini 27,10; Fiat 19,40; Fiat pref. 15,50; Pirelli 65,70; Edison 29,60; Magneti Marelli n. c.; Snia Viscosa 31,50; Finsider 10,30; Olivetti 74,30.

Zurigo, 28 agosto.

Il mercato ha iniziato la settimana più fermo, con alcuni acquisti favoriti dalle migliorate prospettive della situazione di Berlino. Il volume degli scambi è aumentato. In rialzo i valori dell'industria nazionale, segnatamente Aluminium Industrie e Ciba. In ascesa anche i valori esteri e particolarmente i tedeschi dopo i recenti declini.

Nel più arido deserto egiziano

La depressione del Qattara diverrà un bacino idroelettrico

Il Cairo, 28 agosto.

Riempita con le acque del Mediterraneo attraverso una condotta di adduzione lunga circa 80 chilometri, la famosa depressione del Qattara (circa 18 mila kmq.), che fu a lungo zona di combattimento nell'ultimo conflitto, quando gli eserciti si fronteggiavano nella linea di El Alamein, diventerà per l'Egitto una formidabile fonte di energia elettrica. Si prevede una produzione annua di 210 milioni di kwh, al costo di circa 40 lire il kilowatt.

Dopo due anni di studi, i tedeschi hanno messo a punto il piano di sfruttamento idroelettrico che comporta una spesa complessiva di 137 milioni di lire egiziane, pari a circa 255 miliardi di lire. Nel deserto occidentale egiziano si formerà così un mare vasto almeno quanto le Tre Venezie e profondo nel suo punto massimo 134 metri.

Il paesaggio della depressione, ancora cosparsa di mine dell'ultima guerra, si presenta oggi con aspetti d'uno squallore impressionante. I caratteri fisici, climatologici e idrografici della regione saranno completamente mutati. I lavori per l'esecuzione del gigantesco piano, suddivisi in tre fasi avranno inizio nel prossimo ottobre.

Con un aumento del 30 per cento in un anno

I debiti per gli acquisti a rate saliti in Francia a 440 miliardi

Ogni cittadino deve 9625 lire (negli Stati Uniti la media è di 126 mila lire) - I maggiori impegni non hanno impedito, però, lo sviluppo del risparmio: 1285 miliardi di lire nel 1960 - Altri 250 miliardi sono nascosti sotto i materassi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 agosto.

Le vendite a rate si diffondono sempre di più in Francia: l'ultimo rapporto del Consiglio nazionale del Credito rileva che il totale delle somme dovute dagli acquirenti a credito di automobili, elettrodomestici, apparecchi radio e televisione, mobili, ecc., raggiungeva, alla fine del 1960, 350 miliardi di vecchi franchi (circa 440 miliardi di lire italiane), con un aumento di 115 miliardi in un anno. La media risulta così di 7700 franchi per abitante (circa 9625 lire italiane).

Rispetto alla fine del 1959 gli acquisti a rate dei francesi sono aumentati di oltre il 30 per cento. La media per abitante ha quasi raggiunto quella dei belgi (10.375 lire) e dei tedeschi (11.000), ma è ancora lontana da quella degli inglesi (80.000 lire) e soprattutto degli americani (126.000 lire), i quali restano di gran lunga i campioni del mondo delle vendite a rate.

La maggior parte degli acquisti dei francesi si riferiscono al settore dei veicoli (automobili nuove ed usate, camion, trattori ed autocarri e — ma nettamente distanziate — motociclette e biciclette). Seguono gli elettrodomestici, le radio, i televisori ed i mobili.

L'accresciuto «indebitamento» non ha impedito ai francesi di aumentare anche le loro economie: nel 1960, 1028 miliardi di franchi (1285 miliardi di lire) sono stati depositati nelle banche, nelle Casse di risparmio e alla Posta, oppure investiti in Buoni del Tesoro, azioni o obbligazioni. Da notare, inoltre, che il rapporto valuta a ben 200 miliardi di vecchi franchi (250 miliardi di lire) il totale delle somme «inattive», cioè il denaro che dorme nelle casseforti, nei cassetti, nei materassi di lana e nei nascondigli tradizionali.

Nell'insieme, il volume della moneta in circolazione è aumentato del 14 per cento in un anno. Questo, mentre la produzione francese si è accresciuta, nello stesso periodo, soltanto dell'11,4 per cento.

Da tale squilibrio deriva la tendenza inflazionistica che si registra in Francia, e l'aumento dei prezzi, che il Consiglio nazionale del Credito ha valutato essere, dal gennaio al dicembre 1960, dell'1,8 per cento, e che è tuttora in corso. Infatti, con la fine del periodo delle vacanze, i francesi che rientrano a casa notano un nuovo leggero aumento dei prezzi dei generi alimentari.

La baguette, il classico filone di pane di Parigi, costa ormai 40 vecchi franchi (50 lire) anziché 38 come nel giugno scorso. La carne ha subito un aumento proporzionale, come la pasta, la frutta e i legumi.

Per avere un'idea degli aumenti del costo della vita registrati in Francia negli ultimi cinque anni, basti ricordare che cinque anni orsono le «bracioline» di manzo costavano 748 franchi il Kg. contro 1100 vecchi franchi attuali. Il prosciutto cotto era venduto 888 franchi il Kg. ed attualmente è offerto a 1488. Il burro è aumentato da 792 franchi a 1050. **l. m.**

I Paesi asiatici si preparano a seguire l'esempio del Mec

Sono in via di formazione due grandi raggruppamenti economici tra Thailandia, Malesia, Filippine e India, Pakistan, Ceylon - L'atteggiamento del Giappone e del Commonwealth di fronte all'adesione inglese alla Comunità europea

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 agosto.

Ai primi di settembre avranno inizio le trattative fra il governo britannico e le autorità del Mercato Comune. Esse non saranno presumibilmente né facili, né brevi. Il governo di Londra è di nuovo soggetto a forti pressioni contrarie all'entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune, non solo da parte di gruppi interni, limitati ma abbastanza influenti, che si trovano tanto fra le file dei partito conservatore quanto fra quelle dei laburisti, ma anche e soprattutto da parte dei governi di alcuni paesi del Commonwealth.

Sono i governi dei «dominions» dell'Oriente i più preoccupati di poter essere danneggiati nella loro economia dall'entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

L'Australia, per esempio, ha espresso recentemente, per bocca del suo ministro del Tesoro, il timore che, quando l'Inghilterra fosse legata alla Comunità Economica Europea, essa possa essere ridotta o forse anche obbligata a diminuire i suoi investimenti in Australia in favore di paesi del Mercato Comune. L'Australia inoltre teme che le sue esportazioni verso la Gran Bretagna possano essere danneggiate quando le preferenze doganali di cui attualmente essa gode, dovessero essere più o meno completamente neutralizzate dall'abbassamento delle tariffe inglesi verso gli altri membri del Mercato Comune. Per queste ed altre ragioni il governo australiano, come, in minor grado, il governo della Nuova Zelanda e il governo di Ceylon, si mantengono in una posizione di estremo riserbo di fronte alle decisioni che il governo inglese potrà prendere.

Non bisogna poi dimenticare che il Giappone sta assumendo una sempre maggiore importanza economica in virtù della sua rapida espansione industriale e che quindi esso appare sempre più agli occhi dei suoi vicini dell'Oceano Pacifico, come un mercato che potrebbe in breve tempo diventare per essi di enorme importanza. Inoltre due grandi raggruppamenti economici sono in via di formazione nell'Estremo Oriente, l'uno che dovrebbe essere costituito dalla Thailandia, dalla Malesia e dalle Filippine e l'altro che dovrebbe comprendere l'India, il Pakistan e Ceylon. Non è ancora ben chiaro quale forma questi due gruppi economici potranno assumere, ma è certo che se giungessero a darsi una costituzione in qualche modo analoga a quella del Mercato Comune, anche essi diventerebbero dei mercati importanti tanto di importazione quanto di esportazione. E' naturale che tutti questi paesi, relativamente vicini e congiunti fra di loro dall'Oceano Pacifico, si sentano reciprocamente attratti, facciano essi attualmente parte o meno del Commonwealth britannico.

Per parte sua il Giappone guarda con molto interesse all'allargamento del Mercato Comune per l'inclusione non solo dell'Inghilterra ma anche degli altri sette paesi dell'area di libero scambio, con la speranza di trovare un più facile e più largo sbocco ai suoi prodotti industriali. E' anche in vista di ciò che il Giappone tende costantemente a migliorare la qualità dei suoi prodotti industriali e a svilupparne una sua politica di collaborazione con la Germania Occidentale, aprendo largamente le porte a investimenti tedeschi che possano in parte compensare la diminuzione che sta verificandosi negli investimenti da parte degli Stati Uniti.

La situazione economica nell'Oriente asiatico è agli inizi di una evoluzione che può avere sviluppi in proporzioni forse non ancora esattamente apprezzate in Europa: anche senza tener conto della grande incognita presentata dalla Cina, la quale potrebbe diventare in un avvenire più o meno prossimo, un mercato di assorbimento di colossale importanza. **a. c.**

La Russia chiede spiegazioni sui contatti tra Vienna e il Mec

Vienna, 28 agosto.

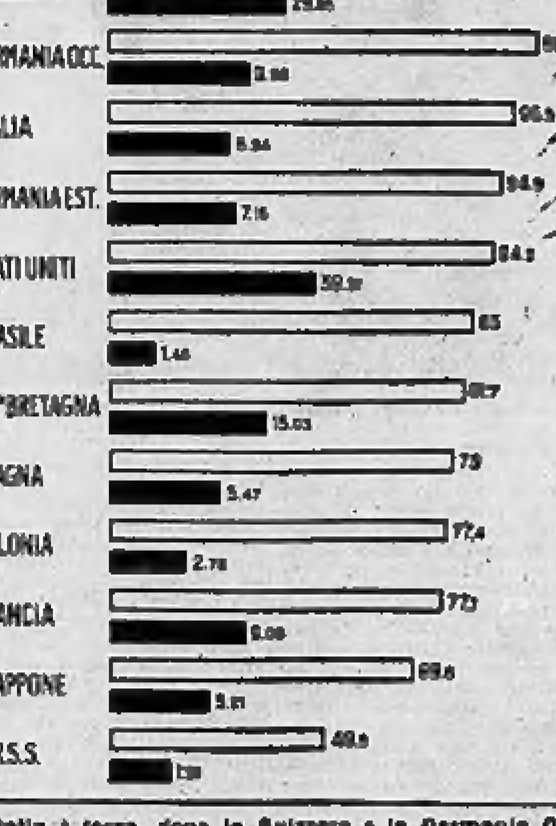
Il governo sovietico ha chiesto all'Austria neutrale «spiegazioni» circa la decisione di esaminare la possibilità di aderire al Mercato comune, ha annunciato oggi la Cancelleria di Vienna.

L'ambasciatore sovietico a Vienna, Victor I. Avilov, si è recato ieri a conferire col cancelliere Alfons Gorbach, in villeggiatura a Linz, «per richiedere a nome del governo sovietico che il governo austriaco fornisca una spiegazione relativa alla decisione di iniziare conversazioni sulla partecipazione dell'Austria al Mercato Comune».

Gorbach ha risposto all'ambasciatore sovietico che avrebbe sottoposto la richiesta al governo austriaco ai primi di settembre e avrebbe quindi provveduto a rispondere.

I telefoni nel mondo

(al 1° gennaio 1960)



L'Italia è terza, dopo la Svizzera e la Germania Occidentale e prima degli Stati Uniti, per la percentuale di apparecchi automatici rispetto al totale degli apparecchi in servizio. Come densità telefonica (cioè numero di apparecchi in rapporto al numero degli abitanti), l'Italia è invece preceduta da numerosi Paesi

Città di TORINO

Divisione VIII Amministrativa LAVORI PUBBLICI

IL SINDACO

Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 sull'urbanistica;

Vista l'autorizzazione ministeriale 18 gennaio 1961 n. 4384 Div. XXIII;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale 3 luglio 1961 (Giunta Provinciale Amministrativa 3 agosto 1961 - Prefettura Div. 4 n. 4806) con la quale è stato adottato il progetto della variante al piano regolatore generale della Città, approvato con D.P.R. 6 ottobre 1959, relativa alla destinazione di aree comprese tra la via Nizza e la via Ventimiglia;

Vista la domanda in data 18 agosto 1961 diretta al Ministero dei LL.PP., con la quale si richiede l'approvazione a norma dell'art. 10 della legge sull'urbanistica, del progetto di variante, quale risulta adottato con deliberazione consiliare 3 luglio 1961:

RENDE NOTO

Il progetto di variante al piano regolatore generale della Città relativo alla destinazione di aree comprese tra la via Nizza e la via Ventimiglia, quale risulta adottato con la predetta deliberazione consiliare 3 luglio 1961 (Giunta Provinciale Amministrativa 3 agosto 1961 - Prefettura Div. 4 numero 4806) è depositato unitamente alla domanda diretta al Ministero dei Lavori Pubblici ed agli atti ed ai documenti relativi, presso la Segreteria Comunale Palazzo civico - Divisione VIII Amm.LL.PP. (ingresso via Corte d'Appello 1, piano 2°) per la durata di trenta giorni consecutivi, compresi i festivi (orario 9-12) e precisamente dal 1° settembre al 1° ottobre 1961 affinché chiunque possa prenderne visione.

A norma dell'art. 9 della citata legge sull'urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150, enti e privati potranno, al fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante, presentare osservazioni per iscritto in competente carta legale, mediante consegna al Protocollo generale della Città (Segreteria Generale, in ore d'ufficio), fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito della variante stessa, e così entro le ore 18,15 del 2 novembre 1961.

Torino, 28 agosto 1961.

Il Segretario Genle Reggente E. GILETTI

p. Il Sindaco: G. SECRETO

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 555-151, 531-819, 531-486, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continue ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e danza classica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

Nei prossimi giorni le decisioni ufficiali

Forse l'autostrada Torino-Piacenza sarà iniziata nei primi mesi del 1962

Il progetto di una società privata approvato dai tecnici dell'Anas - Esecutivo da ieri il piano di sviluppo stradale - Definito il tracciato della Genova-Sestri Levante - In fase avanzata i progetti della Ventimiglia-Savona

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

In questi giorni, gli uffici tecnici dell'Anas si sono occupati dell'autostrada Torino-Piacenza che, pur non essendo compresa fra quelle ritenute più urgenti in sede governativa, potrebbe essere realizzata forse molto prima del previsto. Un progetto esecutivo, presentato da una società privata, è già passato attraverso il vaglio degli organi tecnici dell'Anas, ottenendo parere positivo. Si stanno discutendo ora alcuni dettagli tecnici, riguardanti anche la convenzione da stipularsi tra lo Stato e la società privata, ma si dovrebbe giungere presto ad una conclusione.

Negli ambienti ministeriali competenti non si esclude che i lavori esecutivi della Torino-Piacenza, alla quale sono interessati numerosi centri agricoli e industriali, possano avere inizio al massimo entro i primi mesi del 1962: si attendono, comunque, al riguardo decisioni ufficiali.

Il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali, approvato dal Parlamento prima delle vacanze estive, è da oggi praticamente esecutivo, essendo entrata in vigore la relativa legge pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto scorso. La direzione dell'Anas e i competenti uffici ministeriali hanno predisposto ed esaminato in questi giorni i progetti delle più importanti opere previste.

Fra le autostrade a lungo percorso, con priorità assoluta sarà realizzata la Salerno-Reggio Calabria, una delle principali arterie destinate a convogliare il traffico stradale passeggeri e merci fra il Mezzogiorno e l'Italia centro-settentrionale. Il progetto, che prevede una spesa non inferiore a 180 miliardi in cinque anni, è stato definito in linea di massima ed i lavori potrebbero avere inizio tra la fine dell'anno e i primi mesi del 1962. Altre opere urgenti sono considerate la Bologna-Canosa, che costituirà il secondo grande raccordo tra Nord e Sud, la Napoli-Bari, il completamento dell'«Autostrada del Sole», la Roma-Civitavecchia, la Genova-Sestri Levante, la Genova-Savona, il raddoppio della Serravalle-Genova e la Verona-Brennero.

In particolare, risulta che il tracciato della autostrada Genova-Sestri Levante (lunga circa 48 chilometri, con una spesa di 18 miliardi) è stato per gran parte definito a nord dell'Aurelia insieme alle modalità tecniche di attuazione; così pure sono stati depositati e sono attualmente in fase di valutazione tecnica i progetti della Ventimiglia-Savona-Genova e il raddoppio della Serravalle-Genova.

E' stato approvato nelle sue linee essenziali dagli organi tecnici il piano esecutivo dell'autostrada Napoli Bari, che rappresenta una delle più interessanti comunicazioni trasversali nell'area meridionale. Il tracciato da Napoli a Bari passa per Avellino, Ponte Calore, Grottaminarda e Canosa, sostituendo una felice fusione della parte migliore di altri due percorsi, presi in esame, per Avellino e Benevento, un contemperamento delle esigenze dei due centri, nonché della opportunità di collegare Napoli con una autostrada verso il suo *hinterland* orientale e consentire a Bari di usufruire di una autostrada per buona parte del suo più diretto collegamento con Roma. Il percorso avrà inizio sul tratto Napoli-Caserta, dell'«Autostrada del Sole», all'altezza di Afragola, e cioè poco lontano dalla stazione terminale di Napoli; la spesa è fissata in circa 70 miliardi.

g. f.

Forse tre cordate all'attacco del Pilone centrale del Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 28 agosto.

(v.) Nel pomeriggio di oggi si è sparsa la voce che parecchie cordate stiano tentando di scalare il Pilone centrale del Monte Bianco. A Courmayeur si dice che, oltre a una cordata franco-italiana composta dall'udinese Piussi e dai francesi Pierre Julien, René Desmaison e Yves Pollet Villard, tutte guide di Chamonix, sul Pilone si trovino due inglesi, Chris Bonnington e Don Whillans, e due polacchi, di cui è noto un nome solo, Jan Dlugiosz. Le notizie provengono da Chamonix da dove i tre gruppi sarebbero partiti nella mattinata nel pomeriggio di sabato e danno le cordate all'attacco da domenica mattina, scaglionate sul Pilone a breve distanza l'una dall'altra.

Secondo queste voci, Julien, Desmaison e Pollet Villard domenica mattina erano al rifugio Torino, in attesa di Piussi che avrebbe dovuto giungere in auto da Udine. Nella notte, i quattro si sarebbero portati dal «Torino» al bivacco della Fourche e di lì, attraverso il ghiacciaio del Freney, avrebbero proseguito per la base del Pilone centrale. All'alba di oggi sarebbe iniziata la loro ascensione. Sopra di loro, però, si trovavano già altre due cordate: quella dei polacchi e, più in alto, quella inglese. Alle 11 di stamane, la guida e maestro di sci Luigi Ghersy avrebbe scorto tutte e tre le cordate in ascensione: quella degli inglesi ormai a buon punto, quella polacca a tre quarti della salita e quella franco-italiana ad almeno un quarto.

A conoscenza delle voci che circolavano a Courmayeur, Walter Bonatti si è recato in mattinata al colle del Chécrouit, da dove ha scrutato con potenti binocoli il Pilone del Bianco. L'alpinista ha dichiarato di non aver visto nessuno in parete. Non rimane che attendere qualche notizia più certa da Chamonix, dove le cordate dovrebbero rientrare domani, dopo aver effettuato la scalata.

Se qualcuno ha davvero tentato l'impresa di raggiungere la cima del Bianco attraverso la «via» del Pilone centrale, è probabile che riesca nel tentativo. La via è ormai «chiodata» a sufficienza. Dei mille metri di parete, solo gli ultimi quaranta non sono mai stati scalati. Anche il tempo è favorevole al tentativo. Non si sono mai avute giornate così splendide. Nessuna nube minacciosa si profila all'orizzonte. Di giorno è caldo e la notte non è molto fredda. Sono fattori molto importanti per la riuscita dell'impresa.

Un austriaco di 22 anni

Si uccide tentando una scalata mai compiuta

(Nostro servizio particolare)

Berna, 28 agosto.

Un giovane alpinista austriaco Adi Mayer, di 22 anni, è rimasto vittima di una caduta mortale mentre tentava una impresa mai compiuta prima nel massiccio della Jungfrau (Oberland Bernese). Il Mayer, che aveva iniziato l'ascensione nel pomeriggio di sabato, si trovava all'alba di stamane a circa settecento metri dalla vetta.

Poiché aveva facilmente superato il punto più critico della parete, la roccia chiamata «Ragno», gli esperti convenuti a Kleine Scheidegg per seguire con i binocoli la scalata, erano ormai convinti che il giovane avrebbe raggiunto entro la giornata di oggi la mèta. Ma una manovra sbagliata gli è stata fatale: nel momento in cui stava per affrontare un pendio che cade a piombo, ha perso improvvisamente l'equilibrio e dopo un volo di ottocento metri si è sfracellato in un burrone.

Con la morte di Adi Mayer si sono accese tra le guide elvetiche le polemiche a suo tempo sorte sull'opportunità o no di vietare la scalata della parete Nord dell'Eiger. Ma chi potrebbe far rispettare il divieto? Il Mayer, per esempio, aveva iniziato l'ascensione quasi di nascosto: ad alcuni amici si era limitato a dire che intendeva ricercare ai piedi della montagna i cadaveri di due alpinisti austriaci precipitati un paio di anni fa.

Di una drammatica avventura che per fortuna ha avuto un lieto fine, è stato protagonista un anziano alpinista di Zurigo, Ernesto Erb. Insieme alla moglie aveva iniziato ieri mattina l'ascensione del «ghiacciaio dell'Aquila» al di sopra di Zermatt. Nel tentativo di attraversare un banco di neve, l'Erb precipitava in un crepaccio profondo oltre cento metri. Fortunatamente la corda che lo univa alla moglie non si spezzava; in tal modo l'alpinista è rimasto sospeso nell'interno della fessura, a circa venti metri di profondità. Non potendolo soccorrere con le proprie forze, la moglie raggiungeva un rifugio dove si trovavano due alpinisti tedeschi. Costoro raggiungevano il luogo dell'incidente, e dopo essersi calati nel crepaccio, riuscivano a trarre alla superficie lo scalatore di Zurigo, completamente esaurito.

Si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale di Sion, dove ha dichiarato: «E' stata un'avventura terribile: per sei ore sono rimasto sospeso nel crepaccio. Di tanto in tanto udivo dall'alto gli incoraggiamenti di mia moglie. Se i soccorritori non mi avessero raggiunto prima del calar della notte, sarei morto congelato».

Una signora di 22 anni, Rosemarie Mueller, è precipitata in un burrone nelle Alpi della Svizzera centrale rimanendo uccisa all'istante. La giovane, che stava scalando col marito la vetta di Musenalp, sarebbe stata colta da malore. Prima che il marito potesse soccorrerla, la povera signora aveva perso l'equilibrio.

l. f.

Due le mondane «fermate» per il delitto di Novara

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 agosto.

(p. b.) Ultime battute delle indagini per il delitto di via Rosselli: ormai il sostituto procuratore della Repubblica ed i funzionari della Questura sono in possesso di tutti gli elementi per incriminare Carlo Bricco, il giovane «protettore» di alcune mondane che si trova in carcere da dieci giorni.

Se quest'ultima parte delle indagini nulla è trapelato. Si sa tuttavia che, oltre alla acquisizione di nuove prove nei confronti del Bricco, è stato accertato il reato di favoreggiamento nei confronti di due mondane tuttora in stato di «fermo».

Com'è noto, il Bricco, interrogato dal giudice istruttore, dott. D'Andrea, ha ritrattato la confessione resa in Questura, per cui nei suoi confronti si procederà con il rito formale anziché con l'istruttoria sommaria. Non appena al giudice istruttore perverranno gli atti relativi all'inchiesta della polizia, il dott. D'Andrea interrogherà nuovamente il Bricco e provvederà a quelle contestazioni ed a quei confronti che riterrà opportuni.

Disagi e preoccupazioni in deliziosi luoghi di soggiorno

Ogni estate in due borgate cuneesi abitanti e turisti soffrono la sete

L'acquedotto c'è ma è vecchio, pieno di crepe e difettoso - Costruito trent'anni fa, può servire una popolazione di 150 persone - Ma nei mesi caldi giungono villeggianti e bambini delle colonie - Si cercano nuove sorgenti: intanto la gente patisce l'arsura



Uno dei pozzi dove attingono acqua gli abitanti della Borgata Serra, frazione del Comune di Pamparato

(Nostro servizio particolare)

Pamparato, 28 agosto.

(f.) Alla frazione Serra del comune di Pamparato soffrono la sete. Pressanti richieste sono state rivolte dalla popolazione sia in municipio che alla prefettura di Cuneo. Un accorato appello è anche arrivato al nostro giornale: «La vita di noi della borgata è divenuta insostenibile. Temiamo per la nostra salute. Vieni ad accertarti».

Abbiamo trovato gente esasperata per l'arsura, per i disagi, preoccupata per le conseguenze igieniche dovute alla mancanza d'acqua. E anche perché a soffrirne sono soltanto quelli della frazione Serra e, ancora più gravemente, della borgata Cattini, mentre a Pamparato acqua ce n'è in abbondanza. Ve ne sarebbe anche per i centosessanta di Serra, basterebbe decidersi a farla arrivare fin lassù.

In questa frazione una trentina d'anni fa, grazie alla generosità d'un lascito, l'opera pia Nasi-Cordero costruì un modesto acquedotto destinato ad alimentare alcune fontanelle. L'iniziativa ebbe un successo insospettato. Tutta la popolazione trovò più comodo servirsi dell'acqua fresca e leggera e potabilissima delle fontanelle piuttosto che di quella, talvolta malsana, dei pozzi. Una cinquantina di famiglie vollero evitare la fatica del continuo rifornimento con i secchi, e ottennero l'allacciamento all'acquedotto.

Ci si rese conto allora che il consumo era andato oltre le previsioni. L'Eca che lo gestisce provvide mediante la costruzione d'un serbatoio capace d'una settantina di metri cubi, che riempiendosi di notte avrebbe assicurato una costante erogazione nelle ore diurne. Il serbatoio però si rivelò difettoso, l'acqua che vi veniva immessa dalle sorgenti sfuggiva da mille fessure, e il livello invece di salire scendeva.

Da quelle crepe ebbe origine la sete di Serra. Nei mesi estivi si aggiunse poi un maggior consumo determinato dall'apertura delle colonie della P. O. A. (Pontificia opera di assistenza), oltre duecento persone, e altrettanti villeggianti, con tutti i loro bisogni di cucina e di bucato. A un acquedotto costruito per alimentare centocinquanta persone fu chiesto di quadruplicare le sue possibilità. Naturalmente non vi riuscì, e i sacrificati furono un po' tutti; ma come sempre accade il maggior disagio fu sentito dalla popolazione locale.

Ora la situazione è questa: si è tentato di riparare la vasca, ma non vi si è riusciti, le perdite continuano; si sono cercate altre sorgenti, ma non si sono ancora fatte le relative analisi per accertarne la potabilità. Intanto la gente soffre e i villeggianti scappano, ed è un peccato perché questi sono luoghi bellissimi, freschi, ombreggiati, tranquilli, silenziosi, l'ideale per chi desideri veramente riposare. Se poi, insieme con l'acqua, che presto bisognerà decidersi a fare arrivare nella misura adeguata al fabbisogno, si vorrà bitumare la strada da Pamparato a Roburent, e illuminare le troppo buie vie di Serra, la delizia sarà completa.

Due paesi minacciati da un incendio in Toscana

Le fiamme avanzano su un fronte di dieci chilometri

Firenze, 28 agosto.

(g. d.) Boschi in fiamme fra Greve in Chianti e Figline Valdarno. Un colossale incendio, iniziato domenica mattina, ha distrutto finora trecento ettari di bosco e prosegue la sua marcia verso due piccoli paesi, Celle e Castello di Celle, che contano cinquecento abitanti, minacciandoli abbastanza seriamente. Se le fiamme cesseranno di divampare, stanotte i due abitati saranno raggiunti dal fuoco.

L'incendio, inizialmente, si è sviluppato nei pressi di Incisa Valdarno e poi si è spostato verso Greve in Chianti, per puntare quindi verso Figline da cui dista una decina di chilometri. Le fiamme, favorite dal vento, si sono rapidamente estese, sì da raggiungere un fronte di dieci chilometri.

Il lavoro per circoscrivere e estinguere l'incendio si presenta particolarmente difficile causa la zona impervia, la mancanza di strade di accesso e di acqua. I vigili del fuoco di Firenze e di Figline Valdarno hanno gettato sul rogo centinaia di migliaia di litri d'acqua, trasportata a mezzo di autobotti, peraltro senza troppo successo.

Nel pomeriggio è stata inviata sul posto una intera compagnia di soldati i quali hanno iniziato un veloce lavoro di sbarramento consistente nel taglio degli alberi e nella eliminazione delle macchie e dei cespugli. Alcune abitazioni sono state fatte evacuare. Da molti chilometri di distanza, e anche da Firenze, si può scorgere una nube di denso fumo che si alza verso il cielo.

In fiamme una collina fra Massa e Carrara

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 28 agosto.

(e. s.) Un incendio di vastissime proporzioni sta distruggendo da stamane le pinete e i vigneti di Pianamaggio, piccola collina tra Massa e Carrara ai piedi della quale sorge la zona industriale. A causa di un leggero vento di nord-ovest, l'incendio si è propagato rapidamente minacciando anche alcuni cascinali.

Il centro cittadino, che dista dal luogo dell'incendio poco più di un chilometro, è stato invaso da una nube acre e dalla cenere che continua a cadere: mentre telefoniamo, le fiamme guizzano altissime tingendo di rosso il cielo sopra la città. I vigili del fuoco lavorano attivamente da dodici ore. Numerose case sono state sgomberate. Sono andati distrutti diversi ettari di piante e decine di vigneti.

Una nuova testimonianza sul misterioso delitto di Pré St. Didier

Due taglialegna hanno udito i gemiti del francese che stava per morire nel bosco

Si trovavano vicino al luogo dove è stato commesso il crimine - Hanno visto due uomini e una donna scendere da un'auto e inoltrarsi con grosse borse verso gli alberi - Un'ora dopo sono giunti i lamenti che parevano umani - Secondo la perizia, però, la morte del turista sarebbe avvenuta più tardi - Stamani arriva da Parigi un fratello della vittima



Giuseppe Pascal, a sinistra, e Berto Borros i taglialegna interrogati a Pré St. Didier

(Dal nostro inviato speciale)

Pré St. Didier, 28 agosto.

Il delitto di Pian del Bosco sembrerebbe concepito da uno scaltro e fantasioso scrittore di romanzi gialli del tipo classico. C'è un cadavere che attende ancora di essere ufficialmente identificato, anche se sussistono pochi dubbi che non sia quello del rappresentante di commercio Georges Léon Khaiste, di 48 anni, residente a Parigi al numero 11 di rue de Marché de St. Honoré. Ma attorno a questo cadavere continuano a sovrapporsi ed a confondersi indizi e particolari sconcertanti che avvolgono nel mistero più fitto la personalità dell'assassino o, con ogni probabilità, della sua complice.

I carabinieri di Aosta, St. Vincent, Morgex e La Thuile — con i quali collaborano attivamente sottufficiali del nucleo investigativo di Torino e tutte le stazioni della Valle — dopo quattro giorni di snervanti indagini non hanno ancora potuto indirizzarsi su una pista precisa. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, il Khaiste è stato massacrato a colpi di pietra giovedì lungo la strada del Piccolo San Bernardo, a poche decine di metri da una baracca in cui i cantonieri custodiscono gli arnesi da lavoro. La salma è stata scoperta casualmente venerdì alle 18 da un gruppo di ragazzi che tornavano da una gita. Il perito settore ha fatto risalire la morte del Khaiste ad una ventina di ore prima del ritrovamento. Vale a dire alle 22 circa di giovedì.

Oggi, a proposito della presunta ora del delitto, si registra un fatto nuovo. Due abitanti della frazione Grande Golette, da La Thuile, si sono presentati ai carabinieri per riferire uno strano episodio di cui sono stati testimoni. Si tratta di Giuseppe Pascal e Berto Borros, che in società commerciano in legna da ardere. Hanno in affitto un'appendice del monte che fronteggia lo spiazzo in cui è avvenuto il misterioso crimine. Per attraversare la Dora si servono di un alberello piegato sul torrente impetuoso.

Li abbiamo incontrati stasera al ritorno dal lavoro. Hanno confermato quanto avevano detto agli inquirenti: «Giovedì verso mezzogiorno — spiega il Pascal — ci trovavamo proprio dirimpetto alla baracca dell'Anas. Dopo la colazione io mi ero adagiato sotto i pini per riposare. Abbiamo notato, nella radura attigua alla strada, una macchina. Non avevamo motivo di badare alla marca, alla nazionalità e al colore. Ricordiamo che non era parcheggiata nella posizione in cui è stata trovata la Citroën della vittima, cioè parallelamente alla baracca. Quella vista da noi era con il cofano voltato verso la strada, sempre però dietro la capanna.

«Vicino all'auto una donna stava cambiandosi. Si è sfilata il pullover scuro, la distanza non ci consentiva di individuare il colore, può darsi fosse verdastro, magari grigio. C'erano anche due uomini, li abbiamo visti avviarsi verso il bosco. Reggevano dei fagotti e delle borse, può darsi fossero cibarie per il pranzo al sacco. Non abbiamo più badato ai tre, anzi io mi sono addormentato».

Berto Borros, circa un'ora dopo ha sentito uno strano lamento che proveniva dal versante opposto. Un lamento che si è ripetuto quattro volte, nel giro di pochi minuti. «Sembrava da principio il richiamo di un gufo. L'ultima volta, invece, quel suono mi ha un po' impressionato, era come un rantolo, un singhiozzo soffocato. Il rumore dell'acqua impediva di distinguere bene. D'altra parte non ci eravamo accorti che stesse succedendo qualcosa. Non abbiamo visto gente uscire dal bosco, né allontanarsi in macchina. Abbiamo ripreso il lavoro senza più pensare a quella voce, né collegarla ai tre sconosciuti. Solo dopo aver appreso la notizia del delitto ci siamo accorti che forse in quel momento stavano assassinando un uomo. E pensare che in pochi minuti avremmo potuto attraversare il torrente e sorprendere il colpevole».

Il racconto dei due valligiani potrebbe chiarire le circostanze in cui il crimine si è svolto, ma è in netto contrasto con le risultanze della perizia necroscopica. Cioè, anticiperebbe di parecchie ore quella del delitto. E' attendibile l'ipotesi che l'assassino e la sua complice (volontaria o involontaria) abbiano agito in pieno giorno, incuranti del traffico lungo la statale che porta al valico del Piccolo San Bernardo? E, soprattutto, che dopo aver ucciso il Khaiste lo abbiano rimosso e trasportato per una ventina di metri, allo scoperto? Come si vede, il «giallo» di Pré St. Didier non è soltanto costellato di interrogativi circa la figura della vittima e dei colpevoli, ma anche di dubbi sull'ora in cui è avvenuto e sui motivi che hanno spinto i massacratori alla macabra pennellata finale: il volto del Khaiste ripulito, con la sua stessa camicia, del sangue che lo imbrattava, le mani incrociate sul petto, il corpo composto in un gesto di pietà.

Gli inquirenti non trascurano le varie ipotesi: delitto occasionale per rapina, vendetta, motivi d'interesse, movente passionale. Sembrano tuttavia orientati verso quest'ultimo, e collegano comunque una donna alla fosca vicenda, pur escludendo che sia stata una donna l'esecutrice materiale.

L'identificazione «ufficiale» del Khaiste non è stata ancora possibile. C'è il passaporto, con la fotografia. C'è la macchina, con il bagaglio. Ma la fotografia risale a sei anni addietro, il volto dell'ucciso è stato deformato dai micidiali colpi di pietra. Senza contare che, in base alla legge, il riconoscimento valido deve essere fatto da un familiare della vittima, alla presenza delle autorità. Questa triste, ma necessaria, formalità dovrebbe concludersi domani. E' in arrivo da Parigi un fratello del Khaiste. Lo hanno rintracciato in Francia, su richiesta del nostro Ministero degli Esteri, al quale si sono rivolti i carabinieri di Aosta.

Il 21 agosto, il giorno in cui il Khaiste era entrato in Italia dal Passo di Resia aveva passato il valico anche un altro turista, a bordo di una «Citroën» targata 8471 JV 75, che non è rientrato in Francia il 24 agosto — cioè lo stesso giorno del delitto — dal Piccolo San Bernardo. Il guidatore, in base al numero della targa, è stato identificato: Dominique Lascicki, nativo di Varsavia, abitante a Parigi in Quai du Petit Parc 33, israelita, come il Khaiste. Le singolari coincidenze giustificano approfondite indagini. Secondo notizie giunte stasera da Parigi, la macchina suddetta è effettivamente intestata al Lascicki, il quale tuttavia non si sarebbe mosso dalla Francia in queste ultime settimane. Le ipotesi sono due: o la targa della «Citroën» entrata in Italia è falsa, oppure (ed è più probabile) i numeri sono stati trascritti male al valico.

Un punto di indubbia importanza ai fini delle indagini è stabilire se il Khaiste è entrato da solo in Italia dal confine austriaco e se ha avuto compagni di viaggio durante la permanenza fino al tragico destino. Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Torino, sotto la direzione del ten. Vacca, sta svolgendo un lavoro improbo: ricostruire le varie tappe del francese dal Resia fino a Pré St. Didier. In questa marcia retrospettiva alla ricerca di un criminale, potrebbe essere di valido appoggio la collaborazione degli albergatori ed affittacamere presso i quali la vittima abbia pernottato.

Giorgio Lunt

Rubava in fabbrica le figurine per vincere i premi del concorso

A giudizio per furto l'operaia d'una ditta di detersivi - Una sua compagna di lavoro accusata di truffa e ricettazione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 agosto.

(e. m.) Nel novembre del '57 la direzione d'una nota fabbrica di detersivi, sita nella delegazione di Rivarolo, riceveva reclami da parte di clienti e massaie che avevano trovato gli astucci di sapone in polvere, acquistati in diversi negozi di Genova, privi delle figurine da collezione. Quasi contemporaneamente all'ufficio concorsi della ditta venivano recapitate ben tre raccolte di figurine da 2500 punti ciascuna: il punteggio massimo. I nomi con i quali erano state firmate le tre lettere — che richiedevano i premi stabiliti dal concorso — risultarono ben presto apocrifi. Si scoprì che il vero mittente di ciascuna era il signor Pietro Bongiovanni, abitante a Genova-Rivarolo.

A questo punto la ditta dispose un esame chimico delle figurine e il responso dei tecnici confermò i sospetti: le tre partite di figurine non erano mai state racchiuse nei pacchetti di detergente. Infatti, su di esse, non v'era traccia alcuna di sapone. Da qui la denuncia.

In breve tempo, però, si venne a sapere che il signor Bongiovanni era completamente innocente e all'oscuro di tutto. Di lui si sarebbe servita sua suocera, Francesca Racchetti, di 38 anni, da Bari, operaia presso lo stabilimento di detersivi. La donna — secondo l'accusa — si sarebbe accordata con la sorvegliante del suo reparto, Jolanda Abati di 31 anno, da Piacenza. La sorvegliante, avendo maggiori possibilità di movimenti nello stabilimento, si impadroniva delle figurine togliendole dai pacchi. Naturalmente aveva cura di scegliere quelle col punteggio più alto; quindi le passava alla Racchetti, la quale a sua volta faceva credere al genero che le figurine in questione erano un gentile omaggio della ditta, alle proprie dipendenti più diligenti.

Il Bongiovanni, in perfetta buona fede, redigeva le richieste dei premi e le avviava alla direzione dell'azienda. Le due operaie furono interrogate e finirono, pare, per ammettere. Furono pertanto denunciate ed oggi il giudice istruttore, dottor Borrè, le ha rinviate a giudizio. La Jolanda Abati dovrà rispondere di furto e di truffa continuati ed aggravati; Francesca Racchetti di truffa e ricettazione.

Arrestato l'impiegato postale per il furto di 45 milioni

Roma, 28 agosto.

(r. m.) Gialberto Fabrizi, il «portapacchi» postale accusato di avere sottratto i tre sacchi contenenti valuta straniera per oltre 45 milioni di lire italiane, è ormai rinchiuso in una cella di Regina Coeli. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vessichelli ha infatti spiccato mandato di cattura nei suoi confronti per peculato, falso continuato, e sottrazione di documenti di ufficio.

Il dipendente delle Poste sul quale grava la pesante accusa, continua tuttavia a sostenere di essere completamente estraneo al clamoroso furto. Quando i giornalisti hanno avuto modo di vederlo al momento della traduzione dagli uffici della squadra mobile della Questura a Regina Coeli, il Fabrizi ha gridato loro la sua innocenza. Anche ai funzionari di polizia, poco prima, aveva ripetuto per l'ultima volta: «Non so nulla, non ricordo bene. Se c'era da consegnare qualcosa alla banca l'ho indubbiamente fatto». Le sue proteste di innocenza non hanno però scosso gli inquirenti dalle loro convinzioni. Troppe sono le prove raccolte sul suo conto e tutti coloro che il Fabrizi ha nominato come capaci di attestare la sua innocenza, lo hanno smentito.

Le indagini della polizia non sono però concluse. Occorre innanzi tutto rintracciare il denaro scomparso e, in secondo luogo, accertare se il Fabrizi ha agito con l'aiuto di un complice. Gialberto Fabrizi può avere avuto a sua disposizione tutto il tempo necessario a nascondere i preziosi pacchi in qualche posto sicuro, e noto a lui solo. Per questo motivo gli investigatori hanno cercato di ricostruire tutti i suoi movimenti nei giorni successivi alla scomparsa dei 45 milioni. Si è intanto appreso che la compagnia d'assicurazione presso la quale la banca è assicurata, ha promesso una forte somma a chiunque riesca a ricuperare il denaro scomparso.

Torinese si ferisce in California in una riunione di sci acquatico

E' il diciassettenne Enzo Maria Bologna - Esibendosi vestito da «clown» investe un trampolino - Si frattura una clavicola



Enzo Maria Bologna, il torinese campione di sci nautico

Long Beach, 28 agosto.

Nei campionati mondiali di sci acquatico che si svolgono in California, è avvenuto un incidente ad un membro della squadra italiana, mentre si esibiva nelle vesti di un clown, nel corso della rappresentazione folcloristica di contorno davanti a migliaia di spettatori.

Si tratta del diciassettenne Enzo Maria Bologna, residente a Torino, il quale si trova ora ricoverato in ospedale con una clavicola fratturata.

Il Bologna, campione italiano juniores di sci acquatico, era venuto a Long Beach al seguito della squadra azzurra in qualità di riserva. Egli prendeva parte ieri pomeriggio (questa mattina, secondo l'ora italiana) alla manifestazione folcloristica e per l'occasione aveva indossato un costume di un clown. Le sue giravolte, serpentine, salti e guizzi erano veramente magistrali, tanto che il pubblico a più riprese lo applaudiva e lo incitava.

Forse eccitato da questo successo il Bologna metteva in mostra un repertorio ancora più spregiudicato e pericoloso. E' appunto mentre stava passando davanti alle tribune con un braccio ed una gamba alzati che è avvenuto l'incidente. Secondo un portavoce degli organizzatori, pare che il Bologna abbia tentato di fare una giravolta su se stesso tenendo la gamba alzata. Ad un tratto è stato visto tentennare, ma sembrava tutto parte del gioco, per cui nessuno si è allarmato. Pochi istanti dopo il giovane andava ad urtare in piena velocità contro il sostegno di un trampolino.

Con un urlo di raccapriccio la folla della tribuna centrale balzava in piedi, mentre il Bologna, forse tramortito, scompariva sotto l'acqua. Immediatamente un motoscafo si portava a pieni motori sul posto e ripescava il Bologna, il quale, ripresosi si lamentava per un forte dolore al petto.

Catturato dai carabinieri

Un pazzo a cavallo carica le automobili allo Stelvio

(Dal nostro corrispondente)

Merano, 28 agosto.

(v. c.) Un pazzo a cavallo ha gettato lo scompiglio nell'alta Val Venosta. Per due giorni ha percorso i monti ed ha terrorizzato turisti e valligiani. Sceso poi a valle, si è portato sulla statale dello Stelvio e per tre ore ha «caricato» con urla e bastonate le automobili in transito. Il pazzo è stato immobilizzato da alcuni giovani e dai carabinieri, che dopo una dura lotta sono riusciti a disarcionarlo e a portarlo in caserma.

Il protagonista di questa singolare vicenda è un pastore ventenne, Leo Gusler. Anni fa, il giovane aveva già dato segni di squilibrio mentale, ma dopo qualche tempo le sue condizioni parvero ritornate del tutto normali. Tre giorni fa, colto da una violenta crisi, il giovane è fuggito di casa dopo aver rubato un cavallo dal nome che ricorda quello del mitico re delle Dolomiti: Laurino. In sella a Laurino, il Gusler si è diretto verso i monti. Ha incontrato per primi un'anziana coppia di turisti tedeschi e con grida incomprensibili è partito alla carica verso di loro, agitando un bastone. Per fortuna sono intervenuti dei contadini che lo hanno allontanato.

La presenza del folle nell'alta valle venne subito segnalata ai carabinieri. Le pattuglie inviate alla sua ricerca lo incontrarono su una strada di montagna ma non riuscivano a catturarlo: il giovane, avvistati i militi, li «caricò» e fuggì al galoppo.

Dopo due giorni di scorribande sui monti, il Gusler è sceso a valle. Il traffico intenso della nazionale dello Stelvio deve averlo spaventato e il pazzo ha preso a «caricare» le macchine di passaggio, sempre urlando e agitando il bastone. Per catturarlo, gli automobilisti sono stati costretti a pericolose manovre e molti sono fuggiti a tutta velocità. Qualcuno ha avvisato i carabinieri che, aiutati da alcuni giovani scesi da una auto, hanno bloccato la strada. Il pazzo ha tentato di caricarli a galoppo sfrenato, ma Laurino, ormai stanco per due giorni di vagabondaggio sulle montagne, non ha risposto agli incitamenti del suo folle cavaliere. Il cavallo si è fermato ed i carabinieri sono riusciti a prenderlo per la briglia e hanno disarcionato il Gusler, malgrado la sua furiosa resistenza. Il giovane è stato inviato al manicomio.

Una casa pericolante minaccia la secolare basilica di Acqui

Acqui, 28 agosto.

(f. m.) Una casa costruita sulla navata destra dell'ultrasecolare basilica dell'Addolorata, ad Acqui Terme, minaccia di crollare e il crollo potrebbe compromettere la stabilità dell'intero tempio. La costruzione pericolante, adibita sino a pochi mesi fa ad abitazione, dovrebbe essere abbattuta per dare modo di procedere al restauro dell'antica basilica ma, malgrado il Ministero della Pubblica Istruzione abbia già stanziato i fondi necessari ai lavori, la pratica non è stata ancora avviata.

La basilica, di stile romanico, era stata costruita attorno al 400 dal vescovo di Acqui, S. Maggiorino. Nel 1633, durante una pestilenza, la chiesa venne adibita a lazzaretto e passata l'epidemia venne imbiancata, ricoprendo ogni antica decorazione. Sotto la dominazione francese, nel 1798, i beni dell'abbazia di S. Pietro vennero dichiarati demaniali e la chiesa venduta ad un privato per 400 lire.

L'acquirente la trasformò in magazzeni, osteria, cantina e sala da ballo. Sul luogo delle navate minori vennero costruite casupole adibite ad abitazioni di infimo ordine. Soltanto nel 1927, si diede inizio ai lavori di restauro della basilica, terminati nel 1940: la chiesa venne dedicata all'Addolorata. Manca ancora la navata di destra, occupata dalle casupole, le stesse che ora minacciano di crollare e di danneggiare maggiormente lo storico tempio.

ULTIME NOTIZIE

22 mila medici di Pankow scappati dal 1954

I direttori di due cliniche fuggono dalla Germania comunista

Sono il prof. Walter dell'ospedale della Charité di Berlino Est e il prof. Erdman di Rostock - Otto bimbi italiani riaccompagnati in zona sovietica riabbracciano i genitori

(Dal nostro inviato speciale) Berlino, 28 agosto.

L'annuncio dato a Bonn da von Brentano di un imminente passo occidentale per l'inizio di trattative con Mosca è stato accolto con soddisfazione dagli abitanti di tutte e due le parti in cui è divisa Berlino. In quella orientale però le autorità di Pankow hanno reagito sollevando varie e pretenziose condizioni: «Non è concepibile — scrive il loro quotidiano *Neues Deutschland* — che i negoziati possano svolgersi senza la partecipazione della Germania comunista. Il trattato di pace dovrà essere al primo posto dell'ordine del giorno. Berlino potrà diventare città aperta solo se cesserà di essere la capitale delle spie». Queste rigide prese di posizione ribadite in serata alla stampa dal portavoce ufficiale hanno un qualche interesse in quanto probabilmente ispirate come sempre, da Mosca.

Ulbricht, più che di politica internazionale, deve occuparsi soprattutto della situazione interna della Germania comunista, dove l'inquietudine della popolazione è evidente e da dove si continua a fuggire. Al di là della linea di demarcazione in Berlino Est si sentono frequentemente echeggiare di notte raffiche di mitra: dei molti falliti tentativi di evasione non si saprà mai nulla. Qualcuno però riesce ancora a passare attraverso gli sbarramenti, e i più fortunati sono proprio gli agenti messi di guardia lungo il «muro»: nonostante l'assoluto riserbo degli occidentali per quanto riguarda le fughe di militari, si sa che nelle ultime quarantott'ore si sono rifugiati a Berlino Ovest diversi compiuti in uniforme. I comandi militari di Pankow hanno intensificato il controllo dei loro uomini proibendo ogni servizio di guardia individuale lungo la frontiera e sottoponendo tutti indistintamente a continui controlli da parte di ufficiali superiori.

Sono stati oggi comunicati i nomi di altre due persone che hanno lasciato per sempre la Germania comunista, e sono i nomi di due celebri medici: il prof. Rudolf Walter, direttore della clinica otorinolaringoiatrica del famoso ospedale della Charité a Berlino Est, e il professor Gerhard Erdman, direttore della clinica pediatrica di Rostock (il quale era in vacanza in Occidente e in Occidente ha deciso di restare).

E' un duro colpo per la propaganda di Pankow, dal cui territorio, solo dal '54 ad oggi, sono fuggiti ventiduemila medici. Le autorità comuniste hanno oggi perfezionato il blocco degli stranieri residenti nella loro zona: a quelli della «repubblica democratica» hanno impresso sul passaporto un timbro che impedirà loro di recarsi anche a Berlino Est; a quelli di Berlino Est hanno addirittura ritirato il passaporto. Le rappresentanze consolari interessate (austriaca, svizzera, italiana, olandese ecc.) si stanno consultando per trovare un qualche modo di venire in aiuto ai rispettivi connazionali colpiti da questa nuova violazione del diritto internazionale.

Si sta fortunatamente avviando a conclusione il caso dei dieci bambini italiani che al ritorno dalle nostre colonie marine erano rimasti bloccati a Berlino Ovest, dove ai loro genitori residenti in zona comunista non era stato concesso di venire a prenderli. Otto di loro sono stati accompagnati al di là della linea di demarcazione e affidati ai genitori o a qualche loro incaricato. Ne restano ancora due nella Missione Cattolica di Berlino Ovest, ma del loro ritorno a casa si sta ora occupando la Croce Rossa.

Giovanni Giovannini

Nehru: «Il muro di cemento non ha alcuna giustificazione»

Nuova Delhi, 28 agosto.

Il primo ministro indiano Nehru ha invitato oggi le grandi potenze a dimenticare le «sottigliezze legali» riguardanti i problemi della Germania e di Berlino Ovest, e a giungere a una soluzione amichevole sulla base dei fatti esistenti. Nehru, che ha lanciato questo appello in un suo discorso al Parlamento, ha aggiunto che non dovrebbe esservi alcuna interferenza nel diritto degli occidentali di accedere a Berlino e che qualsiasi azione intesa a vietare tale accesso avrebbe «gravissime conseguenze».

Nehru ha condannato l'erezione, a Berlino, di barriere come il muro di cemento per vietare il transito da una parte della città all'altra. «Qualunque sia la posizione legale, non vi può essere alcuna giustificazione all'erezione di queste barriere, da qualsiasi punto di vista», ha aggiunto Nehru, il quale ha espresso la speranza che queste «disposizioni nocive» siano solamente temporanee.

E' «molto strano» ha continuato il Primo ministro, che debbano essere costruite barriere per impedire il normale accesso a un settore della città causando in tal modo «grandi sofferenze a numerosissime persone».

«Per quanto riguarda Berlino Ovest — ha detto Nehru — una cosa dovrebbe essere accettata senza riserve, e cioè che l'accesso dalla Germania Occidentale sia totale e continui a svolgersi come in precedenza». Le potenze interessate, ha aggiunto, dovrebbero accordarsi affinché i contatti di cui Berlino beneficia e gli accessi da essa alla Germania Occidentale «continuino e rimangano in vigore anche se dovessero intervenire altri cambiamenti».

Oggi sono terminati i colloqui fra Nehru e il primo ministro ungherese Munnich che ha visitato l'India.

«Miss» casalese rapita in auto e seviziata nei boschi del Sesia

E' una diciottenne che era stata eletta «reginetta» a Vercelli - Aggredita da due giovinastri e abbandonata nei campi - E' stata ricoverata in ospedale



Anna Maria Bordon al concorso per Miss Italia

(Dal nostro corrispondente) Casale, 28 agosto

La diciottenne Anna Maria Bordon, che abita in frazione Santa Maria del Tempio e che di recente è stata eletta «Miss Vercelli», è stata aggredita e seviziata da due giovinastri nei boschi del Sesia, nel territorio di Candia Lomellina. La ragazza, raccolta più tardi da un automobilista di passaggio e trasportata a Casale, è stata ricoverata all'ospedale Santo Spirito.

La Bordon, che ieri sera aveva preso parte a Tortona all'elezione di «Miss Piemonte», verso le 17 era stata avvicinata — in via Corte d'Appello — da due giovinetti che si trovavano su una «1800» targata Alessandria. Invitata a salire in auto, la Bordon aveva acconsentito. La vettura si era diretta a Candia Lomellina, inoltrandosi poi nei boschi del fiume Sesia. Lì la ragazza sarebbe stata percossa, sottoposta a ripetute sevizie e infine abbandonata.

Non appena giunta in ospedale, la giovane è stata interrogata alle 20 dagli agenti di polizia. Ella ha narrato di aver già notato i due giovani durante l'elezione di «Miss Piemonte» perché si erano presentati come fotografi. Uno di costoro — colui cioè che l'ha percossa — aveva il braccio ingessato, a quanto pare per un recente incidente automobilistico.

Quasi alla stessa ora — da quanto risulta — i due giovinastri si sarebbero presentati all'abitazione dei familiari della Bordon e qualificandosi per produttori cinematografici avrebbero chiesto notizie della ragazza. I genitori, però, ancora all'oscuro di quanto era toccato alla loro figliola, non avevano saputo dare una risposta. Stasera la Bordon era attesa alla festa patronale di Quarti. Di recente la Bordon aveva partecipato alle finali di Salsomaggiore per l'elezione di «Miss Italia».

m. v.

In viaggio per l'Europa il presidente dimissionario

Quadros espulso dal Brasile dichiara alla partenza: "Ritornerò,,

In alto mare, rivelerebbe tra poche ore la verità sugli ultimi avvenimenti - I militari pongono il veto al rientro del vice presidente Goulart - Questi si è trasferito da Parigi a Barcellona - Afferma: "Agirò secondo gli interessi del mio Paese,,

(Nostro servizio particolare) Rio de Janeiro, 28 agosto.

Janio Quadros, che alcuni giorni fa si è dimesso da presidente del Brasile, si è imbarcato per l'Europa nel primo pomeriggio a Santos sul transatlantico Uruguay Star, *accompagnato dalla famiglia, composta di madre, moglie, figlia, genero e nipotina.*

Secondo alcuni giornali di San Paolo, Quadros darà in alto mare la sua versione dei recenti avvenimenti. Il resoconto sarebbe già nelle mani di un amico, che lo divulgherebbe non appena Quadros sarà uscito dalle acque territoriali brasiliane.

Al momento di imbarcarsi sul transatlantico Uruguay Star, *a Santos, Janio Quadros ha detto: «Per il momento mi si espelle, ma vi assicuro una cosa: ritornerò». Numerosa folla si era riunita per veder partire l'ex presidente, il quale, quando ha pronunciato queste parole, era molto commosso.*

Il presidente provvisorio del Brasile Ranieri Mazzilli, in un messaggio inviato oggi al Congresso ha reso noto che i tre Ministri delle Forze Armate brasiliane si sono detti contrari al ritorno del vice-presidente Goulart in Brasile per assumere la presidenza. La comunicazione venuta da Brasilia dice testualmente che i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica «hanno manifestato la recisa opinione che per motivi di sicurezza è inopportuno il ritorno in patria del vice-presidente Goulart».

Intensa è l'attività del presidente in carica Mazzilli, il quale nel primo pomeriggio, dopo essersi incontrato con i ministri militari che avevano chiesto di illustrare a voce alcuni punti del memorandum da essi inviato poco prima di mezzogiorno, ha avuto un lungo scambio di vedute con gli esponenti dei vari gruppi parlamentari nell'estremo tentativo di trovare «una formula di conciliazione nazionale», come ha dichiarato il portavoce della presidenza.

Si susseguono, in più parti del Paese, le manifestazioni pro e contro Goulart. Incerta permane la situazione nello Stato di Rio Grande Do Sul i cui centri più importanti sono presidiati dall'esercito e dalle truppe inviate appositamente a Porto Alegre da Rio de Janeiro.

La polizia ha proceduto a San Paolo al fermo di un centinaio di dimostranti. Notizie dalla capitale segnalano che vi è penuria di generi di prima necessità e che già si specula sulla situazione facendo salire i prezzi.

La crisi brasiliana affronta ora una fase decisiva. Il congresso dovrà pronunciarsi sulla raccomandazione di vietare a Goulart il rientro in patria. Qualunque possa essere la decisione del congresso, il futuro si presenta denso di incognite. Infatti, nel caso che il congresso accetti l'invito dell'esercito, la Costituzione attuale dovrà considerarsi abrogata: si passerà successivamente all'elezione di un nuovo presidente con il rischio tuttavia di provocare la reazione violenta dei partigiani di Goulart che sono numerosi, specialmente nella provincia di San Paolo. Se il congresso invece prenderà posizione contro la comunicazione presentata dal presidente provvisorio, si prospetterebbe il rischio d'un putsch militare.

r. s.

Le dichiarazioni di Goulart

Parigi, 28 agosto.

Giunto ieri sera a Parigi, proveniente da Singapore, il brasiliano Joao Goulart, che secondo la Costituzione del suo Paese dovrebbe succedere a Janio Quadros, è ripartito oggi per Barcellona insieme alla moglie, la quale trascorreva le vacanze sulla Costa Brava ma l'ha raggiunto la notte scorsa. Al momento di salire sull'aereo dell'*Air France*, accompagnato dalla consorte e da tre personalità brasiliane, egli ha dichiarato che va ad abbracciare i figli e che domani sarà di ritorno a Parigi per ricevere una delegazione di deputati brasiliani che deve arrivare da Rio de Janeiro per informarlo esattamente sulla situazione.

Rispondendo ad un giornalista, Goulart ha dichiarato che, costituzionalmente, egli si considera già come presidente del Brasile, ma aspetta l'arrivo della delegazione di Rio de Janeiro prima di decidere sul da farsi. «Agirò conformemente agli interessi del mio Paese», ha detto. Poi ha aggiunto: «Gli avvenimenti, che attualmente precipitano, porteranno una soluzione».

Kennedy si consulta con l'esperto del Sud America

(Dal nostro corrispondente) New York, 28 agosto.

(a. b.) Rientrato a Washington dopo il suo normale fine di settimana a Cape Cod, il presidente Kennedy ha immediatamente ricevuto Robert Woodward, nuovo assistente del segretario di Stato per gli affari del Sud America. Il Presidente ha lungamente esaminato con quest'ultimo in base agli ultimi sviluppi, la complessa situazione brasiliana, determinata dalle inaspettate dimissioni del presidente Quadros. Ieri, il sottosegretario Woodward aveva ovviamente dichiarato assurde e infondate le accuse con cui Castro avrebbe voluto scaricare sugli Stati Uniti la responsabilità dell'accaduto e le voci che cercavano di sostenere queste accuse.

La posizione assunta oggi dal *New York Times*, nel suo editoriale, riflette meglio di ogni altra, ci pare, quella dell'opinione pubblica americana. «Assumendo per vero (e così pare) che il presidente Quadros si è dimesso in piena libertà di atti e di coscienza, egli, con le sue dimissioni, ha reso un pessimo servizio al suo Paese. Il potere militare brasiliano ha sempre avuto grande rispetto dei valori costituzionali democratici del Brasile; meraviglia pertanto, e non si può avallare, l'interferenza con la quale il potere militare brasiliano tenterebbe ora di impedire l'elezione a presidente del vice presidente del Brasile Joao Goulart. Egli — secondo il *New York Times* — anche, se per certuni può non piacere agli americani, si deve intendere il nuovo presidente costituzionale del Brasile».

Stasera, si ha ragione di ritenere che le tesi sostenute dall'editoriale del *New York Times* siano affini a quelle degli ambienti ufficiali americani. Questi, a ogni buon conto, si augurano che il Brasile possa superare questa grave crisi senza soluzioni cruente. La notizia di un possibile compromesso fra il vice-presidente Goulart e il Congresso brasiliano, per cui si ricorrerebbe ad una immediata nuova consultazione elettorale, qui sembrerebbe la più accreditabile e auspicabile. La crisi brasiliana preoccupa soprattutto l'amministrazione Kennedy in vista della realizzazione del programma «alleanza per il progresso», vale a dire del piano Marshall del Sud-America, che sta per diventare il punto cardinale della politica di solidarietà panamericana perseguita dagli Stati Uniti. Il Brasile è la nazione chiave del Sud-America. Gli Stati Uniti, come sono interessati a non vederla soggetta alle influenze e agli asservimenti di Mosca, sono altrettanto interessati alla sua piena espressione democratica.

Si dimette in Argentina il ministro degli Esteri

Buenos Aires, 28 agosto.

Il ministro degli Esteri argentino Adolfo Mugica ha improvvisamente rassegnato le dimissioni questa notte. Ha detto di dimettersi a causa «di avvenimenti che sono a conoscenza di tutti».

Mugica era stato criticato nei circoli governativi argentini per le sue dichiarazioni sul viaggio del ministro cubano dell'economia Ernesto Guevara a Buenos Aires per un colloquio privato con il presidente Frondizi e per le sue rivelazioni sui colloqui avuti da Guevara a Montevideo col rappresentante di Kennedy, Richard Goodwin.

Fonti argentine avevano riferito che le rivelazioni di Mugica sui colloqui di Montevideo avevano creato imbarazzo alla Casa Bianca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Azione legale contro il Totocalcio per la partita Napoli-Alessandria

Secondo il concorso pronostici il risultato valido è quello conseguito senza i calci di rigore - La tesi contestata da un avvocato romano che intenderebbe chiedere il sequestro del monte-premi

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 agosto.

Sarà sequestrato il monte premi del Totocalcio di quest'ultima settimana? Tale l'interrogativo al quale i giudici del tribunale dovranno dare una risposta se — come sembra accertato — l'avvocato romano Ettore Boschi intraprenderà un'azione legale, sia per proprio conto, sia a nome di numerosi giocatori del Totocalcio.

La singolare vertenza è originata da un comunicato emesso dal Totocalcio circa la validità dei risultati di «Coppa Italia» ai fini del concorso pronostici. Sabato scorso, infatti, la direzione del Totocalcio dava notizia che, per la schedina di domenica, almeno quanto riguardava le partite di «Coppa Italia», sarebbero stati validi i risultati ottenuti al termine dei novanta minuti di gioco, ritenendosi estranei i risultati eventualmente conseguiti con i calci di rigore, così come invece prevede il regolamento per le partite di «Coppa Italia».

«Questo comunicato — sostiene l'avv. Boschi — è illegale perché in contrasto con la stessa legge del Totocalcio che prevede valido ai fini della graduatoria del concorso solo il risultato definitivo ed incontestabile della partita».

Nel caso specifico, in riferimento cioè ai risultati della schedina di domenica scorsa, la partita Napoli-Alessandria determinerebbe il «casus belli». Secondo il Totocalcio, infatti, il risultato di questa partita sarebbe quello di pareggio (1-1) mentre l'incontro è stato archiviato con il punteggio di 7 a 6 a favore del Napoli.

«Quest'ultimo risultato — sostiene l'avv. Boschi — darebbe la possibilità a me, come a molti altri giocatori, di vincere una discreta somma. Ora io ritengo che la direzione del Totocalcio dovrà esaminare attentamente la questione perché a mio avviso, sotto un profilo legale si profila la possibilità che il Totocalcio paghi sia a coloro che hanno dato il pareggio al risultato della partita Napoli-Alessandria, sia a coloro che hanno dato vincente il Napoli». L'avv. Boschi sembra deciso, per ora, a chiedere il sequestro del monte premi di questa settimana.

s. g.

Negativa reazione sovietica alle nuove proposte atomiche

Ginevra, 28 agosto.

I delegati degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Russia si sono riuniti oggi per riprendere le trattative sulla messa al bando degli esperimenti nucleari. E' stata la 337ª seduta. Il rappresentante americano, tornato da Washington dopo colloqui con Kennedy, ha presentato d'accordo con il collega inglese un nuovo progetto per sbloccare i negoziati.

Per la prima volta l'Occidente ha prospettato una messa al bando totale degli esperimenti, comprese anche le esplosioni troppo piccole per essere registrate a grande distanza con gli strumenti di cui si dispone oggi. Come condizione di questa messa al bando totale, l'Occidente chiede un considerevole rafforzamento del sistema di controllo ed ispezioni internazionali.

Da indiscrezioni sulla seduta segreta risulta che il delegato sovietico Tsarapkin ha risposto bruscamente che il progetto occidentale dimostra chiaramente che la questione del divieto degli esperimenti nucleari deve essere inclusa in quella di un disarmo generale.

Tsarapkin ha affermato che le Potenze occidentali vogliono solamente un sistema di controllo nominale, allo scopo di instaurare una rete di spionaggio di vasta portata nell'Unione Sovietica. «Noi non abbiamo nessuna intenzione di inchinarci alle richieste occidentali di controlli senza disarmo» ha affermato Tsarapkin.

L'Onu disarma nel Katanga tutti gli ufficiali europei

Elisabethville, 28 agosto.

I soldati dell'Onu hanno assunto stamane il controllo di tutte le vie di comunicazione di Elisabethville, delle stazioni radiotelefoniche e dei centri strategici del Katanga. Sono stati disarmati tutti gli ufficiali europei — 300 fra belgi, francesi, inglesi, sud africani ed alcuni italiani — che dirigevano unità militari o paramilitari non sottomesse al governo di Léopoldville. Tuttavia, il personale della gendarmeria katanghese ha ricevuto l'ordine di rimanere al proprio posto. L'esercito del Katanga, secondo le decisioni dell'Onu, non è stato né sarà disarmato.

Queste misure, ha dichiarato il rappresentante dell'Onu nel Katanga, O'Brien, sono state prese in seguito alla richiesta del governo centrale congolese, cui fa capo il premier Cirillo Adula. Sabato il capo delle forze dell'Onu nel Congo, Linner, aveva invitato formalmente il presidente del Katanga, Tshombe, a recarsi a Léopoldville per incontrarsi col premier Adula. Se l'invito non fosse stato accolto, aveva dichiarato Linner, le Nazioni Unite avrebbero agito per impedire la secessione dello Stato minerario. A tali proposte, il premier katanghese aveva risposto che non intendeva «piegarsi» a quello che egli ha chiamato un *ultimatum*.

Oggi Tshombe ha annunciato in un discorso alla radio che il suo governo ha accettato la «decisione» dell'Onu di allontanare tutti gli ufficiali europei, ma ha ribadito il diritto del Katanga all'autodecisione.

Sei arabi uccisi a Orano in gravi scontri coi francesi

Orano, 28 agosto.

Gravi incidenti sono scoppiati ad Orano in seguito al ferimento di un giovane europeo da parte di un arabo. Il giovane è stato ferito alla nuca da un colpo di pistola mentre circolava in motoscooter in una strada della città.

L'attentato ha provocato una viva agitazione nel quartiere europeo. Circa quattrocento europei hanno percorso il centro della città armati di bottiglie, bastoni e sbarre di ferro, aggredendo i musulmani. Alcuni dimostranti hanno lanciato una «bottiglia Molotov» contro un autobus. In un'altra strada del centro, un furgone è stato fermato da alcuni europei che hanno malmenato i due autisti arabi. Questi hanno potuto salvarsi soltanto grazie all'intervento della polizia. Il bilancio dei disordini è di sei morti (tutti arabi) e 32 feriti.

Gli incidenti sono avvenuti dopo che una folla di duemila europei aveva partecipato al cimitero cittadino ai funerali di Paul Renault, un europeo ucciso sabato da un musulmano. Mentre era in corso la cerimonia funebre, si è diffusa la voce che un altro europeo, un ragazzo, era stato ucciso da un musulmano. La folla, composta per la maggior parte da studenti e da giovani lavoratori, ha allora abbandonato il cimitero e si è riversata nel centro della città.

Questa sera la città è calma: la pattugliano ingenti forze di polizia.

Espulso dalla Guinea l'Arcivescovo cattolico

Roma, 28 agosto.

L'*Osservatore Romano* pubblica oggi una breve nota per dare notizia dell'espulsione dalla Guinea dell'arcivescovo di Conakry, mons. De Milleville, il quale in cattedrale si era pronunciato energicamente contro la nazionalizzazione delle scuole cattoliche del Paese.

In risposta all'arcivescovo, il presidente della Repubblica Sekou Touré lo aveva invitato a ritrattare immediatamente alcune affermazioni, pena l'espulsione. «Si apprende ora — scrive l'Osservatore Romano — che purtroppo la minaccia è stata attuata. Il presule è stato mandato via dal paese ed è arrivato sabato sera a Dakar, capitale del Senegal».

Stato civile di Torino

26 agosto 1961

NATI. — Biava Roberto; Bertoglio Ida; Bietori Luisa; Brandolini Roberto; Sibona Marilena; Sapegno Luigi; Ciaut Donatella; Salmasi Aldo; Codia Daniele; Castronovi Giuseppe; Concato Alvaro; Crepaldi Massimo; Massa Donatella; Aco Loredana; Manzini Giorgio; Meaglia Cristina; Salamone Rosella; Tonarelli Massimo; Emone Enrico; Arduino Claudio; Monticone Graziella; Alpi Patrizia; Camerano Dario; Casale Luigina; Zambon Patrizia; Rolle Roberta; Benetto Luca; Taranto Cinzia; Rolle Valeria; Cavoeto Savino; Ciria Guido; Fassetta Giancarlo; Dalto Mariluna; Cavallaro Margherita; Carrero Massimo; Lavarra Felicina; Sferrazza Luca; Salmistraro Paolo; Piscolorusso Giuseppe; Giovannetti Bruna; Braghero Giuseppe; Grisori Ivana; Rolle Massimo; Lamedica Giuseppe; Visentin Tiziana; Villa Matteo; Thuegaz Clotilde; Borsello Riccardo; Sas Raffaele.

MORTI. — Ricotti Lorenzo, anni 63, nato a Mondovì, abitante in corso Racconigi 101; Olmo Andrea, a. 80, Avigliana, c. Peschiera 163; Giadro Domenico, a. 73, Torino, c. Novara 2; Rapale Francesco, a. 81, S. Marzano Oliveto, p. C. Pozzolo 3; Martino Maria ved. Speziale, a. 83, Bargo, v. S. Marino 3; Rosso Libertà, a. 83, Torino, c. Francia 227; Salvarezza Maria ved. Davini, a. 86, Busalla, v. Reggio 1.

Deceduti in ospedali: Bosco Achille, a. 73, Buenos Aires; Bassi Pierina in Rosoletti, a. 67, Lamporo; Barbieri Emilio, a. 55, Castelfranco di Sotto, vend. amb.; Demarchi Margherita in Costa, a. 43, Vaifenera; Franco Maria, a. 75, Brandizzo; Ferro Candida in Druetto, a. 75, Lessegno; Bastore Elisabetta, a. 1, Cossano; Pasni Arturo, a. 87, Ferrara, operaio; Alessandria Giovanni, a. 55, Torino, aut.; Fenoglio Teresa vedova Ponsetto, a. 72, Orio; Rosmeri Luigia, a. 59, Stradella; Ugolotti Anna, a. 47, Neviano degli Arduini; Sena Maria, a. 68, Zoppola; Fortunato Pietro, a. 73, Guarene; Rigoni Antonietta in Giuseppe, a. 54, Brusasco; Capra Mattia, a. 82, Oviglio.

Nati 40 - Morti 23

27 agosto 1961

NATI — Musso Cinzia; Sastrelli Carlo; Seigle Giovanni; Boccaretto Roberto; Lomazzo Giovanni; Zampollo Marisa; Giovannelli Nadia; Scarpulla Costantino; Assalin Antonella; Camerano Alessandro; Bosrino Luca; Garzaro Graziella; Cena Alberto; Battezzi Mariella; Raffa Gian Luca; Maurino Massimo; De Cave Arcangelo; Gulminì Laura; Testi Daniela; Cossano Riccardo; Ingrasso Antonio; Dalmastro Carlo; Tosi Giovanna; Camerano Pier Anna; Bertarelli Vincenzo; Sforgato Antonio; Vittone Francesca.

MORTI — Tres Santa in Erede, anni 49, nata a Lentini, abitante in via Monterosa 60; Setragno Teresio, a. 76, Casale Monf., v. Gramegna 16; Sartore Virginio, a. 63, Rosà, commer., c. Ferrucci 92; Peressotti Luigi, a. 70, Tavagnacco, c. Vercelli 463; Merlo Luciano, a. 56, Udine, generale CC., v. Bardonecchia 156; Bistoni Margherita ved. Nicola, a. 91, Asti, c. Orbassano 4; Novero Agostino, a. 75, Diano Marina, v. Pigafetta 6; Carella Vincenzo, a. 22, Foggia, oper., via Principessa Clotilde 80; Briero Giovanni, a. 63, Gassino, commerciante, v. Princ. Tommaso 14; Lombardini Edoardo, a. 63, Torino, v. Marco Polo 7; Mongo Antonio, a. 73, Rossana, v. Balfore 15; Cauda Pietro, a. 69, Cisterna Asti, c. Raffaello 13; Bernardinello Emilio, a. 68, Chioggia, bracc., v. Monte Grappa 31; Stefanini Edoardo, a. 62, Cortemo, oper., v. Sebastopoli 206; Perona Giuseppe, a. 71, Torino, v. alla Chiesa 5.

Deceduti in ospedale: Gevone Maria Teresa in Gillio Tos, a. 52, Ciriè; Lerio Giuseppe, a. 90, Balzola; Piovano Teresa v. Dall'Osta, a. 85, Torino, domestica; Ladame Ercole, a. 40, Castiglione, oper.; Chiaffrino Maria, a. 74, Fossano; Curcio Duilio, a. 27, Orsara di Puglia, fotogr.; Brusasca Antonio, a. 66, Fontanetto Po; Savina Aristide, a. 53, Canelli; Bertolino Giuseppe, a. 80, Casalborgone, mecc.; Maggi Emilio, a. 85, S. Cristina; Vita Ortensia, a. 91, Modena; Dellacasa Rosa in Grandi, a. 86, Cambiano

Nati 27 - Morti 23

Direzione e Personale della Casa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del collega Luciano Conella per la scomparsa del padre

Giovanni Cesare Conella

— Torino, 28 agosto 1961.

Eva e Alma Patrignani partecipano al dolore dei cugini per la morte del padre

GENERALE **Luciano Merlo**

— Pegli, 27 agosto 1961.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Luigi Pecco

— Torino, 28 agosto 1961.

1960 1961

TEN. COL. PILOTA **Bruno Locatelli**

Con rimpianto senza fine i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. Messa di suffragio 31 agosto ore 9,30 parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 29 agosto 1961.

1955 1961

Alberto e Dina Demichelis

La mamma inconsolabile li ricorda. S. Messa ore 8, parrocchia Angeli Custodi.

— Torino, 30 agosto 1961.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Annetta Granaglia ved. Egard

la famiglia ne ravviva la cara memoria. Messa mercoledì, ore 8, chiesa SS. Trinità

— Torino, 29 agosto 1961.

Quinto anniversario della scomparsa del

TEN. PILOTA di S.P.E. **Franco Bonello**

Medaglia d'oro V. A.

Moglie, figlio, genitori lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messa ore 8, 30 agosto, parrocchia Lingotto, via Nizza 355.

— Torino, 29 agosto 1961.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente mancava ai suoi cari

Pietro Cauda (Pietrin)

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Migliotta, i figli Aldo, Attilio con la consorte Maria Teresa Lisa, il fratello Antonio, le sorelle Maddalena, Felicita, Adelaide (Argentina), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 29 corr. alle ore 9 da corso Raffaello 13. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. La famiglia riconoscente, rivolge un particolare ringraziamento ai medici curanti dottori Ottavio Savio e Francesco Porro, per le assidue cure prestate al caro scomparso.

— Torino, 27 agosto 1961.

I consuoceri Lisa con Edmondo ed Ernesta Gallino partecipano al dolore di Attilio e famiglia per la scomparsa del loro caro

Pietro Cauda

— Torino, 28 agosto 1961.

L'ing. Giovanni Conare e famiglia partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Cauda per la morte del padre

Pietro Cauda

— Torino, 29 agosto 1961.

Partecipano al lutto i Collaboratori e Dipendenti dello studio ing. Conare.

Partecipiamo con profondo cordoglio al lutto della famiglia, per la scomparsa del signor

Pietro Cauda

Lina Torti, Nuccia Tuleone, Luciana Corlotto, Silvia Armaio, Giuliana Bianco, Carlo Donato, Ernesto Laura Prasegio, Sergio Rosasco Bonoglione.

— Torino, 29 agosto 1961.

Condomini e inquilini dello stabile di corso Siracusa 59 partecipano al dolore del rag. Aldo per la perdita del padre

Pietro Cauda

— Torino, 28 agosto 1961.

Dopo lunghissime sofferenze, cristianamente è mancato

Carlo Calvo

Angosciati lo annunciano: la moglie Piera Giordano; i figli: Franca, Roberto, Renato; mamma, sorella, suoceri, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Anselmo Zanalda per le cure prodigate all'estinto. I funerali oggi ore 14,30, partendo da via Rondissone 7.

— Torino, 28 agosto 1961

La famiglia Cottini e Gavia si associano al dolore per la perdita dell'amico

Carlo

— Torino, 29 agosto 1961.

Ermanno Parino prende viva parte al dolore della famiglia.

Impiegati, Operai della Ditta Rum annunciano la perdita del loro titolare

Carlo Calvo

— Torino, 29 agosto 1961.

La famiglia Repetti, Mazza e Musso prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Carlo Calvo

— Torino, 28 agosto 1961.

I Condomini della Ditta OCM Novarino e Quaglia partecipano vivamente al dolore dei familiari per l'immatura perdita del papà

Carlo Calvo

— Torino, 28 agosto 1961.

Varisa Toroni si associa al dolore della famiglia Calvo.

Ha raggiunto in cielo l'amato consorte l'anima eletta di

Maria nob. Saini Ved. del Gr. Uff. Angelo Bellone

Ne danno il doloroso annuncio i figli avv. Aurelio e Livia con il marito dr. Aldo Guglielmetti, le nipoti Anita con il marito dr. Carlo Erbetta e la piccola Sonia, Marisa con il marito Franco Paviolo, la cognata Maria Gerard ved. Saini e parenti tutti. Per volontà della defunta si dà partecipazione a funerali avvenuti.

— Torino, 26 agosto 1961.

Rina e Renzo Paviolo e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito le famiglie Bellone-Guglielmetti.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Borgna ved. Mauro

Ne danno l'annuncio: i figli Giorgio e Giovanna e loro famiglie, le sorelle e i parenti tutti.

— Chiusa Pesio, 28 agosto 1961.

Franca e Rosy Barabini e famiglia prendono viva parte al grande dolore dei carissimi amici prof. Giorgio e Maria Luisa Mauro per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 28 agosto 1961.

Partecipano al grave lutto del prof. Giorgio Mauro e signora gli amici Hans e Käthe Meier-Oberburg (Germania).

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Rebaffo nata Mazzoleni

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la figlia Wanda con il marito Filippo Gallisio e parenti tutti.

— Torino, 27 agosto 1961.

Partecipano al dolore di Wanda Rebaffo in Gallisio per la perdita della

Madre

Anna Maria e Giuseppe Gambetta.

Cristianamente è spirata

Lucia Sandretto Giachino

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli ed i familiari tutti. I funerali avranno luogo in Alpette mercoledì 30 ore 10. Servizio pullman da Porta Susa ore 7,30.

— Torino, 29 agosto 1961.

I Condomini della casa di via Sandronchia 17 prendono parte al dolore della famiglia dei signori Sandretto per la perdita della

Mamma e Suocera

— Torino, 29 agosto 1961.

Con i conforti della fede, è mancata ai suoi cari

Placida Pampiglione Dassano

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma Celestina Pochettino; la sorella Giuseppina col marito Arturo Selva e figli; i cognati: Lara Alrando ved. Pampiglione, Pierina Chiarelo, Dassano, Bergero, Mazzenga, rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte il 29 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinta, in viale Massimo. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti parteciperanno al mesto accompagnamento.

— Villafranca Piemonte, 28 agosto 1961.

Il dott. Felice Alfredo si associa al dolore del suo apprezzato collaboratore rag. Tommaso Genovese per la perdita del suo caro papà

Andrea Genovese

— Torino, 28 agosto 1961.

I Colleghi di studio si associano al dolore dell'amico Tommaso per la perdita del caro

Papà

— Torino, 28 agosto 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Scolari

Anziano Fiat

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luigia Pesci, il figlio Graziano colla moglie Luciana Pocchetti, fratello, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Silvio Bianciotto per le amorevoli cure prodigate. I funerali oggi 29, alle ore 16,15, partendo da via Nizza 379.

— Torino, 29 agosto 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Tirone

anni 61

Lo partecipano i figli: Carlo e Guido (Brasile); Angela, Orsola, nuore, generi, nipotini, la sorella Anna col marito Andrea Rovelli, il fratello Savino, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali oggi 29 alle ore 16,15 da via Oropa 133. La presente è ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1961.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Mazzola ved. Foglino

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Maria Camilla, Emma con il marito Antonio Boretti e figli, Giuseppe con la moglie Vera Ambrosini e figlia; i fratelli Mario e Guido, la cara cugina Vittorina Merodio, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente alle ore 8 in Bardonecchia ed alle ore 11 al cimitero generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bardonecchia, 27 agosto 1961.

Renato con Giorgio e Luca, Roberto, Raffaella, Riccardo ed Alessandro piangono la loro cara

Nonna

— Bardonecchia 27 agosto 1961.

Si stringono intorno ad Emma, con affetto, le amiche: Artigiani, Colaprile, Di Maio, d'Errico, Duretti, Giordano, Mazzetto, Minola, Piemontese, Taccetta, Tigrio.

La famiglia Ambrosini prende viva parte al dolore di Beppe per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 29 agosto 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Aurelia Mazzola ved. Foglino

gli amici: Alfredo e Nella Cagnola, Leo e Ida Giampaolo, Leo e Marisa Giordano, Luigi Magnetti, Felice Melchiorre, Carlo e Luciana Melchiorre, Tullio e Sandra Ruggiero.

— Torino, 28 agosto 1961.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Braito

di anni 13

La piangono inconsolabili la mamma Elda Caffaratti, il papà Amerino, le nonne, le cugine, gli zii e le zie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16,15 da via Ilarione Petitti 7.

— Torino, 29 agosto 1961.

Il padrino Roberto Caffaratti, la zia Laura, la cuginetta Patrizia piangono inconsolabili la dipartita della carissima

Daniela

— Torino, 29 agosto 1961.

Gli zii Ottavio Caffaratti e Odette con le cuginette Chantal e Fabienne piangono desolati la loro carissima

Daniela

— Torino, 29 agosto 1961.

Gli zii Italo e Anna Braito piangono per la scomparsa della loro amatissima

Daniela

— Torino, 28 agosto 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Franco Rocci-Ris

di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, suocera, cognato, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 9 partendo da via Giaccone 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 agosto 1961.

Carla Poccardi e figlia partecipano al dolore della famiglia Rocci.

Ronina e Francesco Zerotti partecipano angosciati al dolore del genero e famiglia per la perdita di

Franco Rocci-Ris

— Torino, 28 agosto 1961.

La famiglia Lana e Montaterzi prende viva parte al doloroso lutto della famiglia Rocci-Ris.

Le famiglie Emanuel e Vinchi partecipano al dolore per la scomparsa di

Franco Rocci-Ris

— Torino, 28 agosto 1961.

Dopo una vita di bontà interamente dedicata alla famiglia, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Adele Bruno ved. Carmazzi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: Sabina col marito Carlo Peggy, Natalia ved. Paletta e figli, Corrado ved. Ghiglioni e figlie, Carlo con la moglie Francesca Bruno e figli, Elena ved. Bruno e figli, Germanico con la moglie Ida Graschia e figlio, la sorella Mitia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Ciriè il 29 agosto, ore 16, partendo dalla abitazione in Ciriè, via Trieste 6; quindi la cara salma verrà trasportata e tumulata a Torino nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 28 agosto 1961.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Anita Salvarezza ved. Davini

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati i figli: Agostina con la moglie Maria Bono e figlia Silvana; Ada col marito Aldo Ferrini; sorella, cognati e nipoti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 1961.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Romualdo Lusso

Lo piangono addolorati: la figlia Rina col marito Fiorenzo Riolo, la piccola Graziana, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 corrente mese alle ore 9, partendo da via Camandona 18.

— Torino, 28 agosto 1961

Cristianamente, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Giuseppina Foresta

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il fratello Luigi, i nipoti Zelmira Stella col marito Giuseppe coi figli Giorgio e Armando, Alberto Stella e famiglia; parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da via Amerigo Vespucci 61. La presente per ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1961.

Cristianamente è mancato

Arialdo Salvi

Decoratore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Garzena, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali oggi, martedì, ore 16,15, strada Piccardo 21. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, giovedì 24 c. m.

Giuseppe Lorio (Pinot)

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli Mary ed Ermanno, nuora, nipote e parenti tutti.

— S. Maurizio Canavese, 28 agosto 1961.

Il 26 corr. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Biora

di anni 53

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, ne danno partecipazione il figlio rag. Piero con la moglie Giuseppina Rigat, le nipoti e parenti tutti. Torino, via Principe Tommaso, 14.

— 28 agosto 1961.

Improvvisamente è mancata

Maria Lampiano ved. Salvage

La piangono con infinito dolore i nipoti Giuseppina, Matilde ved. Cantore e figli, Luigi ed Esther con il piccolo Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi martedì alle ore 14,30 partendo da via Orfane 8.

— Castiglione Torinese, 29 agosto 1961.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Cunco

Anziano Fiat Sima

L'annunciano addolorati la moglie, figli, nuore, cognati, nipoti e parenti. I funerali oggi martedì alle ore 16,15 partendo da corso Vercelli 85.

— Torino, 29 agosto 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Canova

di anni 87

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ed i nipoti. I funerali avverranno il 30 c.m. partendo da c. Svizzera 84.

— Torino, 28 agosto 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che/contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa «....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se caricate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO occasione caldaia Cornovaglia 100-150 metri 15-16 atmosfere. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 30 — Milano». 26732

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani presse torni bilancieri paranchi morse. Taluschi, Taleggio, 4.

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare [illegible] Ubino, Torino, Giulio [illegible] 614

CATENE colore e zanzarali per auto, moto, industrie. Marenzo, Mazzini 33, telefono 871-713. 23165

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siflor», via Nizza 22, telefono 683-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e girnde, lamieroni spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono [illegible] 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione [illegible] 157. 7895

MOTORIDUTTORI ad [illegible] in olio macchiocchi chiesi. Gubernali, telefono 22-743. 7

PICCOLA industria Torino accetta lavoro stampaggio lamiere piccole e grandi serie. T. 5-150 serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino».

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 290-907.

TUBI ghisa. Tuborinale pluviali e toporature. Bocchette, chiusini, tocernari. Richelia, c.so S. Maurizio 25, Torino.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALFHA, unica termomensole veramente offrire contro assortimento parti. Coprifornel ecc. utile, Costana 53, telefono 21-450 757

DECORAZIONI, rachiatura pavimenti, sistemazione alloggi, nessun sospendiamo anche durante [illegible]. Tel 63-711.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 33 C, Giuseppe Verdi 26 B; prossima cessazione commerciale avendone prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo mobili isolati. Visitateci. 291

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE E PICCOLA MEDIA CARPENTERIA ASSUMEREBBE LAVORO CONTO TERZI. TELEFONO 866-412.

VERNICIATORE [illegible] a nuovo radri [illegible] anche domicilio. Tel. 378-909.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-642, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 26, TEL. [illegible], 531-062, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI, PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA. 656

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONO 683-381. 1230

A PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 26, tel. 480-688 485-903. 656

AFFARE. Cedesi negozio elettrodomestici, materiale elettrico, radio tv, vasta esposizione, 200 mq. ottima rendita mensile. Tel. 798-096, ore 9-12, 15-20.

AFIA PIETRO MICCA 18, TEL. 46-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ALBERGO montagna Piemonte 70 letti [illegible] piena stagioni prenotatissimo cedo esercizio 20.000.000 contanti non [illegible], affitto [illegible], reddito 16.000.000. Compresi muri richiesta complessiva 130.000.000. Scriv.: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino»

AUTORIMESSA avviatissima 180 macchine, scooter, forte reddito, ritiro commercio, 5.000.000 cedesi. Racca, S. Tommaso 6. A61918

AUTORIMESSA 150 macchine cedesi causa trasferimento. Telef. 683-533.

AUTOSOVVENZIONI, finanziamenti ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange angolo via Guarini 4, telefono 537-486.

BAR superattrezzato [illegible] alloggio televisione cedesi causa salute. Telefonare [illegible]. A65598

CALZATURE negozietto avviatissimo, alloggio sistemazione famiglia, cedo, affitto mite prezzo. Tel. 364-575.

CAUSA salute vendesi autoricambi, accessori ottimo affare. Tel. 793-997.

CAUSA trasferimento cedesi centralissimo negozio parrucchiere per signora profumeria. Telefonare 63-474.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrolavaggio moderno, incasso annuo 4 milioni cedesi 2.050.000. Affarone.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviato negozio colori vernici, zona borgo Rossini. Tel. 793-792.

CEDESI aziende piccola costruzioni elettromeccaniche attrezzata macchinario modernissimo. [illegible], ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino». A65083

CEDESI bar commestibili pasticci latterie, tabaccherie, occasioni. Urai, Giolitti 10. 342

CEDO avviatissimo negozio acconciature. Telefonare 80-060, 30-381. A65635

CEDO [illegible] negozio pellicceria via Oreto 21. Telefono 283-547.

CERCASI drogheria degustazione caffè [illegible] nuovo. Telefonare [illegible]

CERCASI proprietario camion furgonati disposto associarsi organizzazione trasporti città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 343 — Torino». 736

CONCEDENSI prestiti a tutti indistintamente. Comodità di pagamento, rapidità e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange angolo via Guarini 4, telefono 538-821. 740

DISPONENDO 4 milioni affiderebbesi posto fiducia industriale, anche pensionato. Telefonare 790-672. A65568

ELETTRICITA' avviatissimo [illegible] per motivi salute, facilitazione pagamento. Telefonare 280-119. A65358

[illegible] (vicinanze Torino) [illegible] pretese, cedesi 3.200.000. Cavallera, Saluzzo 21. 769

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Ca-

PANETTERIA rivendita con licenza panificazione, cedesi eventuale gerenza causa infortunio [illegible] incremento edilizia, occasione. Tel. 287-987.

PANETTERIA tre quintali cedesi urgenza causa malattia. Urai, Giolitti 10.

PANETTERIE forno rivendite le più convenienti cedo Urai, Giolitti 10.

PANIFICI avviatissimi, incassi 70.000 fino 100.000 garantiti, ottime condizioni pagamento, cede Bocchetta, Alfieri 20, vetrina, [illegible] 21. 134

PASTIFICIO moderno, ben attrezzato, alloggio, incasso 40-50.000, cedesi ottime condizioni pagamento. Bocchetta, Alfieri 20. 465

PASTIFICIO nuova apertura, attrezzatissimo, S. Rita, cedo 700.000. Rossis, S. Donato 12. 665

TIPOGRAFIA piccola moderna cerco rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3435 — Torino». A65146

TORREFAZIONE cerca urgentemente gerenti referenziati, minima cauzione. Telefonare 42-438. A65921

VENDESI latteria cremeria convenientemente oppure gerenza cauzionando. Telef. 341-689, 885-236.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ACQUISTEREI cascina vicinanze Torino da privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 364 — Torino». [illegible]

A. TERRENI adiacenze Torino lotti da circa mq. 1000 abbisognamo per costruzione villette aziendali. Scrivere Studio Doglio, piazza Castello 9, Torino.

A. VILLETTE bellissime in solida muratura, 3-4 locali, servizi, cantina, garage, impresa Aurora costruisce su terreno del cliente. Costo da lire 3.800.000. Pagamento dilazionato sino a 22 mesi, senza interessi. Rivolgersi venerdì 1° settembre Studio Doglio, [illegible] Castello 9, Torino. 511

ACQUISTEREI terreno industriale mq. 3000 Torino vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino».

ACQUISTO casetta in Torino immediata periferia, 4-8 vani. Tel. 598-827.

ACQUISTO o affitto locale 100-150 mq. per officina auto oppure [illegible] in affitto con cauzione, Crivello Giovanni, via Beaumont n. 20. A65310

ACQUISTO terreno frazionabile, casciotta, costruzione casette, villette, dintorni Torino. Telef. [illegible]

ADIACENZE esposizione '61 vendonsi bar e negozi abbonati. Tel. 42-366.

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Bistagno. Ceruti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorilissimi precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Punteverde n. 3 bis-11. 390

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 383-106 60

ALLOGGI 2-8 locali servizi garage, in stabili con giardino, rifiniture di prim'ordine. Facilitazioni mutuo. Cantiere, Talucchi 45-49. 195

ALLOGGIO Alassio, centralissimo, 3 camere, cucina, bagno, giardino, garage vende 5.500.000. Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, Alassio.

ALLOGGIO Alassio, zona centro, tipo attico, camera, cucina, bagno, accessori, ammobiliato arredato vende 3 milioni Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, Alassio. 780

ALLOGGIO Laigueglia, centrale, 2 camere, bagno, cucina, giardino, vendiamo 3.500.000. Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, Alassio.

ALLOGGIO Laigueglia, piano rialzato, camera, tinello, cucinino, bagno [illegible] 2.100.000. Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, Alassio.

BELLISSIMO alloggetto soleggiatissimo, [illegible] panoramico, decorato, 7.000.000. vendesi Telefonare 511-400. A63574

CASA in costruzione 24 camere, magazzino 200 mq, 1000 mq. terreno pressi via Rosselli vendesi L. 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino». [illegible]

CASCINA giornate 24 [illegible] civile [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1466 — Torino». A65060

CASCINA 45 giornate vendesi permutasi appartamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3443 — Torino». A65174

CASETTA Mazzè, indipendente, 4 camere giardino 1.500.000; altra Baldissero Torinese; altra Castellamonte, vendonsi. Treglia, Misericordia 3.

CAVORETTO posizione incantevole vendesi terreno adatto costruzione villetta. Telef. 853-683. 332

CEDO alloggio 2-3 camere, servizi, fermo, ascensore. Telefonare [illegible]

COMPERO piccolo podere zona depressa, raggio 70 km. Torino anche [illegible] in unico appezzamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7292 — Torino».

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 753

IMPRESA specializzata costruzione stabilimenti, capannoni ferro muratura assumerebbe lavori con inizio immediato. Telefonare 534-367. 475

MURI negozio retro bagno interno, affitto rivendita pane, vendiamo 5 milioni 800 000, reddito 8 %. Autorezzo, Umberto 45. Telefono 837-430 [illegible]

NEGOZI spaziosi, particolarmente adatti generi alimentazione, fronteggianti case popolari S. Rita, affittansi subito. Cantiere corso Siracusa 85, pomeriggio.

PORTA Susa due camere cucina [illegible] grande 2.400.000. Tel. 85-478.

PRIVATO acquisterebbe stabili [illegible] milioni nuovi o recente costruzione reddito 6 %. Telefonare 791-746. 760

PRIVATO [illegible] area mq 35 camere, annesso cortile mq. 1500 sfruttabili, industria silenziosa zona autorimessa, zona Mercati Generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino».

PRIVATO vende casetta 3 camere, altitudine 600, 16 km. Torino, 2 giornate terreno. Richiesta 2.960.000. Telefonare 872-215. A65625

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli. Telefonare 511-563 ore ufficio. 780

PRIVATO vende privato alloggio tre vani servizi zona [illegible]. Telefon. 799-096, ore 9-12, 14-20. A65623

PRIVATO vende terreno industriale mq. 7000 richiesta 2.200 mq. zona Barca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1467 — Torino». A65084

S. PAOLO impresa vende ultimo alloggio, 4 camere, corso [illegible] ang. via Pollenzo, grande [illegible] Telef 22-273

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, [illegible] prezzi. Nona, Sanremo. 21791

TERRENO industriale zona corso Vercelli, Giulio Cesare, vendesi blocco o frazionato. Telefonare 692-893 ore 13-15.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1064

TERRENO vende Reimaneo. Telefonare 279-945, ore pasti. A65772

VALSALICE vendesi folta terreno panoramico. Telefonare 42-266. 20

VENDESI alloggio soleggiatissimo due camere cucina cucinino grande cantina entrata [illegible] garage. Tel. 280-186.

VENDESI Centro Crocetta su corso, alloggio mq. 330, casa ottima trentennale. Telef. 599-407 ore 14-16.

VENDO bellissimo alloggio. Fiat Mirafiori, completo di accessori. Tel. 369-869.

VILLETTA nuova periferica, 4 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, giardino, vendo. Telef. 598-237.

ZONA Crocetta, appartamento signorile mq. 190 piano terzo, composto 4 camere salone cucina doppi servizi, doppio ingresso, [illegible] vendesi Telefonare ore ufficio 43-492, 521-762 A64147

ZONA Crocetta, appartamento signorile mq. 170 piano quinto, 6 camere cucina doppi servizi, doppio ingresso [illegible], vendesi. Telefonare ore [illegible] 43-492, 531-762 A64147

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 2-3 camere cauzionando. Tel. 46-411.

AFFITTASI tre camere cucina percorso tram 6-21. Telefonare 02343127.

ALLOGGIO lussuoso, [illegible] mq. tranquillo, anche precollinare, affittasi ad acquisterei Tel. 22-047, pomeriggio.

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi [illegible], garage. Telefonare ore ufficio 519-964.

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando [illegible]. Telefonare 44-461. 800

CERCASI alloggio 3-4 camere servizi lusso, eventualmente [illegible] Solferino. Telefonare 56-964. A65014

CERCASI due camere e servizi Torino, Venaria, Caselle, Borgaro, Ciriè. Telefonare [illegible]

CERCASI due tre camere più servizi anche vicinanze Torino comodità pullman, massime referenze. Tel. 760-015.

CERCASI in affitto locale uso officina mq. 200-300. Tel. 795-848, ore ufficio.

CERCASI locale seminterrato, cortile, mq. 80 circa possibilmente zona Francia, Parella. Telefonare 775-153

CERCO locale superiore mq. 120 uso officina meccanica zona Madonna Campagna, Barriera Lanzo. Telef. 297-170.

CONIUGI soli [illegible] cercano camera, tinello, servizi. Possibilmente barriera Milano. Telefonare 537-278.

CONIUGI lontani, entrambi occupati cercano alloggetto Borgo Vittoria. Telefonare 291-435. A65006

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggio camera cucina e servizi anche vecchio pressi corso Francia. Telefonare 290-162. A65713

CROCETTA e vicinanze cerco piccolo appartamentino ammobiliato moderno. Scrivere Sirone Pubblicità 21, Sanremo.

DIPENDENTE Fiat (toscano) cerca camera cucina zona Porta Nuova dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1481 — Torino». A65042

FAMIGLIA settentrionale 3 persone cerca zona centro [illegible] 3 camere servizi fermo. Telefonare [illegible] A66094

FAMIGLIA torinese, quattro persone, referenziata, abbisogna due camere cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

INDUSTRIALE cerca appartamento 4-5 locali, doppi servizi preferibilmente in villa con giardino. Telefonare ore ufficio 860-373. A65724

OPERAIO Fiat piemontese con negozio cerca casetta o alloggio 4 camere. Telefonare 30-658. [illegible]

PIEMONTESE cerca due camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino». A65612

PIEMONTESI abbisognano 2-3 camere servizi dintorni città oppure casetta fuori Torino telefonare ore ufficio 690-064.

PICCOLA famiglia affitterebbe appartamento oppure casetta. Tel. 290-365.

PROFESSIONISTA cerca pied-à-terre indipendente, ammobiliato, vuoto, centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7314 — Torino». [illegible]

SOTTUFFICIALE aeronautica urge 3 camere servizi zona Lucento Madonna Campagna. Telefono [illegible]

SPOSI affitterebbero 2 camere servizi zona San Paolo. Telefonare 537-452.

SPOSI torinesi affitterebbero subito camera, tinello, servizi. Vanchiglietta, Casale. Telefonare 872-360. A65031

URGENTE affittare zona collinare, alloggio 3 camere, cucina, o [illegible]. Telefonare 53-601. 842

AUTOTRASLOCHI reostrasloci autofurgoni imbottiti garanzia, convenienza. Telefonare 613-321 ufficio 396-220 abitazione Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol. telefono [illegible] 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-772, Cigniari.

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO PRIMO PIANO MQ. 250 AFFITTANSI. TELEFONARE 531-486. 740

LOCALE nuovo mq. 40 S. Paolo, affittasi laboratorio deposito. Telef. 389-393.

LOCALI uso negozio, deposito, affittansi. Telefonare 61-752, [illegible] A65378

MAGAZZINO mq. 500, con cortile e casetta, borgata Lesna, affittasi. Telefonare 372-841. A66060

[illegible], corso, zona Francia, 4 camere, salone, cameretta, doppi servizi, affitto, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino».

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

ZONA Garibaldi due locali uso ufficio piano rialzato affittansi. Telef. 611-113.

[illegible] alloggetto ammobiliato camera cucinino bagno persona sola. Telefonare 568-358. A66066

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A ottobre Vanchiglia signorili 2-3 camere servizi affitto Tel 46-429

A 45.000-50.000-70.000 affittansi subito alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arnaldo [illegible] telefono 46-429.

AMMOBILIATI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 18, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi ammobiliatissimi, pressi, tre camere, servizi, terrazzo. Telefonare 611-400. A65204

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere oltre cucina servizi, via Castelnuovo della Lanza 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 551

AFFITTASI alloggio due camere cucina primo ottobre zona Statuto. Telefonare 834-303, ore 16-18. A65916

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, (zona Aeronautica). Tel. 679-657.

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 12,70 pressi mercato corso Racconigi. Telefonare n. 325-361. A65723

AFFITTASI locale 100 mq. uso magazzino officina ecc. Via Parenzo 107.

AFFITTASI ottobre, Porta Nuova, interno cortile, locale garage soprastanti camera, cucina, bagno, adatti lezioni, viaggiatore. Telefonare 596-407, ore 14-16.

AFFITTASI San Paolo mq. 300 adatti magazzino laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

AFFITTIAMO negozi et magazzino nuovi zona centrale. Telefonare 553-868.

AFFITTO per ottobre camera tinello 3 [illegible] tinello. Tel. [illegible]

ALLOGGETTI [illegible] subito affittasi se acquisterei mobilio nuovo. Rivolgersi Chiantello, via [illegible] 48. Telefono 484-607. A61933

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 272-558, Conti.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi camera cucina, comodità, settembre, mesi invernali. Telefonare 578-794. A65680

NOLI Savona, settembre, mesi invernali, affittasi ammobiliato. Telefon. 42-363, feriali. A65611

PORTO Maurizio affittasi settembre ammobiliato 3 camere cucina servizi. Telefono 56-907, Torino. [illegible]

SETTEMBRE affittasi alloggetto nuovo ammobiliato vista incantevole. Loano. Telefonare 684-494, Torino. A66087

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALBERGO in zona residenziale autoparcheggio privato tutte le comodità la pensioni a [illegible] modici. Tel. 683-136

BOSSEA, Albergo della Grotta, dintorni Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci 35049

FINALMARINA, Stella Maris, dal [illegible] settembre trattamento [illegible]. Telefonare Finale 63-063. A64561

CLEMENS Hotel 2ª categoria, piazzale stazione Diano Marina tel. 43-485 tutto nuovo, bagno, telefono, balcone in ogni camera, [illegible], parcheggio privati, prezzi convenientissimi. A65664

PIETRALIGURE, Pensione Eden. Settembre 1450 tutto compreso tasse, servizio, cabina 26685

RIMINI, Hotel Protet, vicino mare, dal 30 agosto 1500; dal 1° settembre 1300 tutto compreso. 26045

RIMINI [illegible] Belsoggiorno, dal 26 agosto-settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI pensione Sabrina, dal 26 agosto-settembre 1200 tutto compreso. 22598

RIMINI pensione Mirana, prenotateci dal 25 agosto. 1000 tutto compreso.

SPOTORNO, Pensione Florida. Delizioso soggiorno. Giardino. [illegible] settembre. Interpellateci. 75-826. 26823

VARAZZE «La Piemontese» ottimo trattamento cucina casalinga. Prenotatevi. Telefonare 77-827. A65572

VILLA Elvira [illegible], convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0121) 51-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI pellicciai [illegible] bravissimi con l'insegnamento [illegible]. Corsi gratuiti di specializzazione. Scuola acconciature moderne, via Nizza 8, piano nobile. 808

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1388

A GENITORI DESIDEROSI AFFIDARE GIOVINETTI STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE, CHIEDERE PROGRAMMI. RINOMATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI. 664

A Istituto Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali dattilografia stenografia comptometer, contabilità generale meccanizzata, [illegible]. 815

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via [illegible] 7 5, telefono 687-006. 872

ALL'ISTITUTO «Cinzia & [illegible]» corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, comptometria, lingue, paghe, contabilità, [illegible] e meccanografia, segretaria d'azienda. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354 telefonare 515-364 661

ALASSIO collegio maschile «Alma Mater». Mazzini 14, scuole governative, parificate. Ricupero anni. Tel. 40-961.

ATTENZIONE! Attenzione! All'Istituto Maria Vittoria, la scuola che specializza per l'impiego, sono aperte le iscrizioni per: stenodattilo, stenotipia, comptometer, lingue, paghe, operatori contabili, disegno, pittura. Inizio corsi settembre. Rivolgersi piazza [illegible] Veneto 22, telefono 529-868. 779

[illegible], Nizza 65: prepara, specializza rapidamente ogni impiego. Collocamento [illegible]. A64190

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI: SPECIALIZZATI RICUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI, INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

GRATUITAMENTE diventerete pellicciai, acconciatori, estetiste, diploma tecnico professionale. Via Po 22, telef. 83-905. Florens: Forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri. 860

LINGUE: professori [illegible] la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi nativi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 45-246. 714

RAPALLO, pensionato studentesco, annesso all'Istituto Humanitas. Ricupero anni. Massime cure familiari. Maltentti 54. 26500

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Inizio corsi segretaria d'azienda steno-dattilo-compto-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 580

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-655, Torino: celeri corsi di dattilografia, [illegible], calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 513-025. 792

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata corso, impiegato stabile moralità, zona Bernini. Telefonare 758-873. A65184

AFFITTASI bella camera ammobiliata impiegato, tutte comodità, centrale. Telefonare 611-747. A65048

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 386-736.

AFFITTO camera ammobiliata zona via Cibrario. Telefonare 743-966. A65027

GIOVANE serio distinto cerca ammobiliata singola. Telefonare ore 13 in poi al 595-395 [illegible]

PENSIONE moderna centrale serietà trattamento familiare prezzi modici. Telefonare 553-387. [illegible]

PERSONA sola offre camera ammobiliata a donna sola in cambio piccoli lavori casalinghi. Telefonare 390-736.

PIAZZA Vittorio piccola ammobiliata, libera subito, ragazzo, referenze. Telefono 81-235. A65571

PIED-A-TERRE indipendentissimo, molto [illegible], libero subito. [illegible], S. Anselmo 18. 398

PORTA Nuova affittasi ammobiliata due letti fermo bagno telefono. Telefonare ore pasti 36-582 [illegible]

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata sole donne. Telefonare 80-272.

PORTANUOVA stazione, ammobiliata, comodità, rimessa nuova, distinto, serietà. Telefonare 651-454. A61228

SIGNORA sola affitta ammobiliata elegante impiegato professionista. Corso Marconi 38. [illegible]

STUDENTE cerca camera ammobiliata telefonare 530-738. A65673

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ANALISI costi, programmazione, acquisti, tecnico esperto anche moderni metodi organizzazione aziendale offresi alla ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino». A63170

CAPO officina esperienza costruzione [illegible] attrezzatore lavorazioni meccaniche offresi subito Scrivere «Pubblicità Stampa 7174 — Torino». A63618

CAPO officina meccanica serio libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1493 — Torino». A65787

DICIANNOVENNE, cultura classica, commerciale, presenza, volenteroso, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino» A63233

DICIASSETTENNE orfano, militesente, media, cerca, stabile, occupazione, ufficio, fattorino, referenze. Tel. 85-736.

DICIOTTENNE stenodattilografa, corrispondente inglese, pratica ufficio, offresi per seria ditta: Tel. 671-772.

DIRETTORE tecnico media industria elettromeccanica, affini, ingegnere 38enne dirigente alta qualificazione offresi ditta permettente totale utilizzazione sue capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino» A63482

DISTINTA presenza signorina piemontese 38enne ex impiegata offresi commessa magazziniera o qualsiasi seria occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino». A65319

GEOMETRA assoluta fiducia, lunga pratica propria, disegni, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi impresa, ufficio, amministrazione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 313 — Torino».

GEOMETRA neodiplomato militesente cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino». A65163

GIOVANE elettrotecnico esperto impianti industriali apparecchiature elettriche corrente continua e alternata, progettazioni, preventivi e direzione personale offresi. Telefonare 378-351. A66806

GIOVANE tedesca cerca impiego da settembre, conoscenza inglese italiano. Scrivere Brucker [illegible] 13 München 8, Germania. [illegible]

IMPIEGATO [illegible] esperienza [illegible] conduzione reparti linee montaggio processi moderni metodi lavorazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

INSEGNANTE inglese francese spagnolo occuperebbesi presso istituto o ditta [illegible]. Telefonare 783-329 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino». [illegible]

NEO diplomato perito agrario impiegherebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 351-944. A65652

PENSIONATA parla francese tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7310 — Torino». [illegible]

PERFORATRICE IBM pratica impiegherebbesi centro meccanografico. Telefonare 671-747 ore 13.15. [illegible]

PROGETTISTA termotecnico offresi seria ditta impianti acqua calda riscaldamento vapore civili industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

RAGIONIERE [illegible] cerca primo impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa 1377 — Torino». A54807

RAGIONIERE praticissimo amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ricupero crediti, paghe, contributi, imposte, pratiche sindacali, previdenziali, bancarie impiegherebbe ore disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino». 44

REFERENZIATISSIMO, garanzie immobiliari, moralità, studi superiori, esperienza commerciale, [illegible] pubblico; [illegible] abbisognando guadagnare sufficientemente, esamina serissime proposte impiego. Disponendo piccola cauzione svolgerebbe incarichi fiducia, esattoriali, ispettivi, organizzativi; accudirebbe clientela già acquisita ecc. Disposto viaggiare Italia-estero. Dettagliare: [illegible] Giuseppe, corso Sebastopoli 250, Torino.

SEDICENNE primo impiego offresi ditta seria, possibilmente zona Lingotto. Telefonare 632-381. A65324

SEGRETARIA direzione e lavoro indipendente organizzativo, decennale esperienza grande società, inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1394 — Torino». A64254

STUDENTESSA liceo artistico impiegherebbesi lavoro pertinente anni studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A65235

[illegible] presenza offresi segretaria privata corrispondente italiano-francese-inglese, stenodattilo, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1465 — Torino». A65064

TRENTENNE III ragioneria, militesente, presenza, praticissimo [illegible] e contabilità magazzino, offresi autista, fattorino, impiegato. Telef. 281-484.

VENTENNE studi superiori patente B offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino».

VENTITREENNE dattilografa pratica lavori ufficio magazzino campionario offresi. Telefonare 685-808. A65093

VENTITREENNE pratica quinquennale lavori ufficio preferibilmente ramo assicurativo o commerciale offresi. Telefonare ore pasti 574-708. A64565

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ALLIEVO ispettore cerca importante industria petrolifera nazionale. Stipendio II categoria. 15 mensilità, trasferte. Dopo tirocinio previsto stipendio I categoria e cointeressenza su fatturato. Richiedesi giovane elemento diplomato o laureato, dinamico, forte personalità. Mezzo mansioni organizzazione commerciale e vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino». A65616

ASSUMIAMO signore e signorine per formazione nuova organizzazione femminile ramo produttivo, indispensabile presenza et cultura. Presentarsi sig. Boggio, via Roma 101, C.A.F., 3° piano, ore 9.30-12 et 18-19. 848

CERCASI [illegible] per copisteria centralissima, ciclostile, riproduzione documenti. Indispensabili signorilità, cultura, piccola cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2815 — Torino». A65544

COMMESSA ditta veramente esperta ramo elettrodomestici assume Frigidaire, XX Settembre 71. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze. A65330

COMPTOMETRISTE assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-408. A66410

COMPTOMETRISTE dattilografa 16-18enne assumesi telefonare 596-892. SEO, Mediterraneo 20. A65167

DATTILOGRAFA [illegible] ufficio volonterosa, bella presenza cercasi. Manoscrivere età, pretese al: «Pubblicità Stampa 987 — Torino». 345

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, 16-20enne, anche secondo impiego, cerca professionista. Presentarsi Dott. Carbone, [illegible] 63, ore 10-11, 16-17.

DATTILOGRAFA [illegible] 17enne cercasi. Telef. 41-894. A65057

DIPLOMATI capaci condurre interviste e trattative vendita assume importante azienda editoriale specializzata in pubblicazioni tecnico-economiche. Offresi stipendio fisso; provvigione; diaria e rimborso extra. Requisiti: 28-35 anni; diploma scuola media superiore; esperienza vendita servizi; patente guida; servizio militare assolto; residenza capoluoghi provincia. Inviare dettagliato curriculum a «Pubblicità Stampa 7 — Milano». 26639

GIOVANE signora o signorina per conversazioni tedesco con bimbo dodici anni cercasi mese settembre. Telefonare ore pasti 681-897. [illegible]

IMPIEGATA cerca casa editrice. Indispensabile presenza, cultura. Telefonare 534-180. A65466

IMPIEGATA commessa 16-17enne assume industria. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino».

IMPIEGATA 20-26enne praticissima contabilità fatturaggio. Telefonare 46-327, ore 17-18. A65908

IMPORTANTE industria serramenti metallici cerca disegnatori provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino».

IMPRESA costruzioni cercasi signorina massimo venticinque, [illegible] ufficio. Telefonare 770-894. [illegible]

INDUSTRIA cerca giovane impiegata dinamica, libera subito. Tel. 519-122.

PERITO CHIMICO NEO DIPLOMATO CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER LABORATORIO CHIMICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3452 — TORINO». A65136

PRIMARIA azienda cerca giovani stenodattilografe altre dattilo-comptometriste veramente capaci, precise et veloci. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7211 — Torino». A64395

PRIMARIA azienda cerca ragioniere venti-venticinquenne militesente. Manoscrivere dettagliando votazioni conseguite, posti occupati, referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino».

RAGIONIERA o computista commerciale attiva, possibilmente pratica ufficio fiscale. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 342 — Torino». 26669

RAGIONIERE uomo o donna cercasi, giovane, conoscenza dattilografia e contabilità magazzino. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7315 — Torino».

SCUOLA guida cerca istruttore e [illegible] (autorizzati), o elementi idonei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino». A64164

SIGNORINE inferiori 20, conoscenza lingue, contributi, assumiamo. Telefonare 553-405. [illegible]

STABILIMENTO assume disegnatori I e II categoria ramo macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1381 — Torino». A64816

STENODATTILOGRAFE assumonsi per mansioni di corrispondenza e centralinista. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino».

VITERIA cerca giovane impiegata pratica ramo meccanico per archivio ufficio paghe. Telefonare 875-977.

7.000.000 stipendio fisso, più provvigione, diaria e rimborso spese auto offre per posizione capo gruppo venditori importante azienda editoriale italiana specializzata in pubblicazioni tecnico-economiche. Requisiti: 28-35 anni; studi universitari; esperienza vendite e guida uomini; patente guida; residenza a Milano, Torino o Roma. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 26639

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A ditta, negozio, offresi 26enne con Ape per servizi interi città e provincia, serietà riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». A65028

BELLISSIMO verniciatore a stoppino, lunga pratica magazzino mobili offresi. Telefonare 683-772. [illegible]

ANZIANA colta svolgerebbe mansioni segretaria, infermiera persona sola, cure giovinetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 1458 — Torino». A65023

ANZIANO provetto marmista qualsiasi lavoro offresi a seria ditta anche come capo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino». A65781

APPUNTATO carabinieri pensione offresi magazziniere posto fiducia. Telefonare 686-205. A65582

ARTEFICE lunga esperienza impianti idraulici occuperebbesi anche magazziniere, [illegible]; altre mansioni fiducia, purché decorose. Telefonare 238.465.

AUTISTA [illegible] patente D e pubblico offresi subito. Telefonare 670-303.

AUTISTA lunga pratica, 50enne, pubblico e D offresi ditta o privato, conoscenza francese. Telefonare 48-881.

AUTISTA patente B offresi presso ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A65603

AUTISTA ventenne pratico città qualsiasi lavoro o mansione offresi. Telefonare 782-852. A65191

CONIUGI piemontesi con figlio, massime referenze, cercano portineria. Telefonare ore pasti 366-778. A65929

CONIUGI 37enni cercano lavoro portineria [illegible]. Tel. 573-100, dalle 8 alle 20

CONIUGI 40enni con bambino 5enne (marito occupato elettricista) cercano portineria, ottime referenze. Tel. 779-131.

CUOCO e abile secondo cuoco 22enne offresi ristorante o albergo, ottime referenze. Cammerata, corso Montecucco 128 Torino. A65720

CUOCO offresi libero trasferirsi. Telefonare 44-648. A65865

DICIASSETTENNE patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7315 — Torino». [illegible]

FATTORINO offresi con Lambretta nuova propria mezza giornata presso ditta. Telef. 297-973, ore pasti.

FATTORINO 33 anni, disponendo mezzo proprio offresi trasporto materiale leggero sino 4 ql. oppure qualsiasi mansione. Referenze. Telefonare 797-897. A61180

GIOVANE dinamico, con motocarro Ape, cerca lavoro anche lungo contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino». A64241

GIOVANE elettrotecnico esperto impianti industriali apparecchiature elettriche corrente continua e alternata, progettazioni, preventivi e direzione personale offresi. Telefonare 378-351. A66803

GIOVANE occuperebbesi domestica capace [illegible] ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7208 — Torino».

MACELLAIO [illegible] offresi subito. Telefonare [illegible] [illegible]

MANOVALE 21enne 1ª ragioneria occuperebbesi subito. Telefonare 41-346.

OFFRESI dalle ore 8 alle 13-14 e dalle 17 alle 19 come cuoca pratica e stirare per casa signorile. Scrivere: «[illegible]», corso Rosselli 47 — Torino. A65582

OFFRESI garagista notturno o diurno patente C. Telefonare 366-590.

OFFRESI giovane patentato II grado D perfetta conoscenza parte meccanica. Scrivere Archetti Donato, via [illegible] 38. A65638

OFFRESI magazziniere ventottenne con responsabilità. Telefonare 368-590.

PATENTATO 28enne, piemontese, referenziato, offresi, volendo mezza giornata, con-senza pulmino. Tel. 687-458.

POLIESTERE già capo reparto [illegible] offresi industria mobili lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7194 — Torino». A64536

PORTINAIO 50enne offresi manutenzione termosifone e cucina oppure pulizie uffici. Telefonare 553-431. A65940

[illegible] [illegible] offresi con poco miglioramento, anni 46. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1879 — Torino».

PROVETTO giovane [illegible] offresi qualche ora del giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino».

RAGAZZINA 13enne piemontese desiderosa continuare studi occuperebbesi per piccoli servizi e compagnia presso persona sola, ottime referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

SESSANTENNE offresi per referenze guardiano [illegible] autorimessa. Telefonare 570-300. A65654

SIGNORINA modista, cerca occupazione leggera fisso o sartoria presso signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino». A65566

TORNITORE qualificato, pratica ventennale, conoscenza disegno, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6090 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE bella presenza offresi commessa magazziniera buon stipendio. Telefonare 883-754. A65639

TUTTOFARE offresi pomeriggio. Telefonare 883-203. A65074

VENTENNE tagliatrice biancheria nylon e lavoro similare offresi. Tel. 720-839.

VENTIQUATTRENNE istitutore offresi giornata [illegible] festivi. Telefonare pomeriggio 570-783. A41177

VENTISEIENNE volenteroso pratica contabilità archivista commesso fattorino, patente, referenziatissimo cerca occupazione anche cauzionando. Tel. 512-521.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A [illegible] ottime cercasi abilissime tagliatrici [illegible]. Inutile scrivere se non già tagliatrice presso primaria sartoria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1473 — Torino».

ABILE [illegible] tagliatrice maglieria cerca Rosalba, via Pinasca 30.

ABILISSIMA sarta [illegible] praticissima atelier alta moda assumiamo. Telefonare 519-344. A65797

AFFIDIAMO dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 881

AGGIUSTATORI manutenzione macchine et rettificatori I categoria cercansi. Telefonare 884.713. A64567

AGGIUSTATORI tornitori cercansi in ditta meccanica. Massima retribuzione. Telefonare 887-461.

AIUTANTE e lavorante specializzata cura bambine e ragazzine cercasi. Telefonare 882-730. [illegible]

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa, giovane, pratica cucina, stiro. Referenze. Telefonare [illegible]. 878

APPRENDISTA volonteroso cerca pasticceria, presentarsi. Tecchieri, corso Agnelli 106. A65580

APPRENDISTI falegnami 15-18 anni assumonsi. Presentarsi Marotta, corso Vittorio Emanuele 96. A66061

APPRENDISTI tornitori con licenza avviamento cerca officina meccanica precisione. Telefonare 652-294. [illegible]

ASSUMIAMO fresatori rettificatori tornitori. Presentarsi dalle 16 alle 17,30 Universal, via Ghiacciaia 74. A65275

ASSUMONSI provetto macchinista lavorazione abiti impermeabili Albert, via Aosta 21. 885

ATTREZZISTA stampista esperto, massimo 35 anni, cerca media industria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino». A66608

(Continua a pag. 12)

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale. I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul c/c, Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

AGLI ABBONATI DI TORINO LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

AUTISTA pratico 615 nafta cercasi per consegne città provincia. Tel. 590-523.

AUTORIMESSA cerca personale diurno-notturno pratico lavaggi. Corso [illegible] 30

BAMBINAIA referenziata, esperta, cercasi per mastico metà settembre. Telefonare 652-354. A66336

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman Casella 135 U6. Biella. 24638

BOBINATRICE provetta indotti auto motori elettrici cercasi. Telefono 694-469.

CALZIFICIO di Torino cerca operaio specializzato in macchine circolari per calze da donna. Tel. ore ufficio 793-278.

CAMICIAIA uomo, collettista, aiutante collettista, cercasi, solo abilissime. Telefonare 383-134. A65906

CAMICIAIE uomo, macchiniste, apprendiste e stiratrici provette assumonsi. Telefonare [illegible] 651-773 A62366

CAPI squadra ambo sessi macchina propria cercansi per consegne a domicilio. Specificare posti occupati. Scrivere « Pubblicità Stampa 381 — Torino ».

CERCANSI abilissimi [illegible] per impianti di riscaldamento. Tel. 43-678. 767-613. A64648

CERCANSI apprendisti e apprendiste 16 e 18enni per [illegible] meccanica [illegible]. Presentarsi corso [illegible] 26. Moncalieri, RAMA [illegible]

CERCANSI apprendisti aiutanti sarte. Foscio. Assietta 3, telefono 527-618.

CERCANSI da ditta confezioni giovani macchiniste. Lauren's, via [illegible] 41.

CERCANSI operai e operaie addetti verniciatura, provetti. FIAMCA, Carrera 68. A63712

CERCANSI [illegible] fabbri saldatori pratici lavorazione lamiera. FIAMCA, Carrera 68 A65712

CERCANSI operai complessivisti riparazioni autocarri Diesel e normali, Carrera, corso Roma 46, Borgo San Pietro, Torino. 51

CERCASI abile vetrinista commesso per importante negozio centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1476 — Torino ».

CERCASI abile tuttofare libera subito. Telefonare 585-260. A65629

CERCASI abile donna fissa cura bambine. Telefonare 80-024. [illegible]

CERCASI aiuto commessa alimentari 14-18 anni. Telefonare 760-028. A65290

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice. Presentarsi corso Vittorio 180, Torino. A65166

CERCASI aiutante aiutadina sarta donna lavoro tutto anno. Telefonare 45-586.

CERCASI apprendista quattordici-quindicenne Fonderia alluminio buono volenteroso. Telefono 231-991. A66576

CERCASI battilastra, verniciatori specializzati riparazioni carrozzeria. Arnaldi Romolo, via Spalato 88, tel. 386-981

CERCASI barista. Telefonare 527 [illegible].

CERCASI barista pratico ventenne. Presentarsi Molso, corso Regina Margherita 122, Torino. A65901

CERCASI cameriera per albergo sala e piani. Non presentarsi se non referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ». A65176

CERCASI commessa panetteria mattino. Telefono 596-469. A65155

CERCASI domestica tuttofare referenziata. Telefonare 599-297. A66364

CERCASI domestica fissa, referenziata, massima retribuzione, famiglia tre persone. Telefonare 521-621. A66336

CERCASI donna tuttofare. Presentarsi Cena Luigia, via Rossini 14, pomeriggio.

CERCASI fresatori II, tornitori II, apprendisti e magazziniere. Leo, Via Pietrino 1. A65676

CERCASI giovane aggiustatore conchiglie. Via Orbetello 138. A65649

CERCASI lavorante ed aiutante pettinatrice. Presentarsi via Pollenzo 6, telefono 372-504. A66365

CERCASI pensionata per assistenza et piccoli lavori domestici, signora anziana sola. Telefonare 651-708. A65764

CERCASI persona pratica lavaggio macchine anche ragazza. Tel. 395-752.

CERCASI ragazzo 15-16enne per commissioni. Telefonare al n. 689-802.

CERCASI ragazza apprendista laboratorio facile lavoro. Giulii, San Domenico 1. A66351

CERCASI stiratrice finita. Tel. 31-944.

CERCASI 16-17enne apprendista poligrafico. Telefonare 768-631. A65086

CERCASI 15-16enne primo impiego lavori ufficio. Telefonare 768-631.

CERCO abile commessa generi alimentari inferiore ventanni. Tel. 520-868.

CERCO aggiustatore stampista anche ad ore libere. Telefonare 772-898.

CONIUGI cercano tuttofare fissa oppure giornata mese settembre. Tel. 580-207.

CONIUGI con cameriera assumerebbero bambinaia. Figlia unica due anni, disposta piccoli aiuti. Scrivere Referenziando « Pubblicità Stampa 7298 — Torino ». A66551

CONIUGI con bambino cercano tuttofare giornata pratica cucina. Tel. 772-234.

DOMESTICA fissa o giornata cercasi piccola famiglia signorile. Tel. 779-222.

DOMESTICO pratico servizio casa signorile cercasi, ottimo trattamento. Scrivere indicando posti occupati: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ». A66009

DONNE dai 14 ai [illegible] anni cercansi per lavoro saltuario tagliare peperoni. Presentarsi Bluzz, via Belnelli 3.

ELETTRICISTI e apprendisti per impianti industriali cercansi. Tel. 30-645. 378-306. A65057

FAMIGLIA con bambini offre buono stipendio donna tuttofare fissa, pratica cucina. Telefonare 690-991. A66631

FONDERIA metalli Papiletti cerca provetti fonditori in terra. Tel. 265.308.

FOTOLABORATORIO Moncalvo, via Pozza due, cerca giovani apprendisti ed apprendiste. A65895

GARAGISTA diurno notturno veramente provetto cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 521 124 A62498

GIOVANE 18-20 anni pratico imballaggio conduzione Ape cerca importante ditta. Esigonsi serie referenze. Telefonare 766-715. A65288

GUADAGNO immediato cerasi acceleratori callista, pedicure, massaggi. Balestra, Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

IMPIEGATO seconda categoria cercasi pratico avanzamento lavoro parti ricambio auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1478 — Torino ». A65730

IMPORTANTE industria torinese cerca coniugi custode e guardia notturna. Non scrivere se non referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ».

INDUSTRIA busti reggiseni cerca macchiniste provette e [illegible]. Telefonare 519-122. A65314

INDUSTRIA dolciaria cerca modellatrici ed apprendiste Via Cagliari 15. telefono 279 847 838

LAVORATRICE domestica capace cucina stirare assumiamo 6 ore mattino. Telefonare 510-002. A65157

MAGAZZINIERE autista con eventuale visita clientela gomista alimentari cercasi da rinomata seria ditta. Condizioni adeguate, possibilità miglioramento. Manoscrivere preciso curriculum vitae, ed ultimate referenze a: « Pubblicità Stampa 353 — Torino ».

MAGAZZINO ingrosso tessuti cerca aiuto magazziniere 16-17enne. Presentarsi via Allioni 6. A66351

MAGLIERISTE su macchine rettilinee abilissime assumonsi. Mr Baby, Foscolo 23 533

MAGLIFICIO Silver, via Lessi 40, assume aiuti rimagliatrici al taglio, rettrici macchine, stiratrici, macchiniste, apprendiste. A64579

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste rimagliatrici interne esterne, apprendiste. Corso Vinzaglio 11. 849

OFFICINA meccanica grafica cerca aggiustatori tornitori. Massima retribuzione. Telefonare 887-461.

OFFRESI libero pomeriggio con 600 multipla, Telefonare 53-958 tutti servizi.

PANETTERIA cerca ragazza, fissa, negozio casa. Telefono 95-449. A65001

PARRUCCHIERE signora, massimo rendimento cercasi, eventuale direzione negozio. Telefonare 767-787. A65629

PELLICCIAIA, [illegible] e apprendista iniziata migliorando retribuzione assumo Telefonare 589-433 A63702

PICCOLA famiglia cerca pratica tuttofare anni 20-35 giornata 7.30-20.30, referenze, massimo stipendio. Telefonare 589-536. A66015

RAGAZZI, ragazze 16-18 anni cerca industria componenti radio. Massima retribuzione. Ratzel, Re Umberto 79

SIGNORINA cercasi come apprendista studio fotografico via al Ronchi 8. Telefonare 693-890. A63080

STABILIMENTO zona Regina Margherita assume tornitori aggiustatori piallatori fonditori alesatristi prima e seconda categoria, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1381 — Torino ».

STIPENDIO inconsueto per referenziatissima tuttofare, trattamento familiare da coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7360 — Torino ». A66333

TORNITORE abile, dinamico, esperto torni paralleli cercasi anche mezza giornata per sorveglianza tecnica lavori serie. Telefonare 652-294. A65323

TUTTOFARE accudire bimba settenne cercano genitori occupati, Tel. 692-081.

TUTTOFARE a giornata cercasi. Telefonare 654-536. A66343

TUTTOFARE, referenziata, disponibile tutto settembre villa campagna. Telefonare mattinata 47-902. A65930

URGENTE idraulico, ottime condizioni. Telefonare 241-633, dopo le 20.

VERNICIATORE spruzzo lavoro continuo volenteroso cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3449 — Torino ».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE venditore viaggiatore libero impegni cerca fabbrica oggetti pubblicitari, rimborso spese et provvigione. Eventuale auto, necessaria effettiva capacità. Dettagliare lavori svolti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1475 — Torino ». A65093

AMPLIANDO propria organizzazione industria chimica internazionale cerca abili venditori possibilmente diplomati chimica agraria, muniti automezzo. Stipendio, rimborso spese, premi. Inviare curriculum a Diversey Italiana, piazza Repubblica 27, Milano. 26640

CERCANSI rappresentanti per vendita pasta alimentare Telefonare 393-640.

CERCASI giovane attivo per affidare rappresentanza marmi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ».

ESPERTO vendita radio-tv elettrodomestici cerca rappresentanza, eventuale deposito Torino, Piemonte, referenziatissimo. Telefonare 286-185. A65533

IMPORTANTE industria cerca geometra residente Liguria preferibilmente zona Finale Imperia, vendita materiali edili. Possibilmente automezzo. Stipendio provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1452 — Torino ». A65004

IMPORTANTE industria prodotti alimentari di marca cerca venditori per Torino e provincia. Richiedonsi età 22-35 anni, istruzione media, attitudine alla vendita, automezzo. Offronsi ottime possibilità di guadagno e carriera. Inserimento immediato. Scrivere inviando curriculum vitae dettagliato a: « Pubblicità Stampa 17 — Milano ».

INDUSTRIA importante nazionale per lancio tappetino brevettato cerca introdotti casalinghi ferramenta. Alte provvigioni. [illegible]: « Pubblicità Stampa 235 — Torino ». 26801

INTRODOTTISSIMO bar pasticcerie commestibili disponendo automezzi magazzino, cella frigorifera, assumerebbe deposito, rappresentanza Sanremo, provincia Imperia. Scrivere Birone Pubblicità 20, Sanremo. 26839

KIMOL industria prodotti parrucchieri signora cerca agenti vendita esperti macchina propria rimborso spese provvigioni. Telefonare 881-532, Genova.

LUBRIFICANTI cercansi agenti per Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia. Trattamento economico ottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2448 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca viaggiatore [illegible] introdotto dettagli abbigliamento Piemonte eventualmente Liguria. Stipendio, diaria, provvigione. Scrivere Casella 347-T Sip Milano. 26840

SERIO, attivo, studi superiori, referenze, offresi, disponendo automezzo rappresentanza mansioni similari, visita clientela Liguria Ponente. Patente 26706 Fermo Posta Sanremo. 26830

TIPOGRAFIA cerca produttore introdotto. Via Michele Lessona 4, tel. 753-500.

SOCIETA' milanese prodotti largo consumo importanza nazionale cerca piazzisti e viaggiatori età 25-30, studenti esclusi, servizio militare assolto, attitudine lavoro capillare organizzato. Possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi. Offerta solo manoscritta precisando studi compiuti, patente, attività svolta, referenze. Casella 335 T, SIP, Milano. 26701

VIAGGIATORE introdottissimo ferramenta elettrodomestici centro meridione esaminerebbe serie offerte rappresentanze, televisori, [illegible]. Fascetta Pubblimen 292 C, Bologna.

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CONSEGNANDO cane setter goldon marrone affezionato bambini ricompenso adeguato. Telefonare 203-265.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. [illegible], Pio V 20, telefono 682-110, 652-276 325

[illegible] organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Giolitti 3, tel. 652-466.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 56-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 8, telef. 41-100, 531-545, 534-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649. prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 658

A. [illegible] 12 disponiamo: Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, 71 nuove, 71 recentissima, 2000 Triumph 2100 semestrale, 850 Abarth, Aurelia B 24 1958, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Flaminia coupé, 103 familiare 1960 Vasto assortimento usato. Cambi Rateazioni fino a 36 mesi.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 520-287. 244

ABBIAMO 615 [illegible] ql. 68 targone T camioncino T. Corso Napoli 46

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. [illegible], piazza Bodoni 1 a, telefono 521-281 23556

ACQUISTEREI Aprilia 12 volte perfettissima. Telefonare 374-668. 735

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove; [illegible] speciale, Appia III serie recentissima, [illegible] 6000 km., 600, Belvedere. Rateazioni. Tel. [illegible].

APPIA I, II, III, Flavia, Giulietta Sprint servizio Lancia. Tel. 47-485. 407

A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanzia, piazza Statuto 24, tel. 485-829, 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati 496

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vela. Venite, osservatela la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13 386

A ACQUISTANSI autovetture ottimo stato Andrea Doria 13, telefono 42 720

A AUTORATEIZZIAMO fino 36 mesi Andrea Doria 13, telefono 42-720

A. AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telefono 42-535. Flavia, Appie II, III, Giuliette normali, sprint, 1200 spider, 103 lusso, 103 special, 103 familiare, 2100, [illegible], 500, Cambi, rateazioni 628

A. SEPI Koelliker, corso Raffaello 2, rappresentante esclusivo delle prestigiose vetture inglesi: Jaguar, Daimler, Sunbeam, Alpine, Hillman, Humber, Singer; dimostrazioni, prove su strada. Permute, rateazioni, pronta consegna. Telefonare 655-181. 28790

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono [illegible] 495

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRO MV 10 ql., adatto trasporti mobili vendesi. Tel. 783-134.

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900. 434

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500 710

AUTONOLEGGIAMO prezzi modici 600, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-544, 652-900

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. 494

COMPACT Lancer cilindrata 2700, completamente automatica, radio, 2 mesi, 3700 [illegible] vendo. [illegible] 25. 98

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. [illegible]

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. [illegible] 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DITTA Alca vende 600 pulmino Mantelli motore in garanzia. Corso Regina Margherita 121. A65077

FIAT 1100-103 1954 carrozzeria [illegible] ottimi esteticamente perfetta [illegible]. Telefonare 774-500. A65011

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. [illegible], 885-980. 21476

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Tel. 698-162. 496

GIULIETTA TI 61, Giulietta, [illegible] 1500 coupé Vignale, Alfa 1900 SS, perfetto stato, vendo. Corso Vittorio 120. Telefono 47-607 A64529

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

NUOVA 500 grigio chiaro mesi 6 vendo Telefonare 641-273. A65016

OCCASIONI furgoni Ardea, MV, 600, 600, Dauphine. Grazzi, Saluzzo 29.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 766

PANORAMICA Bianchina vendesi a privato mesi 5 546.000. Tel. 60-743.

PRIVATO vende Giulietta '57 con radio gommata nuova. Tel. 789-261.

PRIVATO vende 103 [illegible] perfetta. Via Brandizzo 47. A65324

PRIVATO vende [illegible] dicembre [illegible] nera fasce bianche bellissima. Autorimessa Colli, telefono 45-926.

PRIVATO vende a privato 600 ottima. Telefonare 284-527. A65644

PRIVATO vende 600 1956 [illegible], [illegible] 540.000. Telef. 30-770, 513-517.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 600, 500, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA [illegible] 1382

UNICA proprietaria [illegible] 1100 E 1953 riscaldamento foderata pelle. Telefonare 553-179. A65797

UNICO proprietario vende 1400 benzina metano scita 1953. Tel. 283-759.

VENDESI camioncino Augusta richiesta 150.000 trattabili, ore ufficio tel. 795-976

VENDESI Guzzi 500 sidecar seminuovo, attrezzato-lusso ottimo funzionamento. Rivolo, Rimembranza 88, Pinerolo.

VENDESI [illegible] D 6 mesi. Tel. 703-465.

VENDO bellissima 600, anno '58 come nuova; [illegible]. Vercelli 111.

VENDO Fiat 600 1959 bellissima. Telefonare 296-896 ore pasti. A65030

VENDO macchina [illegible] 1800 ottime condizioni. Telefonare 46-829. A65066

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI. CORSO UNIONE SOVIETICA 12. TELEFONO [illegible].

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemila, 600 novemilacinquecento, 1100 dodicimila, richiesta documenti, passaporti telefonateci 537-818. Pomba 11, vicinissimo Cinema Nazionale.

[illegible] rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 144

[illegible] grigia semestrale vendo. Telefonare 364-102, dalle 18 in poi.

600 D semestrale vendesi. Tel. ore pasti 590-180. A65885

600 '55, [illegible] '58 unico proprietario, [illegible] vendo. Tel. 331-709. [illegible]

600 D avorio interno rosso privato vende a privato. Telefonare 676-903.

600 D bianca interno pelle rossa sei mesi privato vende. Telef. [illegible].

600 D mesi sei grigio chiaro perfetta vendo a privato. Telefonare 781-229.

600 D 5 mesi vendesi. Telef. 692-150 ore pasti. A65596

1100 Special mesi sei vendo. Telefonare 590-480. A65786

1100 [illegible] mesi 6 vendo. Tel. [illegible].

1100 Special mesi 6 colore bianco. Telefonare 774-190. A66296

1400 (1950) 65.000, 1400 (1955) bleu, gas, bellissima, facilitazioni. Telefonare 483-575. A65720

1400 B unico proprietario vende miglior offerta. Via [illegible] 38. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarro, Gilera, Lambretta, Guzzi, BMW, Alpino, Vespa, Capriolo, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cocchi 37, telefono 279-951.

CAVALLERI: scooters, moto, motocarri M.V. consegna pronta anche rateale. Assortimento usato. Via Nizza 35.

CONTANTI compro Vespa, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-143. 347

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355.

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma dei sempre meravigliosi 75 e 125. Ceresa, Marconi 5. [illegible]

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. [illegible] 2. 723

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, [illegible] Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

[illegible] vespa 150, buono [illegible] visitabile garage, Sismondi Bianchi 18.

VENDO Isocarro con cabina. Telefonare 753.934. A64164

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mancini 41. 8018

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti [illegible]. Tel. 752-946.

ACQUISTIAMO mobili moderni ferro, carta, anticaglie qualunque oggetto necessita sgombriamo cantine, alloggi, magazzini. Telefonare 483-183.

AFFARONE, artigiano svende camera letto poliestere 170.000, sala [illegible] 150.000. Telefonare 882-386. 329

AL Centro Radio, San Secondo 46, frigoriferi e gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21830

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (ammezzato), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE Siparietto porta parete pieghevole oppure Voletta divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15.

ANTICAMERE, tavoloni veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 588

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo [illegible], camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni 2774

ATTENZIONE: Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 5618

ARMADIONI 5 porte, 65.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili [illegible], lampadari Saletti. Visitate il mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 151, via S. Agostino 5, corso [illegible] 278.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, vendita prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, via [illegible] n. 33, via Monginevro 98. 100

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Paluzzo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. [illegible]

[illegible] cuccioli 2 mesi privatamente vendo, Tel. ore pasti 796-361.

CUCCIOLO alano fulvo pura razza magnifico vende privato. Tel. 663-694.

GRAPPIO, Po 18, grande [illegible] mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17. Telef. 46-862. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 18 Telef. 20-629. [illegible]

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da [illegible], via Monte di Pietà 15. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte firme. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 90.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8 (cortile) 11510

OCCASIONE vendesi sala pranzo, sedie pelle, salotto, gruppo gioco. Chiavarino. Telefono [illegible]. A64587

OCCASIONE vendo mobili di panetteria quasi nuovi. Telefonare 86-629.

OCCASIONE vendo attaccapanni e [illegible], [illegible] e mobili cucina. Telefonare 51-439, ore 10-12, 15-19.

OCCASIONI macchine da ufficio da lire 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni, Bertocchi, S. Francesco Assisi 2.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542 Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 860

PIANOFORTI Blüthner, Förster di Lobau, Gejer, Hofmann, Zimmermann, Anelli della ditta Cucuzzato, via Lagrange 3 634

PIANOFORTI « Cucuzzato », via Lagrange 3, tel 555-211. Arrivi nuovissimi modelli marche garanzia, facilitazioni, studio 40-000. [illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, [illegible], cambio, Comoglio, Po 20, telefono [illegible]. 3658

PIATTINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni, Noleggi, cambi, riparazioni.

POINTER mesi 6 seguito anni 2 causa trasferimento vende privato. Telefonare 683-894. A65645

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8 [illegible]

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 63-501. 120

VENDONSI scaffali banco [illegible] nuovi. Tel. [illegible]. [illegible]